

GLI ESAMETRI GETTY E SELINUNTE

Testo e contesto

a cura di

Claudia Antonetti



Edizioni dell'Orso

Fonti e studi di Storia Antica

Collana fondata da
SILVIO CATALDI
e diretta da
ELISABETTA BIANCO e GIANLUCA CUNIBERTI

Comitato Scientifico

Silvio Cataldi (Torino) - Victor Alonso Troncoso (La Coruña)
Claudia Antonetti (Venezia) - Elisabetta Bianco (Torino)
Pietro Cobetto Ghiggia (Campobasso) - Gianluca Cuniberti (Torino)
Dominique Lenfant (Strasbourg) - Robert Weldon Wallace (Evanston)

I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica.

GLI ESAMETRI GETTY E SELINUNTE
Testo e contesto

a cura di

Claudia ANTONETTI



Edizioni dell'Orso

Volume pubblicato con fondi “MIUR HUMANITIES” e fondi di Ateneo “ADIR” dell’Università Ca’ Foscari Venezia.

© 2018

Copyright by Edizioni dell’Orso S.r.l.

15121 Alessandria, via Rattazzi 47

Tel. 0131 - 25.23.49 - Fax 0131 - 25.75.67

E-mail: info@ediorso.it

<http://www.ediorso.it>

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L’illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell’art. 171 della Legge n. 633 del 22.IV.1941

ISSN 2611-4232

ISBN 978-88-6274-906-0

INDICE

Claudia ANTONETTI

Presentazione

IX

I

Gli esametri Getty: il testo e la sua interpretazione

1. Lingua e scrittura

Olga TRIBULATO

Writing and Language in the Getty Hexameters

5

2. Stile, dizione, tradizione letteraria

Ettore CINGANO

*A fresh look at the Getty hexameters: style, diction, tradition and context
(Part one)*

23

3. Oralità e scrittura

Nicola SERAFINI

Epea hiera: gli esametri Getty fra oralità e scrittura

55

4. Contiguità fra testi rituali

Sabina CRIPPA

Testi rituali del Mediterraneo antico.

Note storico-metodologiche su contiguità e differenze

65

5. Modelli egizi

Emanuele M. CIAMPINI

Egyptian patterns in the Getty Hexameters' Historiola

77

6. La componente misterica

Marisa TORTORELLI GHIDINI

All'ombra dei misteri: per una rilettura della col. I degli esametri Getty

91

7. La cultualità e il contesto storico selinuntino

Claudia ANTONETTI

Gli esametri Getty e Selinunte: contesto storico e intertestualità culturale 109

II

Selinunte: il contesto storico archeologico letterario

8. Il mito di Eracle

Paola ANGELI BERNARDINI

Il mito di Eracle nella cultura selinuntina: un eroe per tutte le stagioni 135

9. La dea Ecate

Nicola SERAFINI

La dea Ecate a Selinunte: una messaggera della Malophoros 149

10. Il Tempio R e la sua dea

Clemente MARCONI

La dea del Tempio R 17911. Novità dalla *Malophoros*

Caterina GRECO

Nuove ricerche archeologiche nei santuari di Demetra Malophoros e Zeus Meilichios a Selinunte 20312. Musica, mito, *performance*

Angela BELLIA

La musica a Selinunte tra mito e performance: considerazioni sulla scena musicale nella 'piccola metopa' della Triade Delia 231

13. La distruzione di Selinunte

Maria Grazia FILENI

La distruzione di Selinunte in Diodoro Siculo: tra ideologia e storia 253

14. Selinunte greca dopo il 409 a.C.

Stefania DE VIDO

Selinunte greca dopo il 409 a.C. Il profilo della città nel contesto del IV secolo siceliota 285

Abbreviazioni e bibliografia generale

301

Abstracts

347

PRESENTAZIONE

Il volume che ho il piacere di presentare alla comunità scientifica è il frutto di un lungo lavoro di ricerca interdisciplinare condotto da studiosi delle Università di Venezia, Urbino, Napoli e New York con il supporto della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana, del suo Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, e del Parco Archeologico di Selinunte. Si tratta del lavoro d'insieme più cospicuo sui cosiddetti 'esametri Getty' apparso dalla pubblicazione degli stessi a opera di D. Jordan e R. Kotansky nel 2011 e dopo l'importante volume collettivo edito da C. Faraone e D. Obbink nel 2013. Alcuni seminari di studio hanno scandito il lavoro *in itinere*: il convegno "Selinunte nell'antichità: prospettive e ricerche" tenutosi all'Università di Urbino il 17 e 18 ottobre 2012 e organizzato dal compianto Mario Luni e da Paola Angeli Bernardini e il "Forum veneziano sugli esametri Getty da Selinunte" che ho organizzato all'Università Ca' Foscari di Venezia il 19 e 20 novembre 2015.

Gli 'esametri Getty' tramandano, incisi su una lamina plumbea opistografa di ignota provenienza e donata nel 1981 al John Paul Getty Museum, un testo di natura magico-catarfica composito e piuttosto oscuro, databile fra il V e il IV secolo a.C., destinato a essere riprodotto sia oralmente sia per iscritto con inevitabili modifiche di cui sono testimoni gli esemplari più tardi del genere giunti fino a noi. Il testo si definisce in *incipit* un'epode, cioè un poema incantatorio, e poiché la diffusione antica e profonda di tali rituali è accertata in età tardo-arcaica e classica a Selinunte e a Imera, era legittimo il tentativo di valutarne l'efficacia all'interno di contesti storicamente determinati e conosciuti della Sicilia occidentale. Il contesto esemplare su cui meglio poteva focalizzarsi la ricerca ci è sembrato quello di Selinunte, in quanto comunità che, pur avendo subito i traumi della distruzione bellica operata dai Cartaginesi – non diversamente dalle maggiori *poleis* della Sicilia centro-occidentale a partire dal 409 a.C. –, ha anche sperimentato con successo le nuove esperienze di convivenza realizzatesi nel IV secolo fra diverse popolazioni elleniche, anelleniche e soprattutto puniche.

In tale prospettiva si è organizzata la nostra ricerca: la prima parte del volume raccoglie sistematicamente i contributi dedicati al testo nei suoi aspetti epigrafici, linguistici, stilistici, letterari, funzionali, culturali e religiosi; la seconda approfondisce il contesto paradigmatico scelto, quello di Selinunte, nella sua

storia archeologica, letteraria, religiosa e socio-culturale, in un'ottica di transizione e trasformazione dalla Sicilia classica a quella greco-punica.

Mi sia concesso ringraziare *in primis* quanti hanno partecipato alla ricerca realizzando in tal modo uno dei *desiderata* scientifici che da lungo tempo mi stavano a cuore e poi quanti hanno contribuito alla pubblicazione dei risultati: Nicola Serafini per una prima raccolta dei contributi, l'amico Pietro Cobetto Ghiggia e il suo staff per l'ottima veste donata al volume e l'acribia esercitata nel lavoro editoriale, il collega Ettore Cingano per aver generosamente co-finanziato l'opera.

Claudia Antonetti

Venezia, 20 dicembre 2018

CLAUDIA ANTONETTI

Gli esametri Getty e Selinunte: contesto storico e intertestualità culturale

1. *Questioni di metodo*

Potrebbe sembrare incongruo prefiggersi il compito di inserire in un contesto storico-culturale e culturale un'iscrizione come quella che riporta i cosiddetti esametri Getty: un testo composito e 'aperto'¹ cui soggiace un modello sulla cui trasmissione scritta e orale non si hanno informazioni, un elaborato destinato per sua stessa natura e finalità a essere riprodotto, modificato e diffuso come attestano la ripiegatura a pacchetto dei frammenti plumbei del supporto e le varie versioni, di tipologia epigrafica o papirologica, che dal V sec. a.C. al IV d.C. costituiscono tutt'oggi il *corpus* dei *testimonia* di riferimento². Penso, tuttavia, che vada fatto il tentativo di misurare l'«efficacia» di un dispositivo salvifico come quello delle *epodai* trasmesse dalla lamina Getty all'interno di una determinata *polis* di cui si conoscano sufficientemente le dinamiche storiche – tale è il caso di Selinunte in Sicilia occidentale –, in primo luogo perché questa è la funzione primaria ribadita dal testo stesso in *incipit* (v. 1: οὐκ ἀτέλεστο ἐπαείδω, “canto incantesimi non inefficaci”), in secondo luogo perché solo così si può sperare di comprenderne consonanze o dissonanze con il vissuto delle comunità antiche e con la loro realtà religiosa: lo storico, ad ogni modo, non può sottrarsi a questo confronto.

¹ Mutuo tale definizione da BETTARINI 2012, 111 e DEL MONACO 2012, 131.

² Si tratta di un insieme di nove esemplari (cfr. BETTARINI 2012, 111), destinato ad ampliarsi presto, perché David Jordan ne ha allo studio un altro, una lamina argentea di proprietà della Duke University (III d.C.) di cui alcune parti sono già note (vd. JORDAN 2001, 190). I contributi che precedono il mio in questo volume, in particolare quelli di Olga Tribulato ed Ettore Cingano, hanno posto le premesse filologiche e letterarie da cui partire: dando quindi per conosciuta la storia del testo, adotterò il medesimo criterio della Tribulato per la citazione dei *testimonia* più antichi, 1 (*Himera*), 2 e 3 (*Selinous*), 4 (*Locri*), e l'impiego prevalente dell'*editio princeps* dell'iscrizione, quella di JORDAN-KOTANSKY 2011 che, nonostante gli apporti di FARAONE-OBINK 2013 a e la riedizione di JANKO 2015, mi sembra preferibile per una maggiore aderenza ai resti visibili dell'epigrafe sui frammenti di lamina conservati al Getty Museum (cfr. le foto e i facsimile pubblicati da JORDAN-KOTANSKY 2011, 56, 60 e FARAONE-OBINK 2013 b, 15-19). Per questo studio mi sono avvalsa, inoltre, del lavoro di William Furley su *Magic and Mystery* a Selinunte che prevede anch'esso una nuova edizione del testo: all'autore, che con estrema liberalità me l'ha fatto conoscere nonostante sia attualmente in corso di stampa, va la mia riconoscenza (FURLEY c.d.s.).

La mia proposta muove dall'osservazione che anche per i testi sicuramente riservati a esclusive cerchie di fruitori come le lamelle auree orfiche, che costituiscono *symbola* dell'identità stessa dell'iniziato e segni precisi di riconoscimento³, spesso è la realtà contestuale a fornire la chiave interpretativa delle 'varianti' locali o delle innovazioni più significative intervenute sul piano culturale o epistemologico⁴; come a dire che anche le cerchie più elitarie di iniziati che entravano in relazione, sul piano religioso, solo con i propri omologhi non potevano sottrarsi all'incessante dinamismo del divenire poleico, alla sua dimensione agonistica e insieme di reciprocità, alla contiguità che ne derivavano.

In tal senso e in questa circostanza, lo studio di caso potrebbe incentrarsi anche su un'altra *polis* siceliota o magno-greca, ma Selinunte non può venir facilmente accantonata, non tanto e non solo perché la critica è prevalentemente schierata per un'origine selinuntina della lamina Getty⁵, ma soprattutto perché, allo stato attuale, gli esemplari più antichi di tali *epodai* (2-3, *Selinous*) provengono dalla medesima *apoikia* megarese di pieno V secolo⁶: abbiamo dunque la certezza che i Selinuntini fossero profondamente coinvolti nelle ritualità da essi evocate. Altrettanto si può affermare dei contemporanei Imeresi, teste la lamina 1 (*Himera*)⁷ del dossier dei *testimonia*: un motivo in più, io credo, per approfondire le aspirazioni proiettate sul sacro da questa greccità siceliota occidentale dimostratasi all'analisi storica particolarmente dinamica nei rapporti interculturali e interetnici, certo anche particolarmente sfortunata nella conclusione precoce di queste significative esperienze a causa dei conflitti con i Cartaginesi.

Le distruzioni intervenute a seguito di questi ultimi, nel caso di Selinunte e della disfatta del 409 a.C., non hanno tuttavia precluso per tutto il IV secolo e il primo ellenismo la prosecuzione di un'attiva vita sociale, economica, culturale e religiosa, portata avanti da una comunità – se possibile – ancor più composita che precedentemente, nella quale appare viepiù distintivo l'elemento punico; esse hanno però drasticamente ridotto l'aspirazione innata della *polis* a quella grandezza progettuale che era visibile nel disegno urbano, nelle realizzazioni architettoniche e artistiche, nella produttività economica e nell'espansione profonda nella *chora*⁸. La recente pubblicazione di frammenti epigrafici su supporto metallico di provenienza selinuntina databili al III secolo a.C. indica, an-

³ Cfr. TORTORELLI GHIDINI 1991 e 2008.

⁴ Ho affrontato questo tema in ANTONETTI 2018, 134-135.

⁵ Cfr. *status quaestionis* in Tribulato, *supra*, 3 sgg.

⁶ Cfr. ROCCA 2009, 23-43, con datazione alla metà del V sec. a.C.

⁷ MANNI PIRAINO 1976, 697-698 la data alla prima parte del V sec. a.C. mentre JORDAN 2000 b, 106 alla seconda metà dello stesso secolo.

⁸ Sulla distruzione cartaginese di Selinunte, descritta con vividi dettagli da Diodoro Siculo (13, 54-58), non mi soffermo: l'argomento è diffusamente trattato, nella seconda parte di questo volume, da Maria Grazia Fileni; il dopo-guerra è illustrato da Stefania De Vido. Recenti ricerche e messe a punto archeologiche mostrano come Selinunte sia diventata uno dei più imponenti insediamenti greco-punici di epoca ellenistica: MERTENS *et alii* 2012, 90-91.

zi, una certa vitalità della comunità locale ancora in questo periodo, soprattutto nell'ambito magico-sacrale, quello che qui s'intende indagare⁹: non vorrei che, nonostante la distruzione della città e la deportazione definitiva degli abitanti a Lilibeo nel 250 a.C.¹⁰, anche questa cesura storica, considerata finora come assoluta, non possa ammettere qualche eccezione.

Ritengo in definitiva possibile 'leggere' gli esametri Getty, che nel novero dei *testimonia* di questo tipo di *epodai* rappresentano l'esemplare esteso più antico, sullo sfondo del contesto storico che inizia con la *megale polis* di V secolo ed evolve con la città greco-punica della prima parte del IV, ancora ondeggiante fra i due poli egemonici di Siracusa e Cartagine. Non volendo però dare l'impressione, in tal modo, di eludere le questioni fondamentali – tuttora aperte – che riguardano il testo preso in esame, esporrò brevemente la mia opinione in proposito prima di passare all'analisi contestuale proposta.

2. *Gli esametri Getty: una contestualizzazione storica* (*storia, epigrafia, cronologia*)

Il testo che abbiamo di fronte intercala, alle ricorrenti invocazioni a Peana, un'*historiola* sulla capra tratta da un/a *pais* alla mungitura dal giardino di Persefone alla presenza di Demetra ed Ecate Enodia, sequenze con lettere efesie, un *makarismos* comune anche alle lamelle orfiche, oltre all'evocazione finale di divinità quali Eracle e Apollo; vi sono poi un paio di altre sezioni originali che non si rinvengono negli altri *testimonia*¹¹: cercare di darne una definizione onnicomprensiva è forse una presunzione troppo ottimistica. Io adotto la definizione di *epodai* perché così esordisce il primo verso¹², in una sezione originale e particolarmente importante per lo statuto del testo. Quanto alla funzionalità dello stesso, il prosieguo dell'esposizione illustrerà eloquentemente il perimetro d'azione che vedo riservato alle speciali *epodai* espresse dall'esemplare Getty, all'interno della tradizione sugli 'hexametric incantations' a carattere profilatti-

⁹ BETTARINI 2005, 34-40, nr. 7-8, pubblica due amuleti plumbei con lettere efesie e *voces magicae* dai depositi selinuntini del Museo A. Salinas di Palermo. ROCCA 2009 pubblica: 16, nr. 4, una lastrina bronzea frammentaria che assomiglia molto alle tessere personali (anche per il probabile uso di abbreviazioni); 51-52, nr. 13 L-14 M, due frammenti di lamine plumbee opistografe di contenuto non definibile. In realtà la testimonianza più importante è nota da tempo: la dedica di "Archesò, figlia di Eschilo, a Era in voto" incisa nell'*adyton* del tempio E, certamente non anteriore alla fine del III sec. a.C.: IGDS I, 56. Essa denota, tra l'altro, un *habitus* onomastico e formulare assolutamente in linea con la tradizione classica selinuntina.

¹⁰ Diod. 24, 1, 1. La presenza di Selinuntini a Lilibeo è, sulla base delle testimonianze archeologiche, oggi dimostrata da CARUSO 2017, 109-111.

¹¹ I versi originali si rinvengono a col. I, 1-7 e col. II, 1-12 JORDAN-KOTANSKY 2011 (=1-7, 21-31 FARAONE-OBINK 2013 b).

¹² Cfr. BREMMER 2013, 22. Ottima definizione in Tortorelli Ghidini, *supra*, 96.

co e sanatorio¹³ per il V e IV secolo, con particolare attenzione per il contesto siceliota e magno-greco che è poi quello relativo a tali precoci rinvenimenti (Selinunte, Imera, Locri¹⁴). Se sulla lingua degli esametri Getty vi è una relativa convergenza (una lingua epico-ionica con sporadiche caratteristiche doriche¹⁵), sulla questione dell' 'archetipo' da cui l' esemplare sarebbe derivato le posizioni divergono¹⁶: io condivido la convinzione di quanti pensano che il *mélange* dialettale ionico-dorico degli esametri Getty caratterizzasse già il testo che lo precedeva (che non sappiamo in quale relazione stesse con il presunto 'archetipo') e che quindi si debba immaginare una storia più profonda alle spalle di ciò che oggi rappresenta per noi la prima evidenza.

Qualche osservazione di natura epigrafica è doverosa, visto che l' argomento è stato chiamato in causa per definire l' inquadramento cronologico e culturale della lamina Getty. La nostra iscrizione condivide con le tre più antiche siciliane (1 *Himera*, 2-3 *Selinus*) la caratteristica di essere iscritta su una lamina di piombo opistografa, ma se ne discosta per l' utilizzo di un alfabeto più recente che utilizza *eta*, *omega* e \vdash (la cosiddetta 'mezza *eta*') per l' aspirazione: tutte caratteristiche che, unitamente alle osservazioni di tipo linguistico (influsso della *koine* e convergenza dialettale), farebbero propendere per una datazione all' inizio del IV secolo¹⁷.

Dal punto di vista strettamente epigrafico, la compresenza delle tre lettere sopra indicate, all' interno di un alfabeto 'riformato' di tipo milesio – le cui innovazioni sono ben documentate in Sicilia nel corso del V secolo¹⁸ –, non esclude la possibilità di una datazione alla fine dello stesso secolo: il problema è che tale situazione finora non è compiutamente attestata nell' isola a quest' altezza cronologica. A Selinunte peraltro *eta*, *omega* e altre lettere di foggia nuova (come il *delta* 'a triangolo isoscele'), ma non la 'mezza *eta*', cominciano a essere frequentemente attestate a partire dalla metà del V secolo prevalentemente in *defixiones*¹⁹ ma anche nella dedica votiva dell' Asclepiade se-

¹³ L' esemplare Getty, di cui sopravvivono 50 versi suddivisi in tre colonne, è in esametri, con la sola eccezione di col. II, 14-23 JORDAN-KOTANSKY 2011 (=33-42 FARAONE-OBINK 2013 b). Sulla categoria degli 'hexametric incantations' si vedano le ottime contestualizzazioni di FARAONE 2011, 194, 198, 200-201; FARAONE 2013 a e le interessanti osservazioni di O'CONNELL 2017 sulla connessione fra la tradizione degli incantesimi esametrici e quella dei rituali di maledizione.

¹⁴ Sulla lamina rinvenuta a Locri Epizefiri, 4 (*Locri*), si vedano ora le importanti precisazioni di DEL MONACO 2012, con datazione a fine V-inizi IV sec. a.C., e DEL MONACO 2013, 148, nr. 92, ove la stessa è abbassata al IV a.C. L' esemplare locrese è dunque praticamente contemporaneo agli esametri Getty.

¹⁵ Cfr. BETTARINI 2012 e TRIBULATO, *supra*, con i relativi *distinguo*.

¹⁶ I maggiori contributi in proposito sono quelli di JANKO 2013 e JANKO 2015, 2, dove egli afferma: "When the archetype of the underlying text can be restored with certainty, I have restored the archetype".

¹⁷ Cfr. anche Tribulato, *supra*, 3 sgg.

¹⁸ Il contributo di riferimento rimane quello di BRUGNONE 1995. Cfr. BRUGNONE 2009.

¹⁹ IGDS I, 40. ROCCA 2009, XIII-XIV, 8, 12, 50-51. Cfr. ROCCA 2012, 213-214.

linuntino a Delfi²⁰. E se è vero che le scelte alfabetiche del *corpus* epigrafico selinuntino, di solito piuttosto coerenti²¹, non trovano piena corrispondenza nella lamella Getty, bisognerà anche riconoscere che questo non poteva avvenire perché le attestazioni disponibili sono prevalentemente anteriori al 409 a.C. Non vedo d'altro canto speciali analogie nemmeno con l'evanescente – e assai meno coerente – testimonianza epigrafica di Imera²², al di là della 'mezza *eta*' per notare l'aspirazione, caratteristica che è riscontrabile solo in un caso, nell'etnico abbreviato della *polis* († ι) in esergo al rovescio di un tetradrammo di poco precedente la presa cartaginese (410 c. a.C.)²³. D'altro canto, se l'epigrafia greca di Selinunte sembra esaurirsi con il 409, anche quella imerese pare subire la stessa sorte. Verrebbe quasi da ammettere che la testimonianza decisiva sull'origine del testo in esame risieda paradossalmente nelle circostanze della donazione, visto che la lamina fu consegnata nel 1981 al John Paul Getty Museum da Max Gerchik unitamente a quattro altre, tutte considerate selinuntine: una è il celebre regolamento religioso conosciuto come 'lex sacra' e le altre tre sono *defixiones* che s'inseriscono coerentemente nella tipologia epigrafica locale²⁴.

Diversamente da Imera però, che dopo la distruzione fu abbandonata e conobbe solo qualche sporadico popolamento sul sito storico²⁵ perché i Punici nel 407 dedussero nei pressi il nuovo insediamento di *Thermai*²⁶, per Selinunte abbiamo ampia documentazione letteraria e archeologica della rinascita a opera di Ermocrate. La città, saldamente fortificata da quest'ultimo, si aprì a un popolamento misto anche dal punto di vista ellenico, accogliendo, secondo Diodoro, oltre ai superstiti Selinuntini e a πολλοὺς ἄλλους, mille esuli imeresi che il generale siracusano aveva imbarcato a Messina, senza contare gli altri mille mercenari, di ignota origine, che aveva reclutato nella città dello Stretto grazie al denaro fornitogli da Farnabazo²⁷: nei fatti si sarebbe così realizzata l'ideale

²⁰ IGDS I, 83.

²¹ Si vedano ARENA 1989, 9-10; BRUGNONE 1995, 1310-1314; BRUGNONE 2006 e BRUGNONE 2009, 711-714.

²² Sulla quale cfr. BRUGNONE 1990; BRUGNONE 1995, 1300, 1303-1309; IGDS I, 9-15 e IGDS II, 26-36. La decisa preferenza per Imera è espressa da TRIBULATO, *supra*.

²³ KRAAY 1966, 286-287, Pl. 22 nr. 71. Cfr. IGDS I, 10.

²⁴ Cf. JORDAN-KOTANSKY 2011, 54 (con bibl. precedente).

²⁵ BELVEDERE 1990, 253.

²⁶ Diod. 13, 79, 8 con le buone riflessioni di AMBAGLIO 2008, 140 sulle motivazioni profonde della fondazione di questa importante colonia punica che avrà una vita prospera fino in epoca romana. Sulla documentazione epigrafica e numismatica di *Thermai* cfr. DIMARTINO 2011.

²⁷ Diod. 13, 63, 2-4. Cfr. il commento di AMBAGLIO 2008, 110-111 per i dettagli (fra cui il nome del satrapo persiano che in Xenoph. *Hell.* 1, 1, 31 risulta essere Tissaferne e non Farnabazo). Degna di nota l'ottima osservazione di TUSA CUTRONI 1990, 251 a proposito di una tarda serie monetaria imerese (la zecca si arresta con la distruzione cartaginese), frazionaria e legata al sistema siceliota della litra: "Alcuni di questi esemplari hanno come contromarca una piccola fo-

condizione di ‘code-mixing’ rivelata dagli esametri Getty! Poiché dunque Imera non esisteva più e *Thermai* nacque con uno spiccato carattere punico e libico²⁸, è preferibile cercare altrove l’ambientazione dell’apografo Getty, ad esempio nell’*hinterland* o a Selinunte stessa, che sembrerebbe essere la candidata ottimale anche a rappresentare una nuova patria per molti esuli imeresi.

In realtà, il *marker* epigrafico più vistoso degli esametri Getty, la ‘mezza *eta*’, è una lettera rara, ma testimoniata ben prima della sua comparsa nel nostro testo: sarei perciò molto cauta nell’attribuirla a un contesto culturale piuttosto che a un altro. Le sue attestazioni sono per ora sporadiche ma significative, forse anche in relazione all’arrivo dal mondo delle madrepatrie in Occidente. La più antica di esse si rinviene sul frammento di un vaso bronzeo dedicato ad Asclepio nel santuario di Epidauro, un’offerta votiva con iscrizione sinistrorsa che cronologicamente non può scendere oltre il 500 a.C.: Ἔαισκλαπιεῖ μ' $[\text{ἀνέθεκε}]$ ²⁹. Una testimonianza che si situa successivamente in ordine cronologico – fine V sec. o inizi del IV – va oggi molto probabilmente accantonata: Pierre Cabanes segnalava la presenza della lettera in questione nel testo di un’importante lamella di piombo opistografa recentemente rinvenuta nell’*agora* di Apollonia in Illiria³⁰, un responso oracolare di Dodona agli Apolloniati con indicazione di prescrizioni rituali per vari dèi ed eroi e divieti della stessa natura per Asclepio, divinità verosimilmente appena introdotta in città³¹. Ma l’epigrafe è stata oggetto di ulteriori approfondimenti che sembrano aver inficiato la tesi della presenza della lettera incriminata³². In Sicilia poi la ‘mezza *eta*’ più antica è sicuramente leggibile, per due volte nella stessa linea (l. 5, per l’articolo femminile *ha* e il numerale *hikati*), in una tabella di piombo contenente registrazioni di debiti contratti da privati nei confronti di una divinità femminile ignota: redatta in dorico con alfabeto ‘azzurro’, l’iscrizione è datata dal primo editore, Giacomo Manganaro, entro la seconda metà del V secolo

glia di *selinon*, il ‘tipo parlante’ di Selinunte, particolarità messa in relazione con i mille Imeresi scampati alla distruzione della loro città nel 409 a.C. e trasferiti da Ermocrate a Selinunte”.

²⁸ DE VIDO 2005, 352 e n. 77.

²⁹ *IG* IV² 1, 151. Cfr. GUARDUCCI, 1957, 93 e n. 3 e JEFFERY 1990, 29.

³⁰ CABANES 2013, 51-53 (faccia A, l. 3 per l’articolo femminile *ha* e faccia B, l. 6 per il sostantivo *heroes* con commento sulla lettera a 52).

³¹ Una seconda lamina plumbea, reperita contestualmente alla prima, reca incisa la terza strofa del peana ad Asclepio già noto epigraficamente da copie successive di Eritre, Tolemaide, Atene e Dion: si tratta dell’esemplare più antico finora conosciuto ed è databile tra la fine del V e l’inizio del IV secolo a.C.: CABANES 2013 e QUANTIN 2015, 68-74; *SEG* LXIII, 407; *EBGR* 2014, 28.

³² L’argomento è stato approfondito da QUANTIN 2015, 183-199 che qui ringrazio per avermi permesso la consultazione e la citazione delle sue ricerche ancora inedite. Egli conferma la datazione, ma non ripropone la lettura di Cabanes della ‘mezza *eta*’ per le linee in questione (cfr. n. 30) preferendo vedervi “un’*eta* impiegata nella lamella con valore vocalico e di aspirazione insieme”. Nel frattempo è sorto un serrato dibattito critico sulla natura del testo in questione, un responso oracolare e/o un decreto degli Apolloniati? Cfr. *SEG* LXIII, 408; *EBGR* 2014, 28; CARBON-PEELS 2016.

a.C.³³. La tabella, appartenente a una collezione privata, è purtroppo priva di contesto di rinvenimento, ma il Manganaro, sulla base della ricorrenza del nome indigeno *Kupura* nella stessa e in un peso da Terravecchia di Cuti, la attribuisce tentativamente a questa zona strategica dell'entroterra geloo³⁴ posta ai confini meridionali di quello imerese e nel V secolo saldamente tenuta sotto controllo agrigentino³⁵. In successione, poi, si situano la moneta di Imera precedentemente citata (c. 410 a.C.) e le altre testimonianze siceliote, da Palma di Montechiaro (post IV a.C.: Ἰηρακλεῖ)³⁶ e da Siracusa (IV-III a.C.)³⁷, accanto alle più note magno-greche, da Locri³⁸, Eraclea e Taranto, queste ultime tutte posteriori al 400 a.C.

La diffusione della lettera fu forse agevolata dal suo impiego in particolari teonimi – nel caso di Asclepio dalla grafia del nome del dio nel suo santuario principale –, così come dal suo facile utilizzo all'interno dei sistemi numerali³⁹: se Poole e Gardner hanno ragione di riconoscerne la presenza in una moneta di Sicione del V secolo (*ante* 431 a.C.), in tale contesto essa designa la mezza dracma (*hemidracma*)⁴⁰. Tutto considerato, forse non aveva torto Manganaro nel suggerire che il segno in questione “sembra connettere l'ambiente in cui fu incisa questa tabella (quello di Terravecchia di Cuti) con il mondo peloponnesiaco⁴¹”. Potremmo anche azzardarci a dire che questo Peloponneso era prevalentemente quello nord-orientale e che si potrebbe anche intravedere una rotta chiara, ben nota all'analisi storica, che porta, attraverso le colonie corinzie di area ionica, all'Occidente: in questo *network*, frequentato da epoca arcaica dai teori dei santuari panellenici⁴² – e che qui ripropone con forza l'antichità e la pervasività del culto di Asclepio⁴³ –, la Sicilia sembra per ora precedere nell'innovazione grafica la Magna Grecia e convergere con le scelte della Grecia metropolitana. È anche degna di nota la circostanza che la maggior parte

³³ MANGANARO 1977 b, 1329-1335. Cfr. *IGDS* I, 177.

³⁴ MANGANARO 1977 b, *ibid.* e *IGDS* I, 177.

³⁵ Cfr. ora EPIFANIO VANNI 2011, 513.

³⁶ *IGDS* II, 78. La cronologia dell'iscrizione viene abbassata al III-II sec. a.C. da DE BERNARDIN 2012, 309, Tabella 4.

³⁷ *IGDS* II, 42.

³⁸ DEL MONACO 2013, 23-24 con una testimonianza di rilievo al nr. 40: una base iscritta del *Thesmophorion* locale degli inizi del IV sec. a.C. con iscrizione Ἰηραός.

³⁹ La lettera designa la dracma nel sistema acrofonico attico (GUARDUCCI, 1987, 85) e la mezza litra in quello locrese (DEL MONACO 2013, 26).

⁴⁰ *BMC Peloponnesus*, 36, nrr. 3-4 (*Pl.* VII, 10), a meno che non si tratti di un T (*tau*) rovesciato, opportuna suggestione che mi perviene dall'amico Tomaso Lucchelli.

⁴¹ MANGANARO 1977 b, 1331. L'esemplare epigrafico da Olimpia che testimonia la lettera in questione e che in passato aveva attirato l'attenzione per la sua presunta antichità (V secolo), un'importante lamina bronzea recante una normativa sull'amnistia dei fuoriusciti elei, è stato con convincenti motivi contestualizzato perlomeno alla metà del IV sec. a.C. da MINON 2007, I, 30; II: 340-345, 601.

⁴² ANTONETTI 2010 a, 178-179 e ANTONETTI 2010 b, 308-309.

⁴³ Significative in proposito le ricerche di QUANTIN 2015, 68-74.

delle attestazioni più antiche figura su supporto metallico, in Sicilia su tabelle plumbee, il mezzo più veloce e semplice di diffusione, quello prediletto dalla comunicazione epistolare. Non mi è stato possibile invece trovare, all'interno del recentissimo *corpus* delle iscrizioni greche della Puglia, alcuna iscrizione con la 'mezza eta' più antica del IV secolo⁴⁴: forse la 'vulgata' che la lettera sia stata inventata a Taranto⁴⁵ va oggi riconsiderata; è più probabile che Taranto l'abbia assunta per altra via, dalla stessa Magna Grecia (Locri?) o dalla Grecia metropolitana attraverso le colonie corinzie dello Ionio.

In definitiva, tutto questo può forse non interessare direttamente la cronologia degli esametri Getty, ma può contribuire a focalizzare l'inquadramento storico-culturale nel quale il testo è stato scritto o trascritto: l'ambientazione siceliota si configura ora sotto una luce più favorevole di prima, certamente in un clima di grande mobilità sociale.

3. Echi di contesti culturali

Allarghiamo allora lo sguardo su questa *polis* in trasformazione che è Selinunte per cercare di contestualizzare la dimensione culturale veicolata dagli esametri Getty e contribuire così a identificare le ragioni dell' 'efficacia' di questi versi, un elemento esibito come volontà manifesta e inoppugnabile dal testo (v. 1) e per questa stessa ragione forse da considerarsi come particolarmente fragile, un fine agognato più che una certezza.

Cominciamo quindi con una verifica in senso lato della presenza a Selinunte delle figure divine menzionate nell'apografo Getty, osservando in primo luogo come i teonimi citati nei versi siano sempre quelli panellenici e non si riscontrino nomi locali o epiclesi, così diffusi a Selinunte anche nei testi pubblici e ufficiali, come ad esempio l'iscrizione della vittoria del tempio G, nella quale campeggiano *Malophoros* e *Pasikrateia*⁴⁶; nemmeno vi figurano gli appellativi di natura genealogica delle divinità – quali 'Tindaridi' per i Dioscuri –, noti sempre dalla stessa iscrizione⁴⁷. Vi è una sola vistosa eccezione, *Paieon*, Peana, la divinità cui ci si rivolge in seconda persona per ben tre volte nei versi super-

⁴⁴ FERRANDINI TROISI 2015.

⁴⁵ Per l'opinione invalsa, cfr. soprattutto GUARDUCCI 1957, 84, 93 e 290-293 (con l'esemplificazione di un'iscrizione da Taranto della fine del IV sec. a.C.). Per la testimonianza – non dirimente – offerta da un vaso fliacico locale di inizio IV secolo con incisioni in dialetto attico e presenza del segno d'aspirazione, cfr. ora AVERSA 2011, 128, nr. 4. La Guarducci segnala anche l'eccezionale esistenza del fenomeno inverso a quello qui commentato, cioè \vdash utilizzato per *eta*, in un graffito vascolare ateniese della prima metà del V sec. a.C.: GUARDUCCI 1957, 84 e n. 5; 133 e n. 6 e \vdash utilizzato come *epsilon* in un'iscrizione da Tespie, forse collegata alla presenza ateniese al Delio: 144 e n. 1.

⁴⁶ Così anche SERAFINI 2015 a, 444.

⁴⁷ IGDS I, 78. Cfr. Antonetti in ANTONETTI-DE VIDO 2006 b, 157-160.

stisti con un'invocazione che costituisce una specie di *refrain* (col. I, v. 6, II, vv. 4, 13 JORDAN-KOTANSKY 2011=6, 23, 32 FARAONE-OBBINK 2013 b), mentre alla terza persona egli è evocato nei versi finali (col. III, 7 JORDAN-KOTANSKY 2011=49 FARAONE-OBBINK 2013 b), una circostanza che contribuisce a sottolinearne la centralità nell'impianto delle *epodai*, come vedremo.

Bisogna sempre tenere in conto la possibilità di una lettura metaforica dei teonimi. Una riflessione in tal senso è opportuna per la prima personalità divina che viene menzionata, quell'ἄγαστρονος Anfitrite (col. I, v. 5) che nutre le creature marine proprio come è descritta nell'*Odissea* (12, 95-97). Il senso del testo è qui chiaro: si tratta delle creature che il mare fa nascere e crescere e che non potranno minimamente nuocere (così come quelle terrestri) a chi segua le procedure scrittorie rituali indicate nei versi precedenti (vv. 1-3). La figura della sposa di Poseidone sembrerebbe dunque non avere particolare pregnanza ed essere evocata solo come metafora o personificazione marina⁴⁸, ma non va dimenticato che la dea, il cui culto reale è piuttosto raro nel mondo greco, è rappresentata a Selinunte in una delle metope centrali del fregio Est del tempio E, l'*Heraion* della collina orientale: esso venne eretto negli anni '60 del V secolo. Se l'interpretazione data al soggetto della metopa frammentaria da Clemente Marconi coglie nel segno, come credo, vi è rappresentata Anfitrite intenta a una libagione davanti a Poseidone, alla presenza di una Nereide⁴⁹. La scena, nota all'arte classica – soprattutto vascolare – ma non frequentemente attestata, è ambientata nel fondo del mare ed esprime un rapporto profondo fra le due personalità divine nel momento della visita di Poseidone alla sposa⁵⁰. Essa implica la presenza attiva di quelle figure minori, quali le Nereidi, che tanta parte avevano nella religiosità popolare e femminile; nel caso di Selinunte esprime una domestichezza speciale con l'elemento marino, troppo a lungo ignorata dalla critica, ma oggi giustamente messa in valore attraverso ricerche sulle strutture economiche e portuali della *polis* e sulla diffusione iconografica locale di soggetti nautici e marini che rappresentano un'evidenza tutt'altro che trascurabile⁵¹.

Anche la presenza di *Ker*, frutto di un'integrazione di Walter Burkert alla fine del v. 7 (col. II JORDAN-KOTANSKY 2011=26 FARAONE-OBBINK 2013 b) e unanimemente accolta⁵², si presta a riflessioni analoghe, in bilico fra lettura metaforica e ambientazione locale, riflessioni che ci consentirebbero addirittura

⁴⁸ KAEMPF-DIMITRIADOU 1981, 724 interpreta così la presenza della dea nell'*Odissea*, ancorandone l'apparizione, quale personalità mitologica a tutto campo e dotata di genealogia, alla *Teogonia* (v. 243) di Esiodo.

⁴⁹ MARCONI 1994 b, 239-240 (metopa W3).

⁵⁰ KAEMPF-DIMITRIADOU 1981, 733 (nrr. 35-38).

⁵¹ HERMANN 2010 e 2014.

⁵² La paternità della lezione è riconosciuta in tutti gli apparati critici ma non ve ne è traccia specifica in bibliografia: deve essersi trattato di un contributo dello studioso comunicato nel corso del seminario sugli esametri Getty cui egli partecipò nel novembre 1988 presso l'Università di California, Los Angeles: cfr. JANKO 2015, 1.

un richiamo all'ambito megarese di madre patria. Nell'*agora* di Megara si trovava infatti la tomba di Corebo, l'eroe argivo morto in Megaride quale fondatore del culto pitico locale: sulla sua stele funeraria la tradizione narrava che fosse rappresentata una figura femminile, quella della potenza divina che aveva causato la pestilenza ad Argo e che, una volta eliminata dell'eroe, aveva reso necessaria l'espiazione a Delfi da parte di quest'ultimo. Nella descrizione che Pausania ne dà essa viene definita come l'Arpia *Poine* (1, 43, 7-8) mentre nell'epigramma funerario trådito dall'*Antologia Palatina* (7, 154) il medesimo personaggio è chiamato *Ker*, seguendo in questo caso una versione che evidentemente è megarese e non argiva. La genealogia di *Ker* riveste infatti, nella religiosità megarese, un'importanza particolare: Esiodo nella *Teogonia* inserisce *Ker* tra i figli della Notte (*Ker melaina*, v. 11 e *Keres*, v. 217) e Corebo, eroe associato ad Apollo, si deve purificare a Delfi proprio per aver ucciso un componente di questa insidiosa famiglia divina. Siamo in tal modo ricondotti coerentemente al *kosmos* di divinità notturne che caratterizzava l'acropoli megarese Caria dove erano ospitati, in contrapposizione all'acropoli apollinea di Alcatoo, alcuni culti di rarissima attestazione, ma peculiari della città istmica: oltre a una statua di Asclepio, il *Megaron* di Demetra, i templi di Zeus *Konios*, Afrodite *Epistrophia*, Dioniso *Nyktelios* e l'*epimanteion* di Nyx⁵³. Inutile ricordare che anche questa presenza divina potrebbe essere interpretata metaforicamente: κῆρ θανάτηφόρος, che ai vv. 7-9 (col. II JORDAN-KOTANSKY 2011=26-28 FARAONE-OBINK 2013 b) dell'apografo Getty si avvicina pericolosamente agli uomini, alle greggi e alle opere dei mortali e va esorcizzata proferendo la formula di rito, può benissimo essere null'altro che l'espressione letteraria per 'morte e distruzione', ma poiché il testo è tutto disseminato di immagini molto suggestive – e talvolta oscure – contraddistinte da un'insistita preoccupazione profilattica e catartica, suggerirei di non eliminare (o banalizzare) una figura come *Ker* che somma in sé caratteristiche notturne e insieme la potenzialità di scatenare il *miasma*. Tra l'altro i versi in questione ricordano da vicino il noto frammento di Empedocle dei *Katharmoi* sulla desolata prateria di Ate, dove giungono gli scellerati secondo il volere divino: una landa ingrata, dove si trovano strage e livore “e le stirpi di altre *Keres*”, tra morbi brucianti, putredini e rivoli stagnanti⁵⁴.

Nel medesimo apografo Getty l'ambientazione notturna è richiamata dal v. 15 di col. I (JORDAN-KOTANSKY 2011=15 FARAONE-OBINK 2013 b)⁵⁵, [ἔρχομαι ἀτοκέλευστος ἐγὼ διὰ νύκτα β[αθειάν] ... “io giungo di mia volontà attraverso la fonda notte...”, secondo me correttamente attribuito a Ecate, pur

⁵³ Paus. 1, 40, 6. Cfr. ANTONETTI-LÉVÉQUE 1990, 206-209; ANTONETTI 1997, 92-93; ANTONETTI 1998, 39-42.

⁵⁴ F 109 GALLAVOTTI (2001, 81).

⁵⁵ Il verso è ripetuto, drasticamente integrato, nella col. III, v. 2, da JORDAN-KOTANSKY 2011. Gli altri editori preferiscono non riproporlo, visto lo stato corrotto del testo in questa parte della lamina.

con diverse soluzioni sintattiche⁵⁶, ribadendo con forza ‘l’itinerario’ notturno di tutta la scena. Gli esametri Getty hanno infatti anche il merito di aver portato in primo piano la figura di Ecate Enodia (col. I, v. 13) in stretta connessione con le ‘dee luminose’ del v. 12 che, come Bremmer, Serafini e Kotansky, sarei anch’io propensa a identificare con Demetra e Persefone, ricollocando l’azione della dea portatrice di fiaccole, *aggeleousa* e *propolos* di Core⁵⁷, nel suo giusto contesto, quello della religiosità demetriaca. Ecate⁵⁸ alla Maloforo è attestata quale *Angelos*: l’identificazione dell’epiclesi è un’acquisizione che si è realizzata grazie alle successive e sempre più perfezionate letture della dedica epigrafica ivi rinvenuta⁵⁹; essa è assolutamente coerente con il ruolo mitico della dea nei confronti di Madre e Figlia divine, coerente anche con la propensione siceliota per le dee *angeloï* e i *choroi* connessi⁶⁰.

La possibilità di una ‘messa in scena’ nel santuario selinuntino di Demetra Maloforo della ritualità forse celata dagli esametri Getty nella sequenza descrittiva della capra, sospinta dal giardino di Persefone⁶¹ all’interno del *temenos* alla presenza delle Dee luminose e per impulso della voce tremenda di Ecate, dipende in larga misura dall’interpretazione che del testo stesso si dà e dalla convinzione – o meno – che esso sia stato originato a Selinunte. Anche se oggi non è generalmente seguita l’ipotesi dei primi editori, cioè che gli esametri rappresentino i *legomena* tradizionali di un rito d’iniziazione al culto di Demetra e Core⁶², un’interpretazione che avrebbe presupposto una precisa ambientazione religiosa, ritengo tuttavia che i versi in questione mantengano tutto il loro valo-

⁵⁶ Cfr. SERAFINI 2015 a, 447, che dà la seguente edizione dei vv. 12-15, facendo pronunciare il v. 15 a Ecate: ἐπετ’ αἴξ τε| θεαῖς πεπιθοῦσα φαειναῖς / [λ]αμπάδας [E]ϊνοδοῖαι τ’ Ἐκάτει φρικώδεϊ φωνῆι, / [β]ά[ρ]βαρον ἐκκλάζουσα θεὰ θεῶι ἡγεμονεύει| / [ἐ]ρχομα| αὐτοκέλευστος ἐγὼ διὰ νόκτα β[α]θεῖαν| ... , intendendo in tal modo che la capra segua le dee luminose con le fiaccole ed Ecate *Einodia* dalla voce tremenda, “la dea che conduce il dio (?), strepitando in maniera oscura”. Cfr. anche il contributo di Serafini in questo volume, con un commento filologico ampliato (*infra*, 171 e n. 85), ove si rigetta la soluzione, generalmente seguita dagli altri editori, di fare di *Einodia* Ecate il soggetto del v. 13.

⁵⁷ Così nell’*Inno omerico a Demetra*, 53, 440.

⁵⁸ Pausania (1, 43, 1) nel descrivere a Megara l’*heroon* di Ifigenia ricorda la tradizione esio-dea, nota anche a Stesicoro ed Erodoto, della trasformazione dell’eroina, dopo la morte, in Ecate per volere di Artemide: F 23 b M-W. Cfr. BESCHI-MUSTI 1982, comm. *ad loc.* Secondo MARCONI 1994 a alla Maloforo Ifigenia doveva essere associata nella venerazione ad Ecate.

⁵⁹ La storia epigrafica della dedica è chiaramente tracciata da Serafini (*infra*, 156-158) con indicazione della paternità della lettura qui accolta (M.T. Manni Piraino seguita da R. Arena).

⁶⁰ Hesych., *Lex. s.v. ἄγγελος, αγγελική* e Athen. 14, 629, con attestazione per Siracusa della danza chiamata *aggelike*. Per la realtà siceliota, cfr. anche *Schol. Theocr. Id. II 11/12 b*, p. 272, 6-17 Wendel con il commento di Serafini (*infra*, 158-161).

⁶¹ Molto opportunamente Clemente Marconi ricorda l’ipotesi formulata da Martine Dewally di interpretare il recinto sito all’angolo Nord del *Megarou* della Maloforo, oggetto di ricchi depositi votivi, come un giardino dedicato alla dea: DEWALLY 1992, 9-14 e n. 30. Cfr. Marconi (*infra*, 189).

⁶² JORDAN-KOTANSKY 2011, 54, seguiti, con un’accentuazione della componente orfico-bacchica, da OBBINK 2013 e BERNABÉ 2013.

re evocativo per una possibile lettura locale degli spazi sacri nonostante la presenza di tracce dell'*historiola* della capra in contesti diversi e lontani o estranei a Selinunte: non si può escludere, cioè, la possibilità che la specifica ritualità demetriaca selinuntina (purtroppo ignota) possa aver in qualche modo contribuito ad arricchire o sviluppare il mitema in questione – poi standardizzatosi – proprio grazie alla rinomanza e alla frequentazione internazionale del suo *Malophorion*⁶³; resto peraltro consapevole che su questo punto non ci si possa ragionevolmente attendere una risposta.

Equiparare Ecate a Enodia o ad Artemide senza le opportune mediazioni a cui le diverse esperienze storiche ci richiamano certamente non è opportuno, ma il testo Getty opera un accostamento esplicito fra le prime due entità divine con un'identificazione che si rinviene per la prima volta nei Tragicì⁶⁴. La circostanza richiama in causa un preciso contesto culturale di riferimento nel quale Enodia ha, come nel caso del testo Getty, la priorità, quello tessalico: il culto della dea è attestato a Pagase, *Pythium*, Crannone, probabilmente a Farsalo e a Larissa, dove essa, come dimostrano numerose iscrizioni, figura come una delle principali divinità poliadi ed è onorata come *Hastike* e *Patroa*; Enodia appare tuttavia legata soprattutto alla città di Fere con una devozione speciale testimoniata dall'epiclesi *Pheraia*⁶⁵. Le recenti, radicali, riconsiderazioni della sfera d'azione di questa antica divinità hanno contribuito a sottrarla al luogo comune che gravava su di essa – come in generale su tutta la religiosità tessalica – e che la giudicava genericamente un'espressione di attardamento culturale in forme 'ctonie'⁶⁶. In particolare, l'idea che i santuari di Enodia sarebbero sorti nelle necropoli è un'affermazione che viene oggi largamente ridimensionata⁶⁷. L'aspetto civico della divinità è stato rivalutato e i santuari siti presso le porte, alle entrate delle *poleis*, di Enodia e *Pasikrata* (quest'ultima omonima di una dea popolare a Selinunte) vengono intesi piuttosto in funzione protettiva di queste aree, particolarmente vulnerabili ed esposte al *miasma*⁶⁸. La *hodos* da cui *E(i)nodia* trae il nome ha un campo semantico esteso, più di *keleuthos*, indicando sia la strada sia l'azione del percorrere ed è una nozione utilizzata anche

⁶³ Su questo aspetto, Antonetti in ANTONETTI-DE VIDO 2006 a.

⁶⁴ In un frammento di Sofocle dei *Rhizotomoi* (F 535, 2 Radt) e nell'*Elena* (vv. 569-570) euripidea.

⁶⁵ SEG XLVIII, 662. Cfr. CHRISOSTOMOU 1998, 65 e CURATOLI 2011, 97. Da non dimenticare, per il contesto siceliota, l'attestazione eccezionale di culto (finora unica) per Artemide *Pheraia* restituita dagli scavi siracusani di Piazza della Vittoria relativi a un santuario probabilmente demetriaco di IV secolo a.C. con un'epigrafe votiva alla dea graffita sul collo di un grande vaso strigliato a vernice nera. Cfr. ALFIERI TONINI 2012, 196-199 con ottima discussione.

⁶⁶ Sull'ambiguità della connotazione per i culti greci antichi – tessali in questo caso –, si vedano le considerazioni di STAMATOPOULOU 2014, 218 e n. 71, 227; in generale, SERAFINI 2012 a, 226 n. 1.

⁶⁷ STAMATOPOULOU 2014, *passim*.

⁶⁸ *Ibid.*: 224, 227-228 e *passim*. Cfr. SERAFINI 2012 a, 230 per l'analoga funzione di Ecate e SERAFINI 2015 a, 111-116 per la connessione fra Ecate ed Enodia ad Atene.

in relazione al mondo infero⁶⁹: in virtù di questo significato la divinità domina le strade che mettono in comunicazione anche vivi e morti.

Il richiamo agli ingressi della *polis* e ai transiti delle sue divinità cade a proposito per riflettere sulle presenze divine testimoniate dai versi finali della lamina Getty, da considerare congiuntamente al *refrain* su Peana il quale “invia rimedi che scongiurano tutto”⁷⁰ o che “in ogni dove invia incantesimi che scongiurano il male”⁷¹.

La sezione conclusiva superstite della lamina Getty (vv. 3-6 di col. III JORDAN-KOTANSKY 2011=46-48 FARAONE-OBBINK 2013 b) enumera una serie di divinità “da non dimenticare”⁷², che hanno tutte la caratteristica di essere arceri: nella versione minimale non integrata si rinvencono Eracle figlio di Zeus e Febo *Hekatos*, seguiti dalla menzione dell’arco di Eracle e da quella dell’Idra dalle molte teste. Nell’edizione di Furley vengono aggiunti il nome di Artemide nella lacuna iniziale del v. 5 (col. III F 23 b JORDAN-KOTANSKY 2011=47 FARAONE-OBBINK 2013 b) e un’interessante integrazione al verso precedente, [Ἡρακλέης] Διὸς υἱὸς [ο]ἰστέ[σ]α[ς] κακο[έρ]γους: un participio che sottolinea l’azione eraclide di ‘scagliare frecce contro i malfattori’⁷³. La proposta mi sembra particolarmente calzante alla luce della mitologia eraclide e delle sue rappresentazioni, ancor più se calata nel contesto siceliota e particolarmente in quello della Sicilia occidentale. A Selinunte Eracle era oggetto di una venerazione diffusa, tanto pubblica quanto privata⁷⁴: proprio la funzione suggerita dal testo integrato, quella di liberatore dai briganti e malfattori, era immortalata nella famosa metopa con i Cecropidi del fregio del Tempio C, l’arcaico *Apollo-nion* dell’acropoli cittadina⁷⁵. Quali potessero essere i *kakourgoi* che infestavano l’area elima o punica o addirittura la *chora* selinuntina è narrato nei miti locali di Erice, Mozia, Solunto – per non parlare degli avversari sicani dell’eroe –, ed è degno di nota che una delle fonti letterarie più antiche su queste vicende, uno scarno frammento di Ecateo di Mileto, ricordi un *kakoxenos*, il malvagio ospite Solunto che Eracle prontamente eliminò⁷⁶.

⁶⁹ CHANTRAINE 1968, s.v. ὁδός. Cfr. CURATOLI 2011, 55-56 che richiama opportunamente l’impiego di *hodos* nelle lamine orfico-bacchiche.

⁷⁰ Secondo la traduzione data da JORDAN-KOTANSKY 2011, 57.

⁷¹ Secondo la traduzione data da FARAONE-OBBINK 2013 b, 9.

⁷² Μνήσασθ’, v. 5, col. III JORDAN-KOTANSKY 2011; μνήσασθ’, v. 47 per FARAONE-OBBINK 2013 b.

⁷³ FURLEY c.d.s.

⁷⁴ Si veda, dopo i molti contributi in proposito, quello di Paola Angeli Bernardini su Eracle e la cultura selinuntina in questo stesso volume (*infra*, 133 sgg.).

⁷⁵ MARCONI 2007, 207, che sottolinea come la storia illustrata dalla metopa veicoli maggiormente l’idea di difesa del territorio piuttosto che quella di aggressione nei confronti dei vicini e come la rappresentazione ‘bestiale’ dei Cecropi rifletta una percezione colonialista greca dell’universo locale anellenico. Cfr. anche MARCONI 1997, 122-123.

⁷⁶ Hecat. *FGrHist* 1 F 77.

Ma l'insistenza dei versi sulle frecce, elemento comune anche ad Apollo *Hekatos*, 'il saettatore da lontano', eventualmente accompagnato dalla sorella Artemide, penso circoscriva l'obiettivo delle armi degli dèi all'azione di stornare le minacce prima che esse giungano nel perimetro da essi sorvegliato e difeso: in definitiva, la preoccupazione di fondo è la medesima espressa dal *refrain* a Peana, la difesa e la protezione da ogni male fisico e morale. Puntualmente, anche in questo caso, la documentazione epigrafica, archeologica e numismatica selinuntina conferma una preminenza evidente di Apollo nella vita della *polis*, ma soprattutto la chiara connotazione cultuale del dio quale *alexikakos* e *Paian*, esattamente cioè secondo le caratteristiche messe in risalto dai versi poc'anzi esaminati: un Apollo arciere, protettore e risanatore, che allontana miasmi e pestilenze. Alla rara testimonianza selinuntina di devozione comune ad Apollo *Paian* e ad Atena offerta da un altare della prima parte del V sec. a.C.⁷⁷ la critica ha da tempo affiancato quella dei noti tipi monetali rappresentati nei tetradrammi di poco successivi con il dio saettatore sul carro guidato da Artemide⁷⁸. Christopher Faraone interpreta le divinità armate di arco e frecce e dotate di epiclesi quali *hekatos* e *hekatebolos* (Eracle, Apollo e Artemide) come divinità della pestilenza, cui esse possono dar origine così come scacciarla; individua inoltre in esse una forte interferenza con gli dei *propylaoi* per l'esercizio speciale della loro protezione agli ingressi delle città, come è stato messo in evidenza nel caso, precedentemente esaminato, di *Einodia*⁷⁹. Nel commentare la scena celebrata sui tetradrammi selinuntini con Apollo e Artemide, egli arriva a definirla la riproduzione di un gruppo statuario che doveva essere stato eretto in città nell'intento di scacciare la peste, quella stessa che Empedocle avrebbe contribuito a combattere mediante sofisticate opere idrauliche⁸⁰. Quest'ultima affermazione va avanzata con qualche cautela, soprattutto per quanto concerne la storicità e la portata della presenza di Empedocle a Selinunte, anche se questa è un'ipotesi che oggi viene riproposta con una certa fiducia⁸¹. Ma un'altra esplicita testimonianza archeologica, quella del ramo di alloro tenuto in bella mostra dai due fiumi locali personificati, il Selino e l'Ipsa, sulle iconografie di rovescio dei tetradrammi e dei didrammi coniate dalla metà circa del V sec. a.C., è stata interpretata da Clemente Marconi in relazione al fenomeno delle epidemie malariche, ben documentato in tutta la Sicilia del periodo, da considerarsi quindi un pericolo costante per la *polis*. L'alloro è un evidente riferimento alla

⁷⁷ IG XIV, 269. Cfr. MARCONI 1999 b per un ottimo aggiornamento epigrafico-archeologico e contestuale.

⁷⁸ SCHWABACHER 1925. Cfr. aggiornamenti e commenti di Lucchelli, in BALDASSARRA *et alii* 2010, 610.

⁷⁹ FARAONE 1992 a, 57-64.

⁸⁰ Diog. Laert. 8. 70. Cfr. FARAONE 1992 a, 64.

⁸¹ Cfr. MARCONI 1994 b, 302-303, scettico. Diversamente, Muccioli pensa che l'intervento idraulico di Empedocle sia verosimile e da inquadrare nella situazione politico-religiosa esplicitata dalla cosiddetta '*lex sacra*': MUCCIOLI 2015, 260-266.

purificazione, all'assenza di contaminazione: è un elemento che ben si sposa con i santuari locali degli dèi fluviali, ma anche e soprattutto con la mitologia del dio per eccellenza purificatore e guaritore, *Paian*, Apollo⁸².

In tal modo, non solo i versi si chiudono, coerentemente, con l'evocazione di Peana in una sorta di *Ringkomposition*⁸³, ma il loro significato stesso, apparentemente disomogeneo, ne viene rafforzato in funzione apotropaica: tutte le divinità citate nel poemetto sono benefiche, la loro evocazione in successione contribuisce ad amplificare e potenziare l'effetto generale di indurle a fare quel che si chiede e soprattutto quel che si enuncia con un'enfasi sull'efficacia della 'persuasione deitica'⁸⁴. È un meccanismo ben noto ai testi magici, defissori e profilattici nei quali si mettono a frutto tutte le strategie espressive e rituali conosciute spesso fondendole fino a farle 'conflagrare'⁸⁵: tendenza tipica di una religiosità fortemente orientata alla dimensione salvifica e soterica com'è quella ellenica a partire dalla fine del V secolo a.C., dopo la l'epidemia di peste, la guerra del Peloponneso e le sue conseguenze⁸⁶; in Sicilia tale sensibilità doveva essere ancor più acuta per il protrarsi delle guerre con i Cartaginesi che produssero la prima distruzione storica delle antiche *poleis* dell'area centro-occidentale dell'isola e per la frequenza delle epidemie che arrivarono a colpire anche Cartagine⁸⁷. È ovvio, perciò, che il ricorso a divinità sanatrici come quelle che abbiamo poc'anzi descritto, nelle forme molto popolari di incantesimi poetici come quelli del testo Getty, potessero prestarsi a contestualizzazioni multiple e diverse, all'interno della Sicilia stessa come altrove. Ciò che a me

⁸² MARCONI 1994 b, 298-302.

⁸³ Cfr. Cingano, *supra*, 25 n. 2, 34, e diversamente da FARAONE 2013 b che, pur immaginando in una prima ipotesi che il *refrain* a Peana serva da cornice e legame del testo, aderisce infine all'ipotesi che esso sia piuttosto un'antologia di diversi e separati incantesimi. Identificano il poema con un peana JANKO 2013 e RUTHERFORD 2013; con un peana misterico-pitagorico LUCARINI 2018. EDMONDS 2013 sottolinea invece giustamente che gli esemplari più antichi del genere invocano soprattutto divinità protettive e sanatrici, per far spazio alle divinità connesse ai Misteri nei *testimonia* più tardi. Sul rapporto fra gli esametri Getty e i Misteri, cfr., dettagliatamente, il contributo di Marisa Tortorelli Ghidini (*supra*, 89 sgg.).

⁸⁴ GORDON 2015, *passim* e 155 per gli esametri Getty che secondo lui furono "never intended to be read". Sull'efficacia della *performance* orale in relazione al testo scritto, cfr. il contributo di Serafini (*supra*, 53 sgg.).

⁸⁵ FARAONE 1991, 10 analizza e interpreta brillantemente il fenomeno che si registra nelle *defixiones* dopo un cinquantennio dalla loro apparizione: le formule di voto, preghiera e desiderio, inizialmente distinte, vengono usate insieme e si mescolano in un'unica espressione potenziata. Questa categorizzazione fondamentale, assai utile, è stata in seguito perfezionata dagli specialisti: cfr. ROCCA 2012, 307. Un'analogia convergenza fra *epode* ed *euche* si registra nei papiri magici: PETROVIC 2015, 257.

⁸⁶ Cfr. HENRICHs 2003, particolarmente 44 per il fenomeno dell'*'overlapping'* fra sfere religiose inizialmente distinte.

⁸⁷ Cfr. PANESSA 1991, 785-789, T 274-281, con fonti e commento per la situazione siciliana, nell'arco cronologico fra il V e il III sec. a.C.; sulla pestilenza di Siracusa del 396 che contagiò l'esercito di Imilcone, T 276 a e b.

sembra però particolarmente consonante con la realtà selinuntina è la lettura più strettamente ‘poleica’ che il testo consente di fare nelle parti che i primi editori, Jordan e Kotansky, hanno definito introduttive e di raccordo (‘prefatory verses’), δ*Mal* (col. I, 1-5) e λ*Mal* (col. II, 1-12), quelle che non figurano negli altri *testimonia* e nelle quali i racconti mitologici o iniziatici sono assenti mentre irrompono le preoccupazioni della vita quotidiana.

4. *Le preoccupazioni della comunità, guerra, economia, politica, religione: per quale salvezza?*

Della prima di queste sezioni originali, l’esordio, molto coinvolgente, del testo (vv. 2-3), colpisce l’enfasi posta sulle *sacre parole* (o *versi*) dell’incantesimo incise nelle *lettere illustri* (ἱερῶν ἐπέων ἀρίσημα γράμματα) su una “casa di pietra” (λαῶς ἐν οἴκῳ) mentre si impartiscono precise indicazioni relative alla modalità di una riscrittura del testo stesso, quella di un’incisione su stagno (κασσιτέρῳ). La ripetizione del verbo *kolapto* ai vv. 2 e 3 che non si era finora riusciti a spiegare fino in fondo, con il risultato generalizzato di una correzione della prima occorrenza (κολάψας, peraltro ben visibile sulla foto della lamina al v. 2) in *kalypto* (con varie soluzioni), viene ora argomentata esaurientemente da Ettore Cingano nel suo contributo in questo volume; ad esso mi riallaccio direttamente condividendone l’approccio metodologico e i risultati. La sua rilettura complessiva dell’esordio del poemetto permette di leggerlo sotto una nuova luce e di immaginarne una duplice fruizione, conseguente alla possibilità della riscrittura del testo che può pertanto avere una finalità pubblica e una privata, io direi piuttosto ‘civica’ e ‘individuale’. Da questi versi promanano una grande consapevolezza dell’efficacia della scrittura ‘esposta’ e il riconoscimento della sua autorevolezza, una circostanza molto eloquente per valutare il retaggio che secoli di cultura epigrafica hanno contribuito a creare anche e soprattutto in uno *hellenikon* non ateno-centrico come quello in questione. Promanano d’altra parte anche stretti legami con il mondo siceliota e magno-greco che sarebbe assurdo non prendere in considerazione. Il verbo tecnico *kolapto* gode di una particolare diffusione nelle testimonianze epigrafiche di quest’area per indicare la scrittura incisa o la produzione di *chalkomata* a Reggio, Agrigento, Nakone ed Entella⁸⁸, *poleis* queste ultime che dimostrano nel loro *corpus* epigrafico di aver accolto e messo a frutto molte eredità sostanziali della grecità selinuntina e occidentale dopo la distruzione definitiva delle grandi *poleis* dell’area⁸⁹. Ma la coincidenza di gran lunga più notevole è l’intertestualità evidente che si registra con il testo dell’iscrizione selinuntina della vittoria

⁸⁸ Fonti in *IGDS* I, 77-78. Si veda poi l’ampia casistica raccolta e commentata da Cingano, *supra*, 42 sgg.

⁸⁹ Antonetti in ANTONETTI-DE VIDO 2006 b, 166 e n. 90.

nella sua seconda parte, quella che prescrive di realizzare un donario aureo di 60 talenti con incisione del nome degli dèi da porre nell'*Apollonion* locale: φιλία[ς] δὲ γενομένης ἐν χρυσῷ|έσ[ι] ἐλά[σα]ντα[ς] – –] ὀνόματα ταῦτα κολ|άψαντα[ς] ἐς] τὸ Ἄ[πιο]λ[λ]ῶνιον καθέμειν, τὸ Διὸς – –] γρά[ψα]ντες· τὸ δὲ χρυσίον | ἐξέκο[ντα] τε|αλάντων ἔμεν (vv. 7-11). La preparazione del supporto scrittorio è stata indicata dettagliatamente – battitura della lamina aurea e poi incisione –, una circostanza piuttosto sorprendente, trattandosi in questo caso di un'iscrizione monumentale e pubblica (iscritta nel *naiskos* del tempio G) che per altri versi è stata fortemente abbreviata: la decretazione politica dell'atto è infatti assente nel testo⁹⁰. L'insistenza di entrambe le iscrizioni, quella della vittoria e la lamina Getty, pur così diverse, su modalità scrittorie analoghe e la distanza cronologica che intercorre tra le due (c. mezzo secolo?) potrebbe anche far supporre un'imitazione della più antica (iscrizione della vittoria) da parte di quella recenziore (gli esametri Getty), o comunque una conoscenza diffusa del donario aureo dei Selinuntini ad Apollo e delle sue caratteristiche tecniche.

Un richiamo voluto al mondo dell'ufficialità attraverso la messa in opera di vari espedienti ortografici e scrittori è stato da tempo messo in luce per le particolarità redazionali delle *defixiones*, specialmente per quelle selinuntine i cui primi esemplari risalgono al VI sec. a.C.⁹¹. È degno di nota che le *epodai* più antiche di Selinunte (2-3 *Selinus*) presentano una tendenza simile: pur nella loro estrema frammentarietà, si distingue chiaramente al *recto* di entrambe un'intestazione, a lettere più grandi e spaziate a formare la parola TYXA, una caratteristica che, se non rappresenta l'ennesimo richiamo a una divinità cara agli Orfici⁹², ricorda piuttosto la strutturazione dei decreti; entrambe le lamelle presentano esempi di *ductus* sinistrorso della scrittura – un classico caso di retroversione – e di sottolineature, tutti espedienti che si rinvengono comunemente nelle *defixiones*⁹³. Queste coincidenze m'inducono a pensare che, almeno a Selinunte che è oggi la *polis* dove il fenomeno è più anticamente ed estesamente attestato per entrambe le tipologie di documenti, la pratica di scrittura delle *epodai* nasce nel solco di quella delle *defixiones*, all'interno del medesimo clima, ad opera degli stessi scriventi – professionisti o meno –, probabilmente grazie all'azione degli stessi specialisti purificatori e codificatori. Questo potrebbe in parte anche spiegare la compresenza di elementi formulari come le lettere efesie o il *makarismos* di tipo bacchico che sembrano transitare da una tipologia all'altra senza un'apparente ragione di natura funzionale o semantica

⁹⁰ IGDS I, 78. ANTONETTI in ANTONETTI-DE VIDO 2006 b, 148-161 con bibliografia precedente e *status quaestionis* a n. 66.

⁹¹ CURBERA 1999; BETTARINI 2005, *passim*; CRIPPA-DE SIMON 2009.

⁹² MARTÍN HERNÁNDEZ 2011.

⁹³ ROCCA 2009, 24-29, nrr. 6 e 7, soprattutto 7.A, *recto*, fig. 13 per il *ductus* sinistrorso. Cfr. anche ROCCA 2015.

se non quella, già richiamata, di potenziare al massimo l'intenzionalità dello scritto e l'efficacia dell'azione magico-divina richiesta⁹⁴.

La medesima intenzionalità pervade la seconda sezione originale del testo, posta all'inizio della col. II (vv. 2-12 JORDAN-KOTANSKY 2011=21-31 FARAONE-OBBINK 2013 b), laddove si fa appello a una formula profilattica da impiegare nei pericoli, in guerra (oppure 'presso un popolo o un esercito vittorioso?') e in navigazione (*nausin* v. 7) quando *Ker thanatephoros* si avvicina insidiosa agli uomini, alle greggi e alle opere o attività (*technai*) dei mortali (vv. 7-9). Le varie integrazioni dell'inizio del v. 7 non riescono a restituire, secondo me, un senso soddisfacente: né ὡς δῆμῳ κᾶν εὐπολέμῳ di JANKO 2015, né [...λα]ῖ κᾶν εὐπολέμῳ di FARAONE 2013 a (60), né [κᾶν πολέμῳ κᾶνευ πολέμων dei primi editori, qui seguiti da Furley. L'allusione che il testo Getty sembra fare è dunque a una comunità armata vittoriosa e alle sue navi, oppure a un'opposizione fra una situazione di guerra e una di non-guerra: l'insicura lettura del verso ne inficia la comprensione; eppure, se è l'aggettivo *eupolemos* a dover essere integrato, non escluderei che l'estensore del passo avesse in mente, oltre alla tradizione poetica, anche la prassi epigrafica pubblica delle maggiori *poleis* greche della seconda metà del V secolo. Faccio questa supposizione perché *eupolemos* è attributo significativo dei memoriali pubblici e privati dei caduti in guerra: così è definito il famoso *mnema* ateniese per i caduti di Potidea⁹⁵. L'allusione a un contesto analogo ben giustificherebbe la presenza della Chere apportatrice di morte le cui caratteristiche sono state precedentemente illustrate⁹⁶. La citazione delle navi non deve poi destare meraviglia perché la *polis* – sempre se vogliamo pensare a Selinunte – aveva una flotta da guerra di tutto rispetto che Tuciddide descrive attiva a Mileto e in seguito Senofonte a Efeso, senza dimenticare che il conflitto contro Segesta si svolse “per terra e per mare”⁹⁷. Ma non bisogna sottovalutare la presenza di una flotta commerciale al servizio degli interessi economici della *polis* che erano molti e ramificati, una considerazione che si collega direttamente alla menzione nel v. 9 delle *technai*: ne è prova l'area industriale recentemente portata alla luce nella zona orientale della città arcaico-classica, posta lungo il fiume Cottone. Qui è stato scoperto un vero e proprio ‘quartiere industriale’ con ottanta fornaci

⁹⁴ BETTARINI 2005, 39 per le lettere efesie, che si arricchiscono nei due amuleti selinuntini ellenistici (nr. 7 e 8) di *voces magicae*. ROCCA 2009, 41-43 per le attestazioni di *makarismos*. Analogamente, la formula *hoti kalonti* ‘transita’ dal linguaggio giuridico (cf. la cosiddetta *lex sacra*) alle *defixiones*: BETTARINI 2005, 1, 15, 17.

⁹⁵ IG I³, 1179. Cfr. IG II², 6859, il bel testo funerario per un caduto ateniese fra V e IV sec. a.C. che ha τιμήσας εὐπόλεμονόν τε ἀρετήν (v. 2).

⁹⁶ Per l'interpretazione della figura di *Ker*, cfr. *supra*, 117-118.

⁹⁷ Thuc. 6, 6 (conflitto con Segesta per terra e per mare); 8, 26, 1 (due navi di Selinunte a Mileto); Xenoph. *Hell.* 1, 2, 9-10 (due navi di Selinunte a Efeso).

per un'estensione di 1.250 metri quadrati che rappresenta a tutt'oggi l'area di produzione di ceramiche più grande del mondo antico⁹⁸.

Nel contesto perciò di questi versi le cui preoccupazioni vanno alla comunità nel suo complesso di attività produttive – ivi compreso l'allevamento (*probata* del v. 9) – e che echeggiano, secondo Faraone, tono e contenuti oracolari⁹⁹, il v. 12, che esplicitamente menziona la *polis* ed è seguito dalla frase – non cristallina – τὰ γὰρ ἀρχῆς ἐστὶν ἄριστ[α], credo debba andare inteso in senso istituzionale, come un'approvazione, una conferma della bontà dell'*arche* a fini pubblici¹⁰⁰. La rilevanza dell'interesse civico in questa seconda colonna del testo mi porta a rivalutarne il primo verso leggibile (v. 3), purtroppo lacunoso all'inizio; tuttavia, comunque lo si integri, la prescrizione che segue ha una sua logica precisa, quella di “astenersi dai (sacrifici) fuori dalle leggi (*anomon*)¹⁰¹”. L'anomia qui menzionata ha dirette conseguenze sulla *polis* che con tutta evidenza ribadisce l'esigenza di un'assoluta purezza rituale. È un tema dibattuto a Selinunte, noto dalla cosiddetta *lex sacra* nelle sue varie sfaccettature coinvolgenti tutti i livelli di appartenenza civica, da quella individuale a quella associativa alla 'pubblica' nel suo complesso¹⁰². In questa ulteriore prospettiva intertestuale che si offre alla nostra riflessione, propongo di riconsiderare il v. 3 della col. I degli esametri Getty, poc'anzi menzionato per le modalità scritte dell'*incipit* del testo, e di focalizzare l'attenzione sull'espressione λᾶος ἐν οἴκῳ: l'indicazione generica di *oikos* non aiuta a contestualizzare l'effettiva destinazione della lamina incisa di cui si sottolineano gli effetti prodigiosi; essa viene normalmente intesa dai commentatori come la 'casa di pietra' dove andrà depositato il testo iscritto, con l'eccezione di Cingano che ne specifica la funzione di 'sanctuary or shrine'¹⁰³. Nell'accettare la sua interpretazione generale, non penso tuttavia che qui possa essersi trattato di un tempio e propongo il significato più perspicuo e limitato di 'oikos di pietra', cioè di una costruzione finalizzata ad attività culturali per sodalizi, ad esempio per banchetti rituali, che

⁹⁸ BENTZ *et alii* 2013; BENTZ *et alii* 2014. La dimensione commerciale della *polis* viene oggi anche indagata nei suoi aspetti portuali: cfr. *supra*, 117 e n. 51.

⁹⁹ FARAONE 2013 a, 61.

¹⁰⁰ Le traduzioni diverse dei vari commentatori indicano la difficoltà d'interpretazione della frase: FARAONE-OBINK 2013 b, 12, seguiti da Cingano (*supra*, 49): "...is for/to the city, for best are the things from the beginning (?)"; JANKO 2005, 7, che inserisce nella lacuna iniziale *loion esti*, poi sostituito da *beltion esti*: "[better] so for the city: for order is best"; FURLEY c.d.s.: "It is [better] for the city; that is the best thing for government".

¹⁰¹ Nel testo seguono ancora una volta JORDAN-KOTANSKY 2011 e FURLEY c.d.s. L'interpretazione alternativa del verso di FARAONE-OBINK 2013 b propone, al posto di *th[ye]on, o[ik]on* che risale a Janko: cfr. JANKO 2015, 6-7, da intendersi "keep... lawless [men's] hands from our homes".

¹⁰² Dopo *l'editio princeps* di JAMESON-JORDAN-KOTANSKY 1993, si veda DIMARTINO 2003 con bibliografia successiva. Una riconsiderazione del documento come regolamento religioso o testo normativo, più che 'legge sacra', in LUPU 2009, nr. 27 e soprattutto CARBON-PEELS 2015: l'esigenza catartica veicolata dal testo è riconosciuta da tutti gli studiosi.

¹⁰³ Cingano (*supra*, 49), con ampia casistica e discussione.

è il caso più frequentemente attestato nelle fonti¹⁰⁴. La realtà archeologica selinuntina ce ne ha fatti conoscere alcuni, soprattutto nell'area dell'agorà, nella sua zona orientale, ma ce ne saranno stati sicuramente molti altri nei ricchi *temene* sacri, urbani ed extra-urbani, della *polis*¹⁰⁵. Qualche tempo fa ho proposto di intendere le ll. 20-21 della colonna A della cosiddetta '*lex sacra*': ἔστω δὲ καὶ πεδὰ φέτρ[ος φ]οίφοι θύεν come "sia permesso l'anno dopo di sacrificare nell'*oikos*", e non "a casa", interpretando questa sezione del testo che scandisce le possibilità della ripetizione dei rituali anno per anno alla luce dell'evidente compresenza, in tutto il documento, dei gruppi gentilizi accanto al singolo destinatario delle norme sacre¹⁰⁶. Oggi non solo ripropongo questa interpretazione ma la accosto alla prescrizione del v. 3 degli esametri Getty, considerando che una chiarisca e rafforzi l'altra: per scongiurare l'anomia civica una serie di rituali precisi di diverso livello e diversa natura devono essere messi in campo e il passaggio per i gruppi culturali, iniziatici o meno che siano, è inevitabile. Anche la lamina di Locri Epizefiri, che è l'*epode* più simile e più vicina anche cronologicamente a quella Getty, è stata ritrovata a Centocamere in quello che oggi non è più considerato unanimemente il santuario emporico della *polis*; nella stoà a U del sito è stato identificato un *hestiatorion*, un piccolo edificio con chiare finalità aggregative e rituali¹⁰⁷: la stessa situazione che abbiamo descritto per Selinunte.

Per concludere, credo sia possibile individuare almeno un ambito specifico della particolare 'salvezza' che con tanto dispiego di espedienti formulari ed evocativi si cerca negli esametri Getty di attivare a fini tanto individuali quanto collettivi¹⁰⁸: un aspetto rimasto fin qui in ombra per quanto riguarda la storia selinuntina, quello salutare prima ancora che salvifico. Propongo cioè di riconoscere un fine terapeutico – anche se non esclusivo – agli incantesimi della lamina Getty e di leggerli tenendo presente quest'ottica particolare.

Sinora infatti non è stata prestata sufficiente attenzione a una tradizione coerente di arte medica che caratterizzava la società megarese di Sicilia già in epoca arcaica e che si muoveva nell'ambito prevalente della 'medicina magica', operata da quei "maghi, purificatori, accattoni e vagabondi" che curavano anche attraverso le *epodai* e verso i quali puntava i suoi strali l'autore della *Mallitia sacra*¹⁰⁹. Eppure già a Megara Iblea era stato attivo e poi era morto il me-

¹⁰⁴ SCHMITT PANTEL 1997, 317.

¹⁰⁵ ANTONETTI 2009, 40-43.

¹⁰⁶ ANTONETTI 2009, 46 tenendo in considerazione l'osservazione di CLINTON 1996, 174. Nel frattempo si è espresso in tal senso anche CARBON 2015, 195.

¹⁰⁷ DEL MONACO 2013, 148 sgg.

¹⁰⁸ Non escludo affatto altre interrelazioni, specialmente se Furley (c.d.s.) avesse ragione a integrare all'inizio del v. 1 della prima colonna *mystais*: su questa prospettiva si vedano però le giuste riserve di Tortorelli Ghidini (*supra*, 91 sgg.).

¹⁰⁹ Hippocr. *Morb. Sacr.* 354, 12-356, 9 Littré nella traduzione e commento di LANATA 1967, 18 sgg.

dico *Somrotidas* figlio di Mandrocle, forse di origine ionica¹¹⁰, mentre la defunta della locale Tomba 660 portava una collana magnifica “formata da elementi di *parures* provenienti dai confini del mondo conosciuto – il levante e il ponente d’estate – e che erano appartenuti a donne il cui *status* importante era legato alla conoscenza di pratiche medicinali, magiche e divinatorie che conferivano loro un ruolo centrale”¹¹¹ nelle rispettive società, “donne dai poteri eccezionali discendenti direttamente da Helios”¹¹² come Circe e Medea.

Anche a Selinunte la pratica medica doveva essere in auge se il selinuntino *Akron* figlio di *Praton* dedicò un *anathema* importante, un sedile bronzeo, a Delfi alla fine del V secolo; era un Asclepiade, cioè un membro della scuola medica di Cos o di Cnido: la sua è la menzione più antica di questo esclusivo titolo corporativo¹¹³. La presunta dicotomia fra medicina templare e medicina scientifica è da considerare con molta flessibilità, come è dimostrato dall’esperienza del padre del famoso medico crotoniate Democede, quel Callifonte che, recatosi a Cnido, divenne sacerdote di Asclepio¹¹⁴. La scuola medica italica, considerata la più illustre da Erodoto¹¹⁵, era in diretto rapporto con la Ionia, l’Oriente, l’Egitto¹¹⁶; intrecciata al Pitagorismo, essa diede origine a una nutrita serie di seguaci anche in Sicilia, il più illustre dei quali fu Empedocle, il cui probabile influsso su Selinunte è stato già ricordato¹¹⁷. Se l’analisi di Vegetti è nel giusto, la tradizione medico-sapienziale-cosmologica di Empedocle, tecnicizzatasi forse con il suo allievo Filistione, arrivò a influenzare la stessa Atene a partire dagli anni ’20 del V secolo¹¹⁸.

Il rapporto biunivoco tra la Sicilia e Atene può essere visto sotto la luce di molti prismi; in questo caso, all’influsso iatromantico che muove dall’Isola e dalla Magna Grecia verso il polo panellenico corrisponde negli stessi anni, e in senso inverso, la diffusione generalizzata del culto di Asclepio, favorita dalla sua recente accoglienza nel cuore della *polis* attica e dal suo inserimento nel santuario urbano delle dee eleusine e nel loro calendario rituale¹¹⁹; l’Occidente ellenico, a partire dall’area ionica, ne fu, come abbiamo visto, precocemente interessato¹²⁰. Un collegamento diretto con questa realtà, con i nuovi culti ateniesi e le loro iconografie, è ben testimoniato nella Selinunte rifondata dopo il 409 a.C. da alcuni rinvenimenti provenienti dagli scavi dell’isolato FF1 Nord

¹¹⁰ ARENA 1996, 3.

¹¹¹ VERGER 2011, 161, per una datazione intorno al 600 a.C.

¹¹² VERGER 2011, 164.

¹¹³ *IGDS* I, 83.

¹¹⁴ MARASCO 2008, 14-17 e *passim*.

¹¹⁵ Herodot. 3, 131, 1.

¹¹⁶ Cfr. SQUILLACE 2008 e 2015, *passim*.

¹¹⁷ Cfr. *supra*, 122. Cfr. anche MUCCIOLI 2015, 276-280.

¹¹⁸ VEGETTI 1998, 355-357.

¹¹⁹ ALESHIRE 1989, 7-15.

¹²⁰ CABANES 2013; cfr. *supra*, 114-115 e ANTONETTI 2010 a, 178-180.

dell'acropoli, a N/O della strada F: essi hanno restituito una statuetta di Asclepio in argilla, contemporanea a quelle che si diffondono in tutta la Grecia intorno alla metà del IV secolo, e una di Ecate a tre teste con *polos* unico, di tipo attico; il piccolo *hekataion* fittile di stile ieratico è molto vicino alla statua trimorfe realizzata da Alcamene per l'Acropoli, ne rappresenta una rara testimonianza e si data all'inizio del IV sec. a.C.¹²¹.

Tocchiamo con mano, nella materialità di questi idoletti, una diversa espressione della medesima volontà di 'captazione' della protezione divina o demonica che le *epodai* Getty cercano di perseguire attraverso la poesia incantatoria: è indubbio però che entrambe si muovono nell'alveo profondo di una religiosità salvifica, terapeutica e tendenzialmente esoterica; entrambe concorrono a delineare il nuovo volto della comunità selinuntina dopo la grande distruzione, il ripopolamento, il timore continuo delle epidemie, il ricorso incessante alle purificazioni. Era questa, del resto la storia vissuta da gran parte delle comunità dell'Isola: la salvezza invocata dagli esametri Getty tradisce infatti aspirazioni universalistiche ma anche soluzioni individuali buone per tutti i mali.

¹²¹ FOURMONT 1991, 17-23. Cfr. SARIAN 1992, 113 e WERTH 2006, 294 (Katalognummer 3) con l'errata indicazione di 'inedito' per l'*hekataion*. Sull'Ecate *Epipyrgidia* di Alcamene e il valore del trimorfismo, SERAFINI 2015 a, 317-330.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- ACQUARO-PANTALEO-DE VITA 2015: E. Acquaro-G. Pantaleo-P. De Vita, *La Selinunte di Cartagine*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 31-43.
- AGOSTINIANI 1977: L. Agostiniani, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia, I. Le iscrizioni elime*, Firenze 1977.
- AGOSTINIANI 1980-1981: L. Agostiniani, *Epigrafia e linguistica anelleniche di Sicilia: prospettive, problemi, acquisizioni*, «Kokalos» 26-27, 1980-81, 503-530.
- AGOSTINIANI 1988-1989: L. Agostiniani, *I modi del contatto linguistico tra Greci e indigeni nella Sicilia antica*, in *Da Cocalo a Ducezio. Incontri di genti nella Sicilia antica. Atti del VII Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia antica* (Palermo 10-16 aprile 1988), «Kokalos» 34-35, 1988-89, 167-206.
- AGOSTINIANI 1991: L. Agostiniani, *Greci e indigeni nella Sicilia antica*, in E. Campanile (ed.), *Rapporti linguistici e culturali tra i popoli dell'Italia antica* (Pisa, 6-7 ottobre 1989), Pisa 1991, 23-41.
- AGOSTINIANI 1992: L. Agostiniani, *L'elimo nel quadro linguistico della Sicilia anellenica*, in L. Biondi-A. Corretti-S. De Vido-M. Gargini-M.A. Vaggioli (edd.), *Atti delle Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992, 1-11.
- ALBERTOCCHI 2009: M. Albertocchi, *Daedalia Selinuntia II. Osservazioni sulla coroplastica selinuntina d'età orientalizzante*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 9-27.
- ALBERTOCCHI 2012: M. Albertocchi, *Dalle origini all'età arcaica: importazioni e rielaborazioni locali*, in M. Albertocchi-A. Pautasso-M. Pisani (edd.), *Philotechnia: studi sulla coroplastica della Sicilia greca*, Catania 2012, 85-111.
- ALESHIRE 1989: S.B. Aleshire, *The Athenian Asklepieion. The People, Their Dedications, and the Inventories*, Amsterdam 1989.
- ALFIERI TONINI 2012: T. Alfieri Tonini, *Culti e templi della Sicilia sud-orientale nelle iscrizioni: Apollo e Artemide*, «Aristonothos» 4, 2012, 187-208.
- ALTENMÜLLER 1991: H. Altenmüller, *Papyrusdickicht und Wüste. Überlegungen zu zwei Statuenensembles des Tutanchamon*, «MDAI-Kairo» 47, 1991, 11-19.

- AMBAGLIO 2006: D. Ambaglio, *Diodoro Siculo tra storia locale e storia indigena*, in C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Diodoro Siculo e la Sicilia indigena. Atti del Convegno di Studi* (Caltanissetta, 21-22 maggio 2005), Palermo 2006, 81-86.
- AMBAGLIO 2008: D. Ambaglio (ed.), *Diodoro Siculo. Biblioteca storica. Libro XIII. Commento storico*, Milano 2008.
- AMPOLO 1984: C. Ampolo, *Le ricchezze dei Selinuntini: Tucidide VI 20, 4 e l'iscrizione del tempio G di Selinunte*, «PP» 39, 1984, 81-89.
- AMPOLO 1996: C. Ampolo, *Tra Greci e tra 'barbari' e Greci: cronache di massacri e tipologia dell'eccidio nel mondo ellenico*, «QS» 44, 1996, 5-28.
- AMPOLO 2006: C. Ampolo, *Diplomazia e identità culturale delle comunità: la testimonianza dei caducei*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-VII sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 181-189.
- ANELLO 1986: P. Anello, *Il trattato del 405/4 a.C. e la formazione della «eparchia» punica di Sicilia*, «Kokalos» 32, 1986, 115-180.
- ANELLO 1990-1991: P. Anello, *Rapporti dei Punici con Elimi, Sicani e Greci*, in *L'eparchia punica in Sicilia. Atti del Colloquio* (Palermo 18-20 gennaio 1990), «Kokalos» 36-37, 1990-91 (1994), 175-213.
- ANELLO 1997: P. Anello, *Lo «stato» elimo nel VI e V sec. a.C.*, in *Seconde Giornate Internazionali di studi sull'area elima, Atti I* (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997, 41-75.
- ANELLO 2005 a: P. Anello, *Barbaros ed enchorios in Diodoro*, in C. Bearzot-F. Landucci (edd.), *Diodoro e l'altra Grecia. Macedonia, Occidente, Ellenismo nella Biblioteca storica. Atti del Convegno* (Milano 15-16 gennaio 2004), Milano 2005, 223-237.
- ANELLO 2005 b: P. Anello, *Cittadini e barbari in Sicilia*, in M.G. Angeli Bertinelli-A. Donati (edd.), *Il cittadino, lo straniero, il barbaro, fra integrazione ed emarginazione nell'antichità. Atti del I incontro Internazionale di Storia Antica* (Genova, 22-24 maggio 2003), Roma 2005, 143-176.
- ANELLO 2006: P. Anello, *La pace e la guerra nella Sicilia di IV secolo*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 91-105.
- ANELLO 2008: P. Anello, *Punici e Greci dal 405-404 a.C. all'età timoleontea*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 81-100.
- ANGELI BERNARDINI 1976: P. Angeli Bernardini, *Eracle mangione: Pindaro, fr. 168 Snell-Maehler*, «QUCC» 21, 1976, 49-52.

- ANGELI BERNARDINI 1983: P. Angeli Bernardini, *Mito e attualità nelle odi di Pindaro. La Nemea 4, l'Olimpica 9, l'Olimpica 7*, Roma 1983.
- ANGELI BERNARDINI 2003: P. Angeli Bernardini, *La comunicazione della vittoria nella Grecia antica: modi e tempi di un percorso*, «AUFL» 4, 2003, 31-43.
- ANGELI BERNARDINI 2008: P. Angeli Bernardini, *La comunicazione della vittoria nella Grecia antica: la risposta della polis*, in M. G. Angeli Bertinelli-A. Donati (edd.), *La comunicazione nella storia antica*, Roma 2008, 23-38.
- ANGELI BERNARDINI 2010: P. Angeli Bernardini, *Eracle: una biografia eroica tra epos arcaico, poesia lirica e tradizioni locali*, in E. Cingano (ed.), *Tra panellenismo e tradizioni locali. Generi poetici e storiografia*, Alessandria 2010, 385-409.
- ANGELI BERNARDINI 2011: P. Angeli Bernardini, *L'eroe, l'atleta e il soldato nell'ideologia agonale greca*, in C. Masseria-D. Loscalzo (edd.), *Miti di guerra e riti di pace*, Bari 2011, 87-96.
- ANGELI BERNARDINI 2012: P. Angeli Bernardini, *Cos e i Meropi nel poema epico Me-ropis: una possibile ricostruzione*, in G. Cerri-A.T. Cozzoli-M. Giuseppetti (edd.), *Tradizioni mitiche locali nell'epica greca*, Roma 2012, 179-190.
- ANTONETTI 1997: C. Antonetti, *Megara e le sue colonie: una unità storico-culturale?*, in C. Antonetti (ed.), *Il dinamismo della colonizzazione greca. Atti della tavola rotonda "Espansione e colonizzazione greca in età arcaica: metodologie e problemi a confronto"* (Venezia, 10-11/11/1995), Napoli 1997, 83-94.
- ANTONETTI 1998: C. Antonetti, *Le développement du panthéon d'une métropole: Mégare*, «Kernos», Supplément 8, Liège 1998, 35-46.
- ANTONETTI 1999: C. Antonetti, *Le culte d'Apollon entre Mégare et ses colonies du Pont*, in O. Lordkipanidzé-P. Lévêque (edd.), *Religions du Pont-Euxin. Actes du VIII Symposium de Vani (22-27/9/1996)*, Besançon 1999, 17-24.
- ANTONETTI 2010 a: C. Antonetti, *Il koinon etolico di età classica: dinamiche interne e rapporti panellenici*, in C. Antonetti (ed.), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni. Atti del Convegno Internazionale* (Venezia, 7-9 gennaio 2010), Pisa 2010, 163-180.
- ANTONETTI 2010 b: C. Antonetti, *I diversi aspetti di una koine socio-culturale nella Grecia nord-occidentale di epoca ellenistica*, in C. Antonetti (ed.), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni. Atti del Convegno Internazionale* (Venezia, 7-9 gennaio 2010), Pisa 2010, 301-326.
- ANTONETTI 2018: C. Antonetti, *Rituels 'à mystères' et polis entre la Sicile et la Mer Noire: réflexions de méthode*, in M. Costanzi-M. Dana (edd.), *Une autre façon d'être grec: interactions et productions des Grecs en milieu colonial/Another Way of Being Greek: Interactions and Cultural Innovations of the Greeks in a Colonial Milieu. Actes du colloque international organisé à Amiens (Université Jules Verne Picardie) et Paris (ANHIMA) (18-19 novembre 2016)*, Leuven 2018, 131-147.

- ANTONETTI-DE VIDO 2006 a: C. Antonetti-S. De Vido, *Cittadini, non cittadini e stranieri nei santuari della Malophoros e del Meilichios di Selinunte*, in A. Naso (ed.), *Stranieri e non cittadini nei santuari greci. Atti del Convegno Internazionale* (Udine, 20-22 novembre 2003), Firenze 2006, 410-451.
- ANTONETTI-DE VIDO 2006 b: C. Antonetti-S. De Vido, *Conflitti locali e integrazione culturale a Selinunte: il nuovo profilo della polis nell'iscrizione della Vittoria*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 143-180.
- ANTONETTI-DE VIDO 2009: C. Antonetti-S. De Vido (edd.), *Temi selinuntini*, Pisa 2009.
- ANTONETTI-DE VIDO 2017: C. Antonetti-S. De Vido (edd.), *Iscrizioni greche. Un'antologia*, Roma 2017.
- ANTONETTI-LÉVÊQUE 1990: C. Antonetti-P. Lévêque, *Au carrefour de la Mégaride. Devins et oracles*, «Kernos» 3, 1990, 197-209.
- ARENA 1989: R. Arena (ed.), *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia. Iscrizioni di Sicilia, I. Iscrizioni di Megara Iblea e Selinunte*, Milano 1989.
- ARENA 1996: R. Arena (ed.), *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia. Iscrizioni di Sicilia, I. Iscrizioni di Megara Iblea e Selinunte*, Pisa 1996².
- ASHERI 1996: D. Asheri, *Identità greche, identità greca*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia Cultura Arte Società, I*, Torino 1996, 19-26.
- ASSMANN 1972: J. Assmann, *Die Inschrift auf dem äußeren Sarkophagdeckel des Merenptah*, «MDAI-Kairo» 28, 1972, 47-73.
- ASSMANN 1989: J. Assmann, *Death and Initiation in the funerary religion of Ancient Egypt*, in P. Allen (ed.), *Religion and Philosophy in Ancient Egypt*, New Haven 1989, 135-159.
- ASSMANN 1997: J. Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, Torino 1997.
- AUDOLLENT 1904: A. Audolent, *Defixionum tabellae quotquot innotuerunt tam in Graecis Orientis quam in totius Occidentis partibus praeter Atticas in C.I.A. editas*, Parigi 1904.
- AVERSA 2011: F. Aversa, *Taranto. Fonti epigrafiche*, in *BTCGI*, 20, 125-132.
- AVRAM 1995: A. Avram, *Un règlement sacré de Callatis*, «BCH», 119, 1995, 235-252.
- AVRAM 1999: A. Avram, *Inscriptions de Scythie Mineure, III. Callatis et son territoire*, Paris 1999.
- BAINES 1983: J. Baines, *Literacy in Ancient Egyptian Society*, «Man» n.s. 18, 1983, 572-599.

- BAINES 1990: J. Baines, *Interpreting the story of the Shipwrecked Sailor*, «JEA» 76, 1990, 55-72.
- BAINES 1991: J. Baines, *Egyptian myth and discourse: myth, gods and the early written and iconographic record*, «JNES» 50, 1991, 81-105.
- BAINES 1996: J. Baines, *Myth and Literature*, in A. Loprieno (ed.), *Ancient Egyptian Literature. History and Forms*, Leiden-New York-Köln 1996, 361-377.
- BALDASSARRA *et alii* 2010: D. Baldassarra-S. De Vido-T. Lucchelli-J. De La Genière, *Selinunte*, in *BTCGI*, 18, 596-678.
- BANNIER 1918: W. Bannier, *Zu attischen Inschriften*. X, «BPhW» 38, 1918, 449-56.
- BARCELÒ 1989: P. Barcelò, *Zur karthagischen Überseepolitik im VI und V Jahrhundert v. Ch.*, «Gymnasium» 96, 1989, 13-37.
- BEAZLEY 1956: J. D. Beazley, *Attic Black-figure Vase Painters*, Oxford 1956.
- BEAZLEY 1963: J. D. Beazley, *Attic Red-figure Vase Painters*, Oxford 1963.
- BEEKES 2010: R. Beekes, *Etymological Dictionary of Greek*, Leiden 2010.
- BELLIA 2009: A. Bellia, *Gli strumenti musicali nei reperti del Museo Archeologico Regionale Antonio Salinas di Palermo. Catalogo dell'Itinerario tematico* (Palermo, 25 giugno-31 dicembre 2008), Roma 2009.
- BELLIA 2012: A. Bellia, *Strumenti musicali e oggetti sonori nell'Italia meridionale e in Sicilia (VI-III sec. a.C.). Funzioni rituali e contesti*, Lucca 2012.
- BELLIA c.d.s.: A. Bellia, *Città cerimoniali nell'Occidente greco: il caso di Selinunte*, in *Theatroides. L'immagine della città, la città delle immagini*, c.d.s.
- BELVEDERE 1990: O. Belvedere, *Imera. Fonti letterarie, Storia della ricerca archeologica*, in *BTCGI*, 8, 248-259.
- BENTZ *et alii* 2013: M. Bentz-L. Adorno-J. Albers-J. M. Müller-G. Zuchtriegel, *Das Handwerkerviertel von Selinunt. Die Werkstatt der Insula S16/17-E. Vorbericht zu den Kampagnen 2010-2012*, «MDAI(R)» 119, 2013, 69-98.
- BENTZ *et alii* 2014: M. Bentz-L. Adorno-J. Albers-V. Garaffa-A. Miss-J.M. Müller, *Das Handwerkerviertel von Selinunt. Die Werkstatt der Insula S16/17-E. Vorbericht zu den Kampagnen 2013-2014*, in «KuBa» 4, 2014, 67-74.
- BERLINZANI 2008: F. Berlinzani, *Teleste di Selinunte il ditirambografo*, «Aristonothos» 8, 2008, 109-127.
- BERNABÉ 1999: A. Bernabé, *La laminetta orfica di Entella*, in M.I. Gulletta (ed.), *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno di studi* (Erice, ottobre 1998), Pisa 1999, 53-63.
- BERNABÉ 2003: A. Bernabé, *Las ephesia grammata. Génesis de una fórmula mágica*, «MHNH» 3, 2003, 5-28.
- BERNABÉ 2005: A. Bernabé (ed.), *Poetae Epici graeci. Testimonia et fragmenta*, II.2, Monachii et Lipsiae 2005.

- BERNABÉ 2013: A. Bernabé, *The Ephesia Grammata. Genesis of a Magical Formula*, in FARAONE-OBBINK 2013 a, 71-95.
- BERNABÉ-HERNÁNDEZ 2013: A. Bernabé-R.M. Hernández, *Orphica et magica. Rasgos órficos en las ἐπωϊδαί suritálicas: consideraciones sobre los "Hexámetros Getty"*, in E. Suárez de la Torre-A. Pérez Jiménez (edd.), *Mito y Magia en Grecia y Roma*, Saragozza 2013, 117-148.
- BESCHI 1988: L. Beschi, s.v. *Demeter*, in *LIMC*, IV, Zürich-München 1988, 844-892.
- BESCHI-MUSTI 1982: *Pausania. Guida della Grecia, Libro I, L'Attica*, a cura di L. Beschi-D. Musti, Milano 1982.
- BETTARINI 2005: L. Bettarini, *Corpus delle defixiones di Selinunte. Edizione e commento*, Alessandria 2005.
- BETTARINI 2012: L. Bettarini, *Testo e lingua nei documenti con Ἐφέσια γράμματα*, «ZPE» 183, 2012, 111-128.
- BIANCHETTI 1987: S. Bianchetti, *Falaride e Pseudo-Falaride. Storia e leggenda*, Roma 1987.
- BIFARELLA 2012: A. Bifarella, *Produzioni vascolari e coroplastica nella nuova esposizione di Palazzo Branciforte*, in G. Volpe-F. Spatafora (edd.), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. L'archeologia*, Cinisello Balsamo 2012, 129-143.
- BIGA-ROCCATI 2012: M.G. Biga-A. Roccati, *Textiles for Torches in Syria and in Egypt*, in G.B. Lanfranchi-D. Morandi Bonacossi-C. Pappi-S. Ponchia (edd.), *Leggo! Studies Presented to Frederick Mario Fales on the Occasion of His 65th Birthday*, Wiesbaden 2012, 77-86.
- BIONDI 2000: L. Biondi, *Riflessioni sull'onomastica segestana*, in *Atti delle terze giornate internazionali di Studi sull'area elima*, I, Pisa-Gibellina 2000, 135-151.
- BLACKMAN 1972: A.M. Blackman, *Middle Egyptian Stories*, Bruxelles 1972.
- BÖHM 2007: S. Böhm, *Dädalische Kunst Siziliens*, Würzburg 2007.
- BOISACQ 1916: E. Boisacq, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Heidelberg-Paris 1916.
- BONA 1988: G. Bona (ed.), *Pindaro. I Peani*, Cuneo 1988.
- BONDÌ 1977: S.F. Bondì, *Su alcuni aspetti della penetrazione fenicio-punica in Sicilia*, «RIL» 111, 1977, 237-248.
- BONDÌ 1980: S.F. Bondì, *Penetrazione fenicio-punica e storia della civiltà punica in Sicilia. La problematica storica*, in E. Gabba-G. Vallet (edd.), *La Sicilia antica*, I, 1, Napoli 1980, 163-218.
- BONDÌ 1983: S.F. Bondì, *I Fenici in Occidente*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 379-407.

- BONDÌ 1990-1991: S.F. Bondi, *L'eparchia punica in Sicilia. L'ordinamento giuridico*, «Kokalos» 36-37, 1990-91, 215-231.
- BONDÌ 1996: S.F. Bondi, *Siciliae partem domuerant. Malco e la politica siciliana di Cartagine nel VI secolo a.C.*, in E. Acquaro (ed.), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di S. Moscati*, I. *Storia e culture*, Pisa-Roma 1996, 21-28.
- BONDÌ 2006: S.F. Bondi, *Obiettivi e modalità dell'azione militare di Cartagine in Sicilia*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 131-138.
- BONDÌ 2008 a: S.F. Bondi, *Interferenza fra culture nel Mediterraneo antico: Fenici, Punici, Greci*, in S. Settis (ed.), *I Greci oltre la Grecia. Incontri, confronti, conflitti*, Torino 2008, 369-400.
- BONDÌ 2008 b: S.F. Bondi, *Frontières culturelles et frontières administratives dans le monde phénicien d'Occident*, «Transeuphratène» 35, 2008, 71-81.
- BONDÌ 2009: S.F. Bondi, *Sicilia e Sardegna nel mondo punico: relazioni, funzioni, distinzioni*, in C. Ampolo (ed.), *Immagini e immagine della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, Pisa 2009, 457-465.
- BONDÌ 2014: S.F. Bondi, *Per una riconsiderazione della politica di Cartagine in Italia nel IV sec. a.C.*, in A. Lemaire-B. Dufour-F. Pfitzmann (edd.), *Phéniciens d'Orient et d'Occident. Mélanges Josette Elayi*, Paris 2014, 419-427.
- BONGHI IOVINO 2005: M. Bonghi Iovino, *Mini muluvanice – mini turuce. Depositi votivi e sacralità. Dall'analisi del rituale alla lettura interpretativa delle forme di religiosità*, in A. Comella-S. Mele (edd.), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana. Atti del Convegno di Studi* (Perugia, 1-4 giugno 2000), Bari 2005, 31-46.
- BONNET 2005: C. Bonnet, *Carthage, "l'autre nation" dans l'historiographie ancienne et moderne*, «Anabases» 1, 2005, 139-160.
- BORGEAUD 2006: Ph. Borgeaud, *La madre degli dei*, tr. it., Brescia 2006.
- BOVIO MARCONI 1954: J. Bovio Marconi, *Scavo di un santuario arcaico*, «FA» 9, 1954, 172-173.
- BOWDEN 2010: H. Bowden, *Mystery Cults of the Ancient World*, Princeton-Oxford 2010.
- BRASHEAR 1979: W. Brashear, *Ein berliner Zauberpapyrus*, «ZPE» 33, 1979, 261-278.
- BRAVO 1993: B. Bravo, *Rappresentazioni di vicende di Sicilia e di Grecia degli anni 481-480 a.C. presso storici antichi. Studio di racconti e discorsi storiografici*, «Athenaeum» 81, 1993, 39-99; 441-481.

- BRELICH 1964-1965: A. Brelich, *La religione greca in Sicilia*, «Kolakos» 10-11, 1964-1965, 35-62.
- BREMMER 2012: J.N. Bremmer, *Demeter in Megara*, in A. Mastrocinque-C. Giuffrè Scibona (edd.), *Demeter, Isis, Vesta, and Cybele*, Stuttgart 2012, 25-38.
- BREMMER 2013: J.N. Bremmer, *The Getty Hexameters: Date, Author, and Place of Composition*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 21-29.
- BREMMER 2014: J.N. Bremmer, *Initiation into the Mysteries of the Ancient World*, Berlin-Boston 2014.
- BRIXHE-PANAYOTOU 1995: C. Brixhe-A. Panayotou, *Le plomb magique de Phalasarna IC II-XIX 7*, in C. Brixhe (ed.), *Hellènika Symmikta: Histoire, linguistique, épigraphie*, II, Nancy 1995, 23-38.
- BRUGNONE 1990: A. Brugnone, *Imera. Fonti epigrafiche*, in *BTCGI*, 249-250.
- BRUGNONE 1995: A. Brugnone, *Gli alfabeti arcaici delle poleis siceliote e l'introduzione dell'alfabeto milesio*, «ASNP» s. III, 25, 4, 1995, 1297-1327.
- BRUGNONE 2006: A. Brugnone, *Note epigrafiche selinuntine*, «Thalassa» 3, 2006, 45-123.
- BRUGNONE 2009: A. Brugnone, *Ancora sugli alfabeti arcaici delle poleis siceliote*, in C. Ampolo (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, II, Pisa 2009, 707-720.
- BUNDRICK 2005: S.D. Bundrick, *Music and Image in Classical Athens*, New York 2005.
- BURKERT 2003: W. Burkert, *La religione greca*, Milano 2003 (ed. or. *Griechische Religion der archaischen und klassischen Epoche*, Stuttgart-Berlin-Köln 1977).
- BURKERT 2012: W. Burkert, *Genagelter Zauber. Zu den Ephesia Grammata*, «ZPE» 183, 2012, 109-110.
- CABANES 2013: P. Cabanes, *L'hymne à Asklépios à Apollonia d'Illyrie*, in D. Lauritzen-M. Tardieu (edd.), *Le voyage des légendes. Hommages à Pierre Chuvin*, Paris 2013, 51-55.
- CALAME 1997: C. Calame, *L'Hymne homérique à Déméter comme offrande: regard rétrospectif sur quelques catégories de l'anthropologie de la religion grecque*, «Kernos» 10, 1997, 111-133.
- CALAME 2001: C. Calame, *Choruses of Young Women in Ancient Greece*, Lanham-Boulder-New York-Oxford 2001.
- CALDER 1964: W.M. Calder III, *Further Notes on IG XIV 268 and Other Tufa Inscriptions from Selinus*, «GRBS» 5, 1964, 113-21.
- CALIVA 2016: K. Caliva, *Speech Acts and Embedded Narrative Structure in the Getty Hexameters*, «Archiv für Religionsgeschichte» 17, 2016, 139-164.

- CAMBI 2003: F. Cambi, *Insediamenti ellenistici nella Sicilia occidentale. Il caso segestano*, in A. Corretti (ed.), *Quarte giornate internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 2003, 135-169.
- CARBON 2015: J.-M. Carbon, *Rereading the ritual tablet from Selinous*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 165-204.
- CARBON-PEELS 2015: J.-M. Carbon-S. Peels, *Sacrificial (A) and purity (B) regulations on a twofold tablet from Selinous*, in *CGRN*, 13, Liège 2015, online (consultato il 27/06/2018).
- CARBON-PEELS 2016: J.-M. Carbon-S. Peels, *Dossier of Regulations from Apollonia in Illyria*, in *CGRN*, 40, Liège 2016, online (consultato il 27/06/2018).
- CARDIN 2017: M. Cardin, *Oinochoe del Dipylon*, in ANTONETTI-DE VIDO 2017, 18-22.
- CARDONA 1981: G.R. Cardona, *Antropologia della scrittura*, Torino 1981.
- CARUSO 2006: E. Caruso, *Lilibeo. Un esempio di urbanistica punica in Sicilia*, in A.M. Arruda (ed.), *VI Congresso di Studi Fenici e Punici*, Lisbona 2006, 947-959.
- CARUSO 2017: E. Caruso, *Lilibeo: agora commerciale, strade degli Dei e quartiere dei Selinuntini*, in C. Masseria-E. Marroni (edd.), *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, Pisa 2017, 99-116.
- CASSIO 1994: A.C. Cassio, *KEINOS, KALLISTEFANOS e la circolazione dell'epica in area euboica*, in *Apoikia. Scritti in onore di G. Buchner*, «AION (Arch-StAnt)» 1, 1994, 55-67.
- CASSIO 2002: A.C. Cassio, *Early Editions of the Greek Epics and Homeric Textual Criticism in the Sixth and Fifth Centuries BC*, in F. Montanari (ed.), *Omero tremila anni dopo. Atti del congresso di Genova (6-8 luglio 2000)*, Roma 2002, 105-136.
- CASSIO 2012: A.C. Cassio, *Papiri omerici e ricostruzione linguistica*, in G. Bastianini-A. Casanova (edd.), *I papiri omerici. Atti del convegno internazionale di studi*, (Firenze, 9-10 giugno 2011), Firenze 2012, 231-241.
- CÀSSOLA 2006: F. Càssola (ed.), *Inni omerici*, Milano 2006⁸.
- CASTRUCCI 2013: G. Castrucci, *Il lago dei cigni di Delo. Dal threnos al peana*, «Acme» 1-2, 2013, 53-78.
- CATALDI 2003: S. Cataldi, *Alcune considerazioni su eparchia ed epicrazia cartaginese nella Sicilia Occidentale*, in A. Corretti (ed.), *Atti delle Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Pisa 2003, 217-252.
- CATALDI 2005: S. Cataldi, *Tradizione e attualità nel dialogo dei messaggeri greci con Gelone (Erodoto VII 157-62)*, in M. Giangiulio (ed.), *Erodoto e il 'modello erodoteo'. Formazione e trasmissione delle tradizioni storiche in Grecia*, Trento 2005, 123-171.
- CAVALLARI 1874: F.S. Cavallari, *Rinvenimento di un tempio all'Occidente del Selinus*, «BCAS» 7, 1874, 1-14.

- CAVALLARI 1876: F.S. Cavallari, *Selinunte*, «NSc» 1876, 103-109.
- CERA 2014-2015: R. Cera, *Novità epigrafiche dalla Sicilia: contatti fra testi 'rituali'*, Tesi di Laurea magistrale, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2014-2015.
- CHAMOUX 1990: F. Chamoux, *Un historien mal-aimé: Diodore de Sicile*, «BAGB» 1, 3, 1990, 243-252.
- CHAMOUX-BERTRAC-VERNIÈRE 1993: F. Chamoux-P. Bertrac-Y. Vernière (edd.), *Diodore de Sicile. Bibliothèque historique*, I, Paris 1993.
- CHANTRAINE 1958: P. Chantraine, *Grammaire Homérique*, I. *Phonétique et morphologie*, Paris 1958.
- CHANTRAINE 1968: P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, I-IV, Paris 1968.
- CHIARENZA 2011: N. Chiarenza, *L'area sacra punica sull'acropoli di Selinunte: nuove proposte*, «Sicilia Antiqua» 8, 2011, 41-53.
- CHIEKOVA 2008: D. Chiekova, *Cultes et vie religieuse des cités grecques du Pont Gauche (VII-I siècles avant J.-C.)*, Berne 2008.
- CHIRASSI COLOMBO 2008: I. Chirassi Colombo, *Biografia di una Dea. Demeter*, in C.A. Di Stefano (ed.), *Demetra: la divinità, i santuari, il culto, la leggenda*, Pisa 2008.
- CHRISOSTOMOU 1994: P. Chrysostomou, *EN(N)OΔΙΑ, ENOΔΙΑ EKATH, EKATH ENOΔΙΑ*, in *La Thessalie. Quinze années de recherches archéologiques, 1975-1990. Bilans et perspectives. Actes du colloque international* (Lyon, 17-22 Avril 1990), Athènes 1994, 339-346.
- CHRISOSTOMOU 1998: P. Chrisostomou, *Η θεσσαλική θεά Εν(ν)οδία ή φεραία θεά*, Αθήνα 1998.
- CIACERI 1895: E. Ciaceri, *Il culto di Demeter e Kore nell'antica Sicilia*, Catania 1895.
- CIACERI 1911: E. Ciaceri, *Culti e miti nella storia dell'antica Sicilia*, Catania 1911.
- CIAMPINI 2006: E.M. Ciampini, *Il Grande che vede il padre. Osservazioni su una formula dei Testi dei Sarcofagi e la funzione culturale eliopolitana*, in M. Rocchi-P. Xella (edd.), *Gli Operatori Culturali*, Verona 2006, 41-55.
- CIAMPINI 2014: E.M. Ciampini, *Fine dei tempi o nuovo inizio? La percezione egizia dei limiti del creato*, in S. Beggiora (ed.), *Pralaya. La fine dei tempi nelle tradizioni d'Oriente e d'Occidente*, Venezia 2014, 223-244.
- CIAMPINI 2015: E.M. Ciampini, *La reliquia delle parole creatrici nella dottrina di Esna*, in I. Baglioni (ed.), *Ascoltare gli Dèi/Divos Audire. Costruzione e percezione della dimensione sonora nelle religioni del Mediterraneo Antico*, Roma 2015, 13-21.
- CINGANO forth.: E. Cingano, *A fresh look at the Getty hexameters: style, diction, tradition and context (Part two)*, forthcoming.

- CLINTON 1986: K. Clinton, *The Author of the Homeric Hymn to Demeter*, «Oath» 16, 1986, 43-9.
- CLINTON 1996: K. Clinton, *A new lex sacra from Selinous: Kindly Zeuses, Eumenides, Impure and Pure Tritopatores, and Elasteroi*, «CPh» 91, 1996, 159-79.
- COARELLI-TORELLI 1984: F. Coarelli-M. Torelli, *Sicilia*, Roma-Bari 1984.
- CONSANI 1995: C. Consani, *I dialetti greci in età ellenistica e romana: la documentazione epigrafica della Magna Grecia e di Sicilia*, in P. Cuzzolin (ed.), *Studi di linguistica greca*, Pavia 1995, 73-89.
- CONSANI 2004: C. Consani, *Changements et mélanges de code dans le grec des premiers siècles de l'ère vulgaire: le cas de la Sicile*, in R. Hodot (éd.) *La koiné grecque antique*, V. *Alternances codiques et changements de code*, Paris 2004, 45-61.
- CONSOLO LANGHER 2006: S.N. Consolo Langher, *Gli Elimi tra Greci e Cartaginesi nella storia della Sicilia occidentale e nei trattati interstatali tra VI e IV sec. a.C.*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studio sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 191-206.
- CONTI 1996: M.C. Conti, *Componenti strutturali e caratteristiche tecniche delle 'piccole metope' selinuntine*, «Selinunte» 3, 1996, 7-91.
- CORDANO 1985: F. Cordano, *Nomi di persona geloi*, «RFC» 113, 1985, 161-2.
- CORDANO 1999: F. Cordano, *Le istituzioni delle città greche di Sicilia nelle fonti epigrafiche*, in M.I. Gulletta (ed.), *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno Internazionale di Studi* (Erice, 15-18 ottobre 1998), Pisa 1999, 149-158.
- CORDANO 2012: F. Cordano, *La Malophoros, particolare dea dei Megaresi*, in «Aristonothos» 6, 2012, 169-175.
- COSTABILE 1999: F. Costabile, *Defixiones da Locri Epizefiri. Nuovi dati sui culti, sulla storia e sulle istituzioni*, «MEP» 2, 1999, 23-77.
- COUYAT-MONTET 1912: J. Couyat-P. Montet, *Les inscriptions hiéroglyphiques et hiératiques du Ouâdi Hammamat*, Le Caire 1912.
- CRIPPA 2008: S. Crippa, *Costruzioni del "fare rituale" magico*, in N. Dusi-G. Marrone (edd.), *Destini del sacro*, Roma 2008, 315-321.
- CRIPPA-DE SIMON 2009: S. Crippa-M. De Simon, *Sulla valenza pubblica dei rituali defissori a Selinunte*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 93-104.
- CULTRARO 2009: M. Cultraro, *Prima di Cartagine. Forme di contatto tra Sicilia, Nord Africa e Mediterraneo orientale nella Protostoria recente*, in R. Panvini-C. Guzzone-L. Sole (edd.), *Traffici, commerci, e vie di distribuzione nel Mediterraneo tra Protostoria e V secolo a.C.. Atti del Convegno Internazionale* (Gela, 27-28-29 maggio 2009), Palermo 2009.

- CULTRARO-MARCONI 2016: M. Cultraro-C. Marconi, *L'alba della colonizzazione: indagini sull'acropoli di Selinunte (Trapani)*, in A. Caravale (ed.), *Scavare, documentare, conservare. Viaggio nella ricerca archeologica del CNR*, Roma 2016, 116-121.
- CURATOLI 2011: V. Curatoli, *Alceste e Admeto: dal contesto tessalo alla tragedia euripidea*, Tesi di Dottorato di ricerca in Storia antica, XXIII ciclo, Università di Napoli Federico II, Napoli 2011.
- CURBERA 1999: J. Curbera, *Defixiones*, in M.I. Gulletta (ed.), *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno Internazionale* (Erice 1998), Pisa 1999, 159-185.
- CURTI 2012: M. Curti, *Echi letterari di pratiche magiche in Eschilo*, «Eikasmos» 23, 2012, 67-85.
- CUSUMANO 1994: N. Cusumano, *Una terra splendida e facile da possedere. I Greci e la Sicilia*, Roma 1994.
- CUSUMANO 2005: N. Cusumano, *Il massacro dei Selinuntini nel 409: alcune osservazioni*, in A. Spanò Giammellaro (ed.), *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici II* (Marsala-Palermo, 2-8 ottobre 2000), Palermo 2005, 823-828.
- CUSUMANO 2010 a: N. Cusumano, *La passione dell'odio e la violenza correttiva. Greci e Cartaginesi in Sicilia (409-396 a. C.)*, in V. Andò-N. Cusumano (edd.), *Come bestie? Forme e paradossi della violenza tra mondo antico e disagio contemporaneo*, Caltanissetta 2010, 141-163.
- CUSUMANO 2010 b: N. Cusumano, *Profilo storico*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 11-31.
- DARNELL 2010: J.C. Darnell, *A Midsummer Night's Succubus. The Herdsman's Encounters in P. Berlin 3024, the Pleasures of Fishing and Fowling, the Songs of the Drinking Place, and the Ancient Egyptian Love Poetry*, in S.C. Melville-A.L. Slotsky (edd.), *Opening the Tablet Box. Near Eastern Studies in Honor of Benjamin R. Foster*, Leiden-Boston 2010, 99-140.
- DAVARAS 1972: C. Davaras, *Die Statue aus Astritsi*, Bern 1972.
- DAVIES 1972: M. Davies, *Poetarum Melicorum Graecorum Fragmenta*, I, Oxford 1991.
- DE ANGELIS 2003: F. De Angelis, *Megara Hyblaia and Selinous. The Development of two Greek City-States in Archaic Sicily*, Oxford 2003.
- DE BERNARDIN 2012: M. De Bernardin, *Per un'analisi della figura di Eracle in Sicilia: dal VII sec. a.C. all'età romana*, in C. Ampolo (ed.), *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, II (Workshop «G. Nenci», Erice, 12-15 ottobre 2009), Pisa 2012, 305-313.
- DE CENIVAL 1988: F. De Cenival, *Le Mythe de l'Oeil du Soleil*, Sommerhausen 1988.
- DE CESARE 2015: M. De Cesare, *Aspetti del sacro a Segesta tra l'età arcaica e la prima età classica*, in E. Kistler et alii (edd.), *Sanctuaries and the Power of Consumption: Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean*

- World. Proceedings of the International Conference* (Innsbruck, 20th-23rd of March 2012), Wiesbaden 2015, 303-324.
- DE LA GENIÈRE 1977: J. De La Genière, *Réflexions sur Sélinunte et l'Ouest Sicilien*, «CRAI» 121, 1977, 251-264.
- DE LA GENIÈRE 1983 a: J. De La Genière, *Entre Grecs et non-Grecs en Italie du Sud et Sicile*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 258-272; 278-285.
- DE LA GENIÈRE 1983 b: J. De La Genière, *Mégara Nisea, Mégara Hyblaea et Selinunte*, «DHA» 9, 1983, 319-333.
- DE ROMILLY 1971: J. De Romilly, *La loi dans la pensée grècque*, Paris 1971.
- DE SIMONE 2008: R. De Simone, *Tradizioni figurative greche nella "Selinunte punica": le cretule del tempio C*, in M. Congiu-C. Micciché-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 31-45.
- DE SIMONE 2010: R. De Simone, *Selinunte punica*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 181-90.
- DE VIDO 1997: S. De Vido, *Gli Elimi. Storie di contatti e di rappresentazioni*, Pisa 1997.
- DE VIDO 2005: S. De Vido, *Tradizioni storiche ed etnografiche nella Libia di Diodoro* in C. Bearzot-F. Landucci (edd.), *Diodoro e l'altra Grecia (Macedonia, Occidente, Ellenismo nella Biblioteca storica)*, Milano 2005, 327-356.
- DE VIDO 2009: S. De Vido, *Selinunte. Gli ultimi anni*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 111-128.
- DE VIDO c.d.s.: S. De Vido, *Oltre il confine. Egemonie territoriali, barbari misti, primato greco nella Sicilia di Timoleonte*, in A. Gonzales-M.T. Schettino (edd.), *Tra le rive del Mediterraneo: relazioni diplomatiche, propaganda e egemonia politica nella Sicilia antica*, Besançon, c.d.s.
- DE VINCENZO 2013: S. De Vincenzo, *Tra Cartagine e Roma. I centri urbani dell'eparchia punica di Sicilia tra VI e I sec. a.C.*, Berlin 2013.
- DE VINCENZO 2014: S. De Vincenzo, *Zwischen Griechen und Karthagern. Beitrag zur punischen Identität Selinunts im Kontext der Expansionpolitik Karthagos auf Sizilien*, «MedAnt» 17, 2014, 235-268.
- DECOURT-TZIAPHALIAS 2015: J.-C. Decourt-A. Tziaphalias, *Un règlement religieux de la région de Larissa: cultes grecs et «orientaux»*, «Kernos» 28, 2015, 13-51.
- DEHL 1995: C. Dehl von Kaenel, *Die archaische Keramik aus dem Malophoros-Heiligtum in Selinunt. Die korinthischen, lakonischen, ostgriechischen, etruskischen und megarischen Importe sowie die argivisch-monochrome und lokale Keramik aus den alten Grabungen*, Berlin 1995.

- DEL BARRIO VEGA 2015: M.L. Del Barrio Vega, *L'Eubée*, Parigi 2015.
- DEL MONACO 2012: L. Del Monaco, Aski Kataski. *Ephesia grammata da Locri Epizefiri*, «ZPE» 183, 2012, 129-139.
- DEL MONACO 2013: L. Del Monaco, *Iscrizioni greche d'Italia (IGI)*. Locri, Roma 2013.
- DEROSI 1971-1974: G. Derossi, *L'inno ad Ecate di Bacchilide (fr. 1 B Sn.) e la «figura» arcaica della dea*, «QTLCG» 2, 1971-1974, 5-113.
- DEWAILLY 1992: M. Dewailly, *Les statuettes aux parures du sanctuaire de la Malophoros à Sélinonte*, Naples 1992.
- DI BENEDETTO 2004: V. Di Benedetto (ed.), *Euripide. Le Baccanti*, Milano 2004.
- DI SANTO 2015-2016: B. Di Santo, *Privato e pubblico: le defixiones selinuntine come valore identitario collettivo*, Tesi di Laurea triennale, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2015-2016.
- DI VITA 1961-1964: A. Di Vita, *Le stele puniche dal recinto di Zeus Meilichios a Selinunte*, «Annuario Accad. Etrusca Cortona» 12, 1961-1964, 235-250.
- DI VITA 1984: A. Di Vita, *Le fortificazioni di Selinunte classica*, «ASAA» 62 (n.s. 46), 1984, 69-79.
- DIMARTINO 2003: A. Dimartino, *Omicidio, contaminazione e purificazione: il 'caso' della lex sacra di Selinunte*, «ASNP» s. IV, 8, 1-2, 2003, 305-347.
- DIMARTINO 2011: A. Dimartino, *Termini Imerese. Fonti letterarie, epigrafiche e numismatiche*, in *BTCGI*, 20, 442-467.
- DONOHUE 2005: A.A. Donohue, *Greek Sculpture and the Problem of Description*, Cambridge-New York 2005.
- DOUGHERTY 1994: C. Dougherty, *Pindar's Second Paeon: Civic Identity on Parade*, «CPh» 89, 1994, 205-18.
- DOWDEN 2006: K. Dowden, *Zeus*, London 2006.
- DRISKELL-ADAMS-FRENCH 1989: B.N. Driskell, N.K. Adams, P.G. French, *A Newly discovered temple at Qasr Ibrim. Preliminary Report*, «Archéologie du Moyen Nil» 3, 1989, 11-54.
- DUBOIS 2013: L. Dubois, *Une inscription sicilienne déconcertante*, «REG» 126, 2013, 1-19.
- DUBOIS 1995: L. Dubois, *Inscriptions grecques dialectales de Grande Grèce*, I, Genève 1995.
- DUBUISSON 2001: M. Dubuisson, *Barbares et barbarie dans le monde gréco-romain: du concept au slogan*, «AC» 70, 2001, 1-16.
- DUCREY 1968: P. Ducrey, *Le traitement des prisonniers de guerre dans la Grèce antique des origines à la conquête romaine*, Paris 1968.

- DUHOUX 1991: Y. Duhoux, *Observations sur l'oenochoé du Dipylon*, «Kadmos» 30, 1991, 151-69.
- EDMONDS 2011: R.G. Edmonds, *The 'Orphic' Gold Tablets: Texts and Translations, with critical apparatus and tables*, in R.G. Edmonds (ed.), *The 'Orphic' Gold Tablets and Greek Religion. Further along the Path*, Cambridge 2011, 15-50.
- EDMONDS 2013: R. G. Edmonds, *The Ephesia Grammata: Logos Orphaïkos or Apolline Alexima Pharmaka?*, in FARAONE-OBBINK 2013 a, 97-106.
- EDWARDS 1986: C. M. Edwards, *The Running Maiden from Eleusis and the Early Classical Image of Hekate*, «AJA» 90, 1986, 307-18.
- EITREM 1933: S. Eitrem, *Sophron und Theokrit*, «SO» 12, 1933, 10-29.
- EKROTH 2002: G. Ekroth, *The Sacrificial Rituals of Greek Hero-Cults in the Archaic to the Early Hellenistic Periods*, Liège 2002.
- ELLINGER 1993: P. Ellinger, *La légende nationale phocidienne*, Paris 1993.
- EPIFANIO VANNI 2011: E. Epifanio Vanni, *Terravecchia di Cuti*, in *BTCGI*, 20, 510-515.
- FAEDO 1970: L. Faedo, *Contributo allo studio della coroplastica selinuntina*, «ArchCl» 22, 1970, 25-54.
- FAMÀ-TUSA 2000: M.L. Famà-V. Tusa, *Le stele del Meilichios di Selinunte*, Padova 2000.
- FARAONE 1988: C.A. Faraone, *Hermes but no Marrow: Another Look at a Puzzling Magical Spell*, «ZPE» 72, 1988, 279-286.
- FARAONE 1991: C.A. Faraone, *The Agonistic Context of Early Greek Binding Spells*, in C.A. Faraone-D. Obbink (edd.), *Magika Hiera: Ancient Greek Magic and Religion*, New York 1991, 3-20.
- FARAONE 1992 a: C.A. Faraone, *Talismans and Trojan Horses. Guardian Statues in Ancient Greek Myth and Ritual*, New York-Oxford 1992.
- FARAONE 1992 b: C.A. Faraone, *Aristophanes, Amphiaraus, fr. 29 (Kassel-Austin): Oracular Response or Erotic Incantation?*, «CQ» 42, 1992, 320-27.
- FARAONE 1996: C.A. Faraone, *Taking the "Nestor's Cup Inscription" Seriously: Erotic Magic and Conditional Curses in the Earliest Inscribed Hexameters*, «CA» 15, 1996, 77-112.
- FARAONE 1999: C.A. Faraone, *Ancient Greek Love Magic*, Cambridge (Mass.) 1999.
- FARAONE 2001 a: C.A. Faraone, *A Collection of Curses against Kilns (Homeric Epigram 13.7-23)*, in A.Y. Collins-M.M. Mitchell (edd.), *Antiquity and Humanity: Essays on Ancient Religion and Philosophy Presented to Hans Dieter Betz on his 70th Birthday*, Tübingen 2001, 435-450.
- FARAONE 2001 b: C.A. Faraone, *The Undercutter, the Woodcutter, and Greek Demon Names Ending in -tomos (Hom. Hymn to Dem. 228-29)*, «AJPh» 122, 2001, 1-10.

- FARAONE 2006: C.A. Faraone, *Gli incantesimi esametrici ed i poemi epici nella Grecia antica*, «QUCC» 84, 2006, 11-24.
- FARAONE 2010: C.A. Faraone, *A Greek Magical Gemstone from the Black Sea. Amulet or Miniature Handbook?*, «Kernos» 23, 2010, 91-114.
- FARAONE 2011: C.A. Faraone, *Hexametrical Incantations As Oral And Written Phenomena*, in A.P.M.H. Lardinois-J.H. Blok-M.G.M. Van der Poel (edd.), *Sacred Words: Orality, Literacy and Religion*, Leiden 2011, 191-203.
- FARAONE 2013 a: C.A. Faraone, *Spoken and Written Boasts in the Getty Hexameters: From Oral Composition to Inscribed Amulet*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 57-70.
- FARAONE 2013 b: C.A. Faraone, *Magical Verses on a Lead Tablet: Composite Amulet or Anthology?*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 107-119.
- FARAONE-OBINK 1991: C.A. Faraone-D. Obink (edd.), *Magika Hiera: Ancient Greek Magic and Religion*, New York-Oxford 1991.
- FARAONE-OBINK 2013 a: C.A. Faraone-D. Obink (edd.), *The Getty Hexameters: Poetry, Magic, and Mystery in Ancient Selinous*, Oxford 2013.
- FARAONE-OBINK 2013 b: C.A. Faraone-D. Obink, *Introduction. Greek Text and Translation of the Getty Hexameters*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 1-20.
- FAURE 2015: R. Faure, *Le couple ὄς/ὄστις en grec classique*, «Glotta» 91, 2015, 62-89.
- FERRANDINI TROISI 2015: F. Ferrandini Troisi, *Iscrizioni greche d'Italia (IGI). Puglia*, Roma 2015.
- FERRARI 2014: F. Ferrari, *L'oro, l'edera, il latte nelle lamine di Pelinna*, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma 2014, 223-231.
- FERRARI 2016: F. Ferrari, *Teognide. Elegie*, Milano 2016⁶.
- FERRARI-PAUSCELLO 2007: F. Ferrari-L. Prauscello, *Demeter Chthonia and the Mountain Mother in a New Gold Tablet from Magoula Mati*, «ZPE» 162, 2007, 193-202.
- FILENI 2006: M.G. Fileni, *La comunicazione linguistica fra Greci e barbari nella Grecia antica*, «QUCC» 83 (112), 2006, 97-118.
- FILENI 2015: M.G. Fileni, *Aglossos gaia: il silenzio dei barbari*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica: antropologia, poesia, storiografia, teatro. Atti del Convegno* (Urbino, 9- 10 ottobre 2014), Pisa-Roma 2015, 27-48.
- FILORAMO 1993: G. Filoramo (ed.), *Dizionario delle religioni*, Torino 1993.
- FIORENTINI 1980: G. Fiorentini, *Santuari punici a Monte Adranone di Sambuca di Sicilia*, in Philiatras charin. *Miscellanea di Studi classici in onore di Eugenio Manni*, III, Roma 1980, 907-915.
- FISHER 2016: M. Fisher, *The Oikos Temples of South Italy and Sicily*, Ph.D. Dissertation New York University 2016.

- FLASHAR 1992: M. Flashar, *Apollon Kitharodos. Statuarische Typen des musischen Apollon*, Cologne-Weimar 1992.
- FLOREN 1987: J. Floren, *Die griechische Plastik*, Munich 1987.
- FOLEY 1993: H.P. Foley, *The Homeric Hymn to Demeter*, Princeton 1993.
- FONTANA 2014: F. Fontana, *Contaminazioni nei sacra del mondo greco e romano. «Sotto gli auspici dell'archeologia»*, in F. Fontana-E. Murgia (edd.), *Contaminazioni: forme di contatto, traduzione e mediazione nei sacra del mondo greco e romano. Sacrum facere. Atti del II Seminario di Archeologia del Sacro* (Trieste 19-20 aprile 2013), Trieste 2014, 1-14.
- FOURMONT 1981: M.H. Fourmont, *Sélinonte. Fouille dans la région nord-ouest de la rue F*, «Sicilia Archeologica», 14, nr. 46-47, 1981, 5-26.
- FOURMONT 1991: M.H. Fourmont, *Recherches sur les activités artisanales d'un quartier de Sélinonte*, «Sicilia Archeologica» 24, 75-77, 1991, 7-41.
- FRANCHI-PROIETTI 2015: E. Franchi-G. Proietti, *Guerra e memoria. Paradigmi antichi e moderni, tra polemologia e memory studies*, in E. Franchi-G. Proietti (edd.), *Guerra e memoria nel mondo antico*, Trento 2015, 11-125.
- FRANCIA 2013: R. Francia, *Lo stile 'poetico' delle historiologiae hittite*, «Vicino Oriente» 17, 2013, 165-173.
- FRANKFURTER 1995: D. Frankfurter, *Narrating Power: The Theory and Practice of the Magical Historiola in Magical Spells*, in M. Meyer-P. Mirecki (edd.), *Ancient Magic and Ritual Power*, Leiden 1995, 457-476.
- FRANKFURTER 2009: D. Frankfurter, *The Lament of Horus in Coptic: Myth, Folklore, and Syncretism in Late Antique Egypt*, in D. von Ueli-C. Walde (edd.), *Antike Mythen. Medien, Transformationen und Konstruktionen*, Berlin-New York 2009, 229-247.
- FRISONE 1997: F. Frisone, *Polyaen. I, 28, 2. Il problema dei rapporti tra Greci e non Greci nella Sicilia occidentale in una pagina di storia selinuntina*, in A. Corretti (ed.), *Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'area elima. Atti II* (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997, 729-753.
- FULLERTON 1986: M.D. Fullerton, *The Location and Archaism of the Hekate Epipyrgidia*, «AA» 1986, 669-75.
- FURLEY c.d.s.: W. Furley, *Magic and Mystery at Selinus. Another Look at the Getty Hexameters*, in L.M. Bortolani-W. Furley-S. Nagel-J.F. Quack (edd.), *Cultural Plurality in Ancient Magical Texts and Practices. Graeco-Egyptian Handbooks and Related Traditions*, Tübingen c.d.s.
- GABRICI 1920: E. Gabrici, *Selinunte, temenos di Demeter Malophoros alla Gaggera. Relazione preliminare degli scavi eseguiti nel 1915*, «NSA» 1920, 67-91.
- GABRICI 1927: E. Gabrici, *Il santuario della Malophoros a Selinunte*, «MonAL» 32, 1927, 1-414.

- GABRICI 1956: E. Gabrici, *Studi archeologici selinuntini*, «MonAL» 43, 1956, 204-352.
- GALLAVOTTI 1977: C. Gallavotti, *Scrittura della Sicilia ed altre epigrafi arcaiche*, «Helikon» 17, 1977, 97-136.
- GALLAVOTTI 2001: C. Gallavotti (ed.), *Empedocle. Poema fisico e lustrale*, Milano 2001.
- GALLO 1980: L. Gallo, *Popolosità e scarsità di popolazione: contributo allo studio di un topos*, «ASNP» 10, 1980, 1233-1270.
- GALLO 2000: L. Gallo, *Per un riesame dei rapporti tra Segesta e Selinunte*, in *Atti Terze giornate internazionali di Studi sull'area elima I* (Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000, 517-531.
- GAUTHIER 1966: P. Gauthier, *Le parallèle Himère-Salamine au V^e et au IV^e siècle av. J. C.*, «REA» 68, 1966, 5-32.
- GHINATTI 1996: F. Ghinatti, *Assemblee greche d'Occidente*, Firenze 1996.
- GIANGIULIO 1982: M. Giangiulio, *Edifici pubblici e culti nelle nuove iscrizioni da Entella*, «ASNP» 12, 3, 1982, 945-992.
- GIANGIULIO 1983: M. Giangiulio, *Greci e non Greci in Sicilia alla luce dei culti e delle leggende di Eracle*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 785-846.
- GIUDICE-TUSA-TUSA 1992: F. Giudice-S. Tusa-V. Tusa, *La Collezione Archeologica del Banco di Sicilia*, I-II, Palermo 1992.
- GIULIANI 1979: L. Giuliani, *Die archaischen Metopen von Selinunt*, Mainz 1979.
- GOEDICKE 1970: H. Goedicke, *The Story of the Herdsman*, «Chronique d'Égypte» 45, 1970, 244-266.
- GOMME-ANDREWES-DOVER 1970: A.W. Gomme, A. Andrewes, K.J. Dover, *A Historical Commentary on Thucydides IV. Books V 25-VII*, Oxford 1970.
- GORDON 1999: R. Gordon, *What's in a List? Listing in Greek and Graeco-Roman malign magical Texts*, in D.R. Jordan-H. Montgomery-E. Thomassen (edd.), *The World of Ancient Magic. Papers from the first international Samson Eitrem Seminar at the Norwegian Institute at Athens, May 1997*, Bergen 1999, 239-277.
- GORDON 2002: R. Gordon, *Shaping the text: innovation and authority in Graeco-Egyptian malign Magic*, in Kykeon. *Studies in Honour of H.S. Versnel*, Leiden 2002, 69-112.
- GORDON 2014: R. Gordon, *Recensione a FARAONE-OBINK 2013 a*, «Bryn Mawr Classical Review» 2014/12.10.
- GORDON 2015: R. Gordon, *Showing the Gods the Way: Curse-tablets as Deictic Persuasion*, in *Religion in the Roman Empire*, 1, Tübingen 2015, 148-180.

- GOSTOLI 1993: A. Gostoli, *L'inno nella citarodia greca arcaica*, in A.C. Cassio-G. Cerri (edd.), *L'inno tra rituale e letteratura nel mondo antico. Atti di un colloquio* (Napoli 21-24 ottobre 1991), Roma 1993, 95-105.
- GÖTZE 1939: H. Götz, *Die Deutung der Apollon-Metope aus Selinunt*, «RhM» 54, 66-75.
- GRAF 1985: F. Graf, *Nordionische Kulte*, Roma 1985.
- GRAF 1991: F. Graf, *Prayer in Magical and Religious Ritual*, in FARAONE-OBBINK 1991, 188-213.
- GRAF 1997: F. Graf, *I culti misterici*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia, Cultura, Arte, Società*, II. *Una storia greca. 2. Definizione*, Torino 1997, 309-343.
- GRAF 2010: F. Graf, *Gods in Greek Inscriptions: Some Methodological Questions*, in J.N. Bremmer-A. Erskine (edd.), *The Gods of Ancient Greece. Identities and Transformations*, Edinburgh 2010, 55-80.
- GRAF-JOHNSTON 2015: F. Graf-S.I. Johnston, *Orfeo e le lamine d'oro. Testi rituali per l'oltretomba*, tr. it., Roma 2015.
- GRANDOLINI 1993: S. Grandolini, *Canto processionale e culto nell'antica Grecia*, in A.C. Cassio-G. Cerri (edd.), *L'inno tra rituale e letteratura nel mondo antico. Atti di un colloquio* (Napoli 21-24 ottobre 1991), Roma 1993, 125-140.
- GRANINGER 2009: D. Graninger, *Apollo, Ennodia and fourth-century Thessaly*, «Kernos» 22, 2009, 109-124.
- GRAZ 1965: L. Graz, *Le feu dans l'Iliade et l'Odyssee*. PUR. *Champs d'emploi et signification*, Paris 1965.
- GRAZIOSI-HAUBOLD 2010: B. Graziosi-J. Haubold (edd.), *Homer. Iliad Book VI*, Cambridge 2010.
- GRECO 2007: C. Greco, *Testimonianze paleocristiane e bizantine nel territorio della provincia di Trapani*, in *Sulle tracce del primo Cristianesimo in Sicilia e Tunisia*, Palermo 2007, 217-229.
- GRECO 2012: C. Greco, *Le necropoli di Selinunte*, in G. Volpe-F. Spatafora (edd.), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. L'archeologia*, Cinisello Balsamo 2012, 101-109.
- GRECO 2013: E. Greco, *The Cult of Demeter and Kore between Tradition and Innovation*, in C.L. Lyons-M. Bennett-C. Marconi (edd.), *Sicily. Art and Invention between Greece and Rome*, Los Angeles 2013, 50-66.
- GRECO 2016: C. Greco, *Selinunte tra tardoantico e medioevo: la città dopo la città*, in M.C. Parello-M.S. Rizzo (edd.), *Paesaggi tardoantichi. Casi a confronto. Atti delle Giornate Gregoriane, VIII edizione* (Agrigento 29-30 novembre 2014), Bari 2016, 41-50.
- GRECO 2017: C. Greco, *Una terracotta da Selinunte*, in C. Masseria-E. Marroni (edd.), *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, Pisa 2017, 199-206.

- GRECO c.d.s.: C. Greco, *I santuari di Demetra Malophoros e Zeus Meilichios a Selinunte: le nuove indagini*, in M. De Cesare-E.C. Portale-N. Sojc (edd.), *The Akragas Dialogue. Nuove ricerche sui santuari di Sicilia* (Agrigento-Palermo, 30 novembre-1 dicembre 2016), c.d.s.
- GRECO-TARDO 2009: C. Greco-V. Tardo, *Importazioni attiche nei santuari di Selinunte: incidenza, dinamiche, prospettive*, in S. Fortunelli-C. Masseria (edd.), *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia. Atti del Convegno* (Perugia 14-17 marzo 2007), Lavello 2009, 677-692.
- GRECO-TARDO 2012: C. Greco-V. Tardo, *A proposito dei santuari lungo il fiume Modione a Selinunte*, in A. Calderone (ed.), *Cultura e Religione delle acque. Atti del Convegno* (Messina 29-30 marzo 2011), Roma 2012, 193-206.
- GRECO-TARDO 2015: C. Greco-V. Tardo, *Per una rilettura dei santuari di Selinunte. Paesaggio del sacro e ritualità lungo il fiume Modione*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 105-126.
- GRENFELL-HUNT 1908: B.P. Grenfell, A.S. Hunt, *The Oxyrhynchus Papyri*, 5, London 1908.
- GROTTA 2010: C. Grotta, *Zeus Meilichios a Selinunte*, Roma 2010.
- GROTTA 2011: C. Grotta, *L'erma di Zeus Meilichios: vecchi e nuovi spunti di riflessioni*, «Sicilia Antiqua» 8, 2011, 19-39
- GUARDUCCI 1953: M. Guarducci, *Arcadi in Sicilia*, «PP» 8, 1953, 209-211.
- GUARDUCCI 1957: M. Guarducci, *Epigrafia Greca, I. Caratteri e storia della disciplina. La scrittura greca dalle origini all'eta imperiale*, Roma 1957.
- GUARDUCCI 1959-1960: M. Guarducci, *Nuove note di epigrafia siceliota arcaica*, «ASA» 27-28, 1959-1960, 249-278.
- GUARDUCCI 1966: M. Guarducci, *Note di epigrafia selinuntina arcaica*, «Kokalos» 12, 1966, 179-199.
- GUARDUCCI, 1987: M. Guarducci, *L'epigrafia greca dalle origini al tardo impero*, Roma 1987 (rist. 2005).
- GUGLIELMI 1982: W. Guglielmi, *Milch*, in W. Helck-E. Otto (edd.), *Lexikon der Ägyptologie*, IV, Wiesbaden 1986, 125-127.
- GULLINI 1985: G. Gullini, *L'architettura*, in G. Pugliese Carratelli (ed.), *Sikanie. Storia e civiltà della Sicilia greca*, Milano 1985, 414-419.
- HAILLET 2001: J. Haillet (éd.), *Diodore de Sicile. Bibliothèque historique. Livre XI*, Paris 2001.
- HALL 2002: J.M. Hall, *Hellenicity: between Ethnicity and Culture*, Chicago-London 2002.
- HANELL 1934: K. Hanell, *Megarische Studien*, Lund 1934.

- HELAS 2009: S. Helas, *Selinunt. Die punischer Häuser*, in S. Helas-D. Marzoli (edd.), *Phönizisches und Punisches Städtewesen. Akten der Internationalen Tagung in Rom vom 21. bis 23. Februar 2007*, Madrid-Roma 2009, 289-306.
- HELAS 2011: S. Helas (hrsg.), *Selinus II. Die punische Stadt auf der Akropolis*, Wiesbaden 2011.
- HELLY 2010: B. Helly, *Consécration d'un enclos funéraire à Ennodia Ilias à Larisa (Thessalie)*, «Kernos» 23, 2010, 53-65.
- HELMIG 2003: C. Helmig, *Die Bedeutung und Funktion von ἐπιφθία in Platons Nomoi*, in S. Scolnicov-L. Brisson (edd.), *Plato's Laws: From Theory into Practice*, Sankt Augustin 2003, 75-80.
- HENRICHs 2003: A. Henrichs, *Writing Religion*, in H. Yunis (ed.), *Written Texts and the Rise of the Literate Culture in Ancient Greece*, Cambridge 2003, 38-58.
- HERBIN 1988: F.R. Herbin, *Les premières pages du Papyrus Salt 825*, «Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale» 88, 1988, 95-112.
- HERMANNs 2004: M.H. Hermanns, *Licht und Lampen in westgriechischen Alltag. Beleuchtungsgerät des 6.-3. Jhs c. Chr. in Selinunt*, Leiden 2004.
- HERMANNs 2010: M.H. Hermanns, *Nautica selinuntina. Graffitzeichnungen, ein Tonmodell und ein Steinrelief mit maritimem Inhalt aus Selinunt (Sizilien)*, «MDAI(R)» 116, 2010, 119-139.
- HERMANNs 2014: M.H. Hermanns, *Die Hafenanlagen von Selinunt. Materialien zu Erforschung der wirtschaftlichen Infrastruktur einer westgriechischen Küstenstadt*, «MDAI(R)» 120, 2014, 99-134.
- HERMARY *et alii* 2004: A. Hermary *et alii*, *Les sacrifices dans le monde grec*, «ThesCRA» 1, 2004, 59-134.
- HERZOG 1926: R. Herzog, *Die Zauberinnen des Sophron*, «Hessische Blätter für Volkskunde» 25, 1926, 217-229.
- HESTER 1965: D.A. Hester, *“Pelasgian”, A new Indo-European language?*, «Lingua» 13, 1965, 335-384.
- HINZ 1998: V. Hinz, *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden 1998.
- HITTORF-ZANTH 1870: C. Hittorff-L. Zanth, *Recueil des monuments de Ségeste et de Sélinonte*, Paris 1870.
- HOLLOWAY 1991: R.R. Holloway, *The Archaeology of Ancient Sicily*, London-New York 1991.
- HORDERN 2000: J. Hordern, *Notes on the Orphic Papyrus from Gurob*, «ZPE» 129, 2000, 131-140.
- HORNUNG 1963: E. Hornung, *Das Amduat. Die Schrift des verborgenen Raumes*, I-III, Wiesbaden 1963.

- HORNUNG 1992: E. Hornung, *Geschichte als Fest*, in E. Hornung (ed.), *Geist der Pharaonenzeit*, München 1992, 138-153.
- HORNUNG 1992-1994: E. Hornung, *Texte zum Amduat*, I-III, Basel 1992-1994.
- HOW-WELLS 1912: W.W. How-J. Wells (edd.), *A Commentary on Herodotus, with Introduction and Appendixes I-II*, Oxford 1912.
- HULOT-FOUGÈRES 1910: J.-L. Hulot-G.A.F. Fougères, *Sélinonte. Colonie dorienne en Sicile. La ville, l'Acropole et les Temples*, Paris 1910.
- HUNT 2006: G. Hunt, *Foundation Rituals and the Culture of Building in Ancient Greece* (PhD Diss., The University of Carolina at Chapel Hill), 2006.
- HUXLEY 1975: G. Huxley, *Cretan Paiawones*, «GRBS» 16 (1975), 119-124.
- IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015: A. Iannucci-F. Muccioli-M. Zaccarini (edd.), *La città inquieta. Selinunte tra lex sacra e defixiones*, Milano-Udine 2015.
- ISNARDI PARENTE 2002: M. Isnardi Parente (ed.), *Platone. Lettere*, Milano 2002.
- JACCOTTET 2003: A.F. Jaccottet, *Choisir Dionysos. Associations dionysiaques ou la face cachée du dionysisme*, I-II, Kilchberg 2003.
- JACOBSEN 2010: J.K. Jacobsen-S. Handberg, *Excavation on the Timpone della Motta I (Francavilla Marittima 1992-2004). The Greek Pottery*, Bari 2010.
- JAMESON-JORDAN-KOTANSKY 1993: M.H. Jameson-D.R. Jordan-R. Kotansky, *A Lex Sacra from Selinous*, Durham NC 1993.
- JANKO 2013: R. Janko, *The Hexametric Incantations against Witchcraft in the Getty Museum: From 'Archetype' to Exemplar*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 31-56.
- JANKO 2015: R. Janko *The Hexametric Paeon in the Getty Museum: Reconstituting the 'Archetype'*, «ZPE» 193, 2015, 1-10.
- JEANMAIRE 1939: H. Jeanmaire, *Couroi et Courètes*, Lille 1939.
- JEFFERY 1961: L.H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece*, Oxford 1961.
- JEFFERY 1990: L.H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Century B.C.*, Revised Edition with a Supplement by A.W. Johnston, Oxford 1990.
- JIMÉNEZ SAN CRISTÓBAL 2014: A.I. Jiménez San Cristóbal, *Usi dell'oro e del piombo nei testi religiosi greci*, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma 2014, 233-247.
- JOHNSTON 1990: S.I. Johnston, *Hekate Soteira*, Atalanta 1990.
- JOHNSTON 2004: S.I. Johnston, *Mysteries*, in S.I. Johnston (ed.), *Religions of the Ancient World. A Guide*, Cambridge MA-London 2004, 98-111.
- JOHNSTON 2012: S.I. Johnston, *Demeter in Hermione: Sacrifice and Ritual Polyvalence*, «Arethusa» 45, 2012, 211-241.

- JOHNSTON 2013: S.I. Johnston, *Myth and the Getty Hexameters*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 121-156.
- JOHNSTON 2014: S.I. Johnston, *Goddesses with Torches in the Getty Hexameters and Alcman fr. 94*, in «ZPE» 191, 2014, 32-35.
- JORDAN 1988: D.R. Jordan, *A Love Charm with Verses*, «ZPE» 72, 1988, 245-259.
- JORDAN 1992: D.R. Jordan, *The Inscribed Lead Tablet from Phalasarna*, «ZPE» 94, 1992, 191-194.
- JORDAN 2000 a: D.R. Jordan, *Three Texts from Lokroi Epizephyrioi*, «ZPE» 130, 2000, 95-103.
- JORDAN 2000 b: D.R. Jordan, *Ephesia Grammata at Himera*, «ZPE» 130, 2000, 104-107.
- JORDAN 2001: D.R. Jordan, *Notes on two Michigan Papyri*, «ZPE» 136, 183-193.
- JORDAN-KOTANSKY 2011: D.R. Jordan-R.D. Kotansky, *Ritual Hexameters in the Getty Museum, Preliminary Edition*, «ZPE» 178, 2011, 54-62.
- JOURDAIN-ANNEQUIN 1992: C. Jourdain-Annequin, *Héraclès en Occident*, in C. Bonnet-C. Jourdain-Annequin (edd.), *Héraclès d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives*, Bruxelles-Rome 1992, 263-291.
- KAEMPF-DIMITRIADOU 1981: S. Kaempf-Dimitriadou, s.v. *Amphitrite*, in *LIMC* I, 1, 1981, 724-735.
- KINGSLEY 1995: P. Kingsley, *Ancient Philosophy, Mystery, and Magic*, Oxford 1995.
- KLOTZ 2008: D. Klotz, *Domitian at the Contra-Temple of Karnak*, «Zeitschrift für Ägyptische Sprache und Altertumskunde» 135, 2008, 63-77.
- KOKKOUROU-ALEWRAS 2004: G. Kokkourou-Alewrass, *New Epigraphical Evidence on the Cults of Ancient Phalasarna in Cos*, in K. Höghammar (ed.), *The Hellenistic Polis of Kos. State, Economy, and Culture*, Uppsala 2004, 119-127.
- KOTANSKY 1991: R.D. Kotansky, *Incantations and Prayers for Salvation on Inscribed Greek Amulets*, in FARAONE-OBINK 1991, 107-137.
- KOTANSKY 2016: R.D. Kotansky, *Getty Hexameters*, in *Oxford Classical Dictionary* online, 2016.
- KOTANSKY c.d.s.: R.D. Kotansky, *Early Greek Incantations on Lead from Selinous, The 'Getty Hexameters'. Text, Translation, and Commentary*, c.d.s.
- KOTANSKY-CURBERA 2004: R.D. Kotansky-J. Curbera, *Unpublished Lead Tablets in the Getty Museum*, «MedAnt» 7, 2004, 681-691.
- KRAAY 1966: C.M. Kraay, *Greek Coins*, London 1966.
- KRAAY-HIRMER 1976: C.M. Kraay-M. Hirmer, *Greek Coins*, New York 1976.
- KRASILNIKOFF 1995: J.A. Krasilnikoff, *The Power Base of Sicilian Tyrants*, in T. Fischer-Hansen (ed.), *Ancient Sicily*, Copenhagen 1995, 171-184.

- KRAUS 1960: T. Kraus, *Hekate*, Heidelberg 1960.
- KÜHNER-GERTH 1904: R. Kühner-B. Gerth, *Ausführliche Grammatik der griechischen Sprache*, II, Hannover-Leipzig 1904.
- KUSTERMANN GRAF 2002: A. Kustermann Graf, *Selinunte. Necropoli di Manicalunga*, Catanzaro 2002.
- LA TORRE 2011: G.F. La Torre, *Le lance di Temesa e le offerte di armi nei santuari di Magna Grecia e Sicilia in epoca arcaica*, «QuadAMess» 1, 2011, 67-104.
- LACROIX 1949: L. Lacroix, *Les reproductions de statues sur les monnaies grecques. La statuaire archaïque et classique*, Liège 1949.
- LAMBRINOUDAKIS 1984: W. Lambrinoudakis, s.v. *Apollon*, *LIMC* II, 1, 1984, 183-327.
- LANATA 1967: G. Lanata, *Medicina magica e religione popolare in Grecia (fino all'età di Ippocrate)*, Roma 1967.
- LANGLOTZ 1965: E. Langlotz, *The Art of Magna Graecia. Greek Art in Southern Italy and Sicily*, New York 1965.
- LARSON 2007: J. Larson, *Ancient Greek Cults. A Guide*, New York-London 2007.
- LARSON 2009: L. Larson, *Arms and Armor in the Sanctuaries of Goddesses. A Quantitative Approach*, in C. Prêtre (ed.), *Le donateur, l'offrande et la déesse, systèmes votifs dans les sanctuaires de déesses du monde grec*, Liège 2009, 123-133.
- LAWERGREN 1984: B. Lawergren, *The Cylinder Kithara in Etruria, Greece, and Anatolia*, «Imago Musicae» 1, 1984, 147-174.
- LE DINAHET 1984: M.-T. Le Dinahet, *Sanctuaires chthoniens de Sicile de l'époque archaïque à l'époque classique*, in G. Roux (ed.), *Temples et sanctuaires*, Lyon 1984, 137-152.
- LECLANT 1951: J. Leclant, *Le rôle du lait et de l'allaitement d'après les Textes des Pyramides*, «Journal of Near Eastern Studies» 10, 1951, 123-127.
- LECLANT 1961: J. Leclant, *Sur un contrepoids de menat au nom de Taharqa. Allaitement et 'apparition' royale*, in *Mélanges Mariette*, Le Caire 1961, 251-284.
- LEJEUNE 1972: M. Lejeune, *Phonétique historique du mycénien et du grec ancien*, Paris 1972.
- LEJEUNE 1979: M. Lejeune, *Essais de philologie mycénienne XVI. Mycénien TO-TO et védique TATTAD*, «RPh» 53, 1979, 205-213.
- LELLI 2006: E. Lelli (ed.), *I proverbi greci. Le raccolte di Zenobio e Diogeniano*, Roma 2006.
- LENTINI 2010: F. Lentini, *L'insediamento tardoantico alla foce del fiume Modione. Il territorio di Selinunte in età imperiale*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 191-218.
- LESKY 1963: A. Lesky, *Geschichte der griechische Literatur*, Bern-München 1963².

- LEVEN 2014: P. LeVen, *The Many-Headed Muse: Tradition and Innovation in Late Classical Greek Lyric Poetry*, Cambridge-New York 2014.
- LIETZ 2012: B. Lietz, *La dea di Erice e la sua diffusione nel Mediterraneo. Un culto tra Fenici, Greci e Romani*, Pisa 2012.
- LIVERANI 1998: M. Liverani, *L'immagine dei Fenici nella storiografia occidentale*, «SS» 39, 1, 1998, 5-22.
- LOMAS 2006: K. Lomas, *Tyrants and the polis: migration, identity and urban development in Sicily*, in S. Lewis (ed.), *Ancient Tyranny*, Edinburgh 2006, 95-118.
- LONGO 1981: O. Longo, *Tecniche della comunicazione nella Grecia antica*, Napoli 1981.
- LONGO 1986: O. Longo, *Strage a Micalesso (e altrove)*, in *Studi in onore di A. Barigazzi*, I, Roma 1986, 363-377.
- LONGO 1997: O. Longo, *Circolazione dell'informazione*, in S. Settis (ed.), *I Greci*, II, 2, Torino 1997, 655-679.
- LONIS 1969: R. Lonis, *Les usages de la guerre entre Grecs et Barbares des guerres médiques au milieu du IV^e s. avant J.-C.*, Paris 1969.
- LUCARINI 2018: C.M. Lucarini, *Il nuovo peana misterico-pitagorico di Selinunte*, «ZPE» 205, 2018, 24-37.
- LUPU 2009: E. Lupu, *Greek Sacred Law. A Collection of New Documents*, Leiden 2009².
- LURAGHI 1994: N. Luraghi, *Tirannidi arcaiche in Sicilia e Magna Grecia. Da Panezio di Leontini alla caduta dei Dinomenidi*, Firenze 1994.
- MAAS-McINTOSH SNYDER 1989: M. Maas-J. McIntosh Snyder, *Stringed Instruments of Ancient Greece*, New Haven and London 1989.
- MAAS 1976: M. Maas, *The Phorminx in Classical Greece*, «Journal of the American Musical Instrument Society» 2, 1976, 34-55.
- MACTOUX-GENY 1995: M.-M. Mactoux-E. Geny (edd.), *Discours religieux dans l'Antiquité. Actes du Colloque de Besançon (27-28 janvier 1995)*, Besançon 1995.
- MADDOLI 1980: G. Maddoli, *Il VI e V secolo a. C.*, in E. Gabba, G. Vallet (edd.), *La Sicilia antica*, II, 1. *La Sicilia greca dal VI secolo alle guerre puniche*, Napoli 1980, 1-102.
- MADDOLI 1996: G. Maddoli, *Culti e dottrine dei Greci d'Occidente*, in G. Pugliese Carratelli (ed.), *I Greci in Occidente*, Milano 1996, 481-98.
- MADIGAN 1992: B.C. Madigan. *The Temple of Apollo Bassitas. The Sculpture*, Princeton (NJ) 1992.
- MAFODDA 1995: G. Mafodda, *La tirannide a Selinunte nella dinamica storica del VI sec. a.C.*, «ASNP» s. III, 25, 4, 1995, 1333-1343.

- MAFODDA 2007: G. Mafodda, *Demagogia e strumentalizzazione del "pericolo cartaginese" nella tradizione diodorea su Dionisio I*, in S.N. Consolo Langher-C. Raccuia-G. Mafodda (edd.), *Studi di storia greca. Forme del potere, problemi storiografici, percorsi istituzionali in Sicilia*, Messina 2007, 293-311.
- MANASSA 2007: C. Manassa, *The Late Egyptian Underworld: Sarcophagi and Related Texts from the Nectanebid Period*, I-II, Wiesbaden 2007.
- MANGANARO 1977 a: G. Manganaro, *Per la storia dei culti nella Sicilia greca*, in *Il tempio greco in Sicilia, architettura e culti*, Catania 1977, 147-164.
- MANGANARO 1977 b: G. Manganaro, *Tavolette di piombo inscritte della Sicilia greca*, «ASNP» s. III, 7, 4, 1977, 1329-1349.
- MANGANARO 1996: G. Manganaro, *Studi di epigrafia siceliota*, «RAL» 9, 7, 1996, 27-63.
- MANNI 1963: E. Manni, *Sicilia pagana*, Palermo 1963.
- MANNI 1975: E. Manni, *Da Megara Iblea a Selinunte: le divinità*, «Kokalos» 21, 1975, 174-195.
- MANNI PIRAINO 1959: M.T. Manni Piraino, *Iscrizione inedita da Poggioreale*, «Kokalos» 5, 1959, 159-173.
- MANNI PIRAINO 1963: M.T. Manni Piraino, *Iscrizioni inedite e revisioni selinuntine*, «Kokalos» 9, 1963, 137-156.
- MANNI PIRAINO 1973: M.T. Manni Piraino, *Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Palermo*, Palermo 1973.
- MANNI PIRAINO 1976: M.T. MANNI PIRAINO, *Le iscrizioni*, in *Himera II. Campagna di scavo 1966-1973*, Roma 665-701.
- MARASCO 2008: G. Marasco, *La società crotoniate, i Pitagorici e lo sviluppo delle scienze mediche*, in G. De Sensi Sestito (ed.), *L'arte di Asclepio. Medici e malattie in età antica*, Soveria Mannelli 2008, 7-28.
- MARCONI 1994 a: C. Marconi, *Iphigenia a Selinunte*, «Prospettiva» 75-76, 1994, 50-54.
- MARCONI 1994 b: C. Marconi, *Selinunte. Le Metope dell'Heraion*, Modena 1994.
- MARCONI 1996-1997: C. Marconi, *L'arrivo di Apollo. Sul frontone orientale del quinto Tempio di Apollo a Delfi*, «RIASA» 19-20, 3, 1996-1997, 5-20.
- MARCONI 1997: C. Marconi, *Immagini pubbliche e identità di una colonia: il caso delle metope del tempio "C" di Selinunte*, in C. Antonetti (ed.), *Il dinamismo della colonizzazione greca*, Napoli 1997, 121-134.
- MARCONI 1999 a: C. Marconi, *Eracle in terra indigena?*, in S. Vassallo (ed.), *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo 1999, 297-305.
- MARCONI 1999 b: C. Marconi, IG, XIV, 269. *Per un altare ad Apollo e Atena nella Selinunte del V secolo e per un equivoco in meno*, «Quaderni del Salinas» 5, 1999, 9-19.

- MARCONI 2006: C. Marconi, *Le metope arcaiche di Selinunte. Un riesame*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)*, Pisa 2006, 621-633.
- MARCONI 2007: C. Marconi, *Temple Decoration and Cultural Identity in the Archaic Greek World: The Metopes of Selinus*, Cambridge-New York 2007.
- MARCONI 2012 a: C. Marconi, *Le attività dell'Institute of Fine Arts – NYU sull'Acropoli di Selinunte (2006-2010)*, in C. Ampolo (ed.), *Sicilia Occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, Pisa 2012, 279-286.
- MARCONI 2012 b: C. Marconi, *Selinunte. City of Sanctuaries*, «Current World Archaeology» 5, 8, 2012, 20-26.
- MARCONI 2013: C. Marconi, *Nuovi dati sui culti del settore meridionale del grande santuario urbano di Selinunte*, «Sicilia Antiqua» 10, 2013, 261-270.
- MARCONI 2014: C. Marconi, *Two New Aulos Fragments from Selinunte, Cult, Music and Spectacle in the Main Urban Sanctuary of a Greek Colony in the West*, in A. Bellia (ed.), *Musica, culti e riti nell'Occidente greco*, Pisa-Roma 2014, 105-116.
- MARCONI-SCAHILL 2015: C. Marconi-D. Scahill, *The 'South Building' in the Main Urban Sanctuary of Selinunte: A Theatral Structure?*, in R. Friederiksen-E.R. Gebhard-A. Sokolicek (edd.), *The Architecture of Ancient Greek Theatre*, Aarhus 2015, 279-292.
- MARCONI-TARDO-TROMBI 2015: C. Marconi-V. Tardo-C. Trombi, *The Archaic Pottery from the Institute of Fine Arts Excavations in the Main Urban Sanctuary on the Akropolis of Selinunte*, in E. Kistler-B. Öhlinger-M. Mohr-M. Hoernes (edd.), *Sanctuaries and the Power of Consumption*, Wiesbaden 2015, 325-338.
- MARCONI BOVIO 1966: I. Marconi Bovio, s.v. *Selinunte*, in R. Bianchi Bandinelli (ed.), *Enciclopedia dell'Antica, Classica e Orientale*, VII, Roma 1966, 175-188.
- MAREK-ZINGG 2018: C. Marek-E. Zingg, *Die Versinschrift des Hyssaldomos und die Inschriften von Uzunyuva (Milas/Mylasa)*, Bonn 2018.
- MARTÍN HERNÁNDEZ 2010: R. Martín Hernández, *Orfeo y los magos, la literatura órfica, la magia y los misterios*, Madrid 2010.
- MARTÍN HERNÁNDEZ 2011: R. Martín Hernández, *Τύχα in Two Lead Tablets from Selinous (OF 830)*, in M. Herrero de Járegui et alii (edd.), *Tracing Orpheus: studies of Orphic fragments in honour of Alberto Bernabé*, Berlin 2011, 311-315.
- MASSERIA 1978-1979: C. Masseria, *Ipotesi sul tempio M di Selinunte*, «AFLPer(class)» 16, 1978-1979, 63-88.
- MASSON 1984-1985: O. Masson, *La Sicile et le monde grec archaïque, l'apport de la linguistique*, «Kokalos» 30-31, 1984-1985, 71-77.
- MATHISEN 1999: T.J. Mathisen, *Apollo's Lyre. Greek Music and Music Theory in Antiquity and the Middle Ages*, Lincoln (NE) 1999.
- MEDDA 2017: E. Medda, *Eschilo. Agamennone*, I-III, Roma 2017.

- MEISTER 1967: K. Meister, *Die Sizilische Geschichte bei Diodor von den Anfängen bis zum Tod des Agathocles. Quellenuntersuchungen zu Buch IV-XXI*, München 1967.
- MEOLA 1996-1998: E. Meola, *Necropoli di Selinunte*, I, Buffa, Palermo 1996-1998.
- MERTENS 1997: D. Mertens, *Griechen und Punier. Selinunt nach 409 v. Chr.*, «MDAI(R)» 104, 1997, 301-320.
- MERTENS 2003: D. Mertens, *Selinus I. Die Stadt und ihre Mauern*, Mainz 2003.
- MERTENS 2006: D. Mertens, *Città e monumenti dei Greci in Occidente. Dalla colonizzazione alla crisi di fine V secolo a.C.*, Roma 2006.
- MERTENS 2010: D. Mertens, *L'architettura templare*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 65-126.
- MERTENS 2015: D. Mertens, *Selinunte. La travagliata storia del sito antico*, in F. Cellini-M.M. Segarra Lagunes (edd.), *Scritti per Mario Manieri Elia. Atti delle Giornate di Studio (Roma 2-3 aprile 2013)*, Roma 2015, 373-395.
- MERTENS *et alii* 2012: D. Mertens (mit Beiträgen von A. Thomsen, M. Jonasch, L. Adorno, R. Attula, J.M. Müller, M.L. Lazzarini), *Die Agora von Selinunt. Der Platz und die Hallen*, «MDAI(R)» 118, 2012, 51-178.
- METZGER 1946: H. Metzger, *Thèmes du voyage et thèmes du repos dans la céramique attique à figures rouges du IV^e siècle*, «BCH» 70, 1946, 374-384.
- METZGER 1951: H. Metzger, *Les représentations dans la céramique attique du IV^e siècle*, Paris 1951.
- MICCICHÈ 1992: C. Micciché (ed.), *Diodoro Siculo. Biblioteca storica. Frammenti dei Libri IX-X. Libri XI-XIII*, Milano 1992.
- MILES 1998: M.M. Miles, *The Propylon to the Sanctuary of Demeter Malophoros at Selinous*, «AJA» 102, 1998, 35-57.
- MINON 2007: S. Minon, *Les inscriptions éléennes dialectales (VI^e-II^e siècle avant J.-C.)*, I-II, Genève 2007.
- MOGGI 1976: M. Moggi, *I sinecismi interstatali greci*, Pisa 1976.
- MOGGI 1983: M. Moggi, *L'elemento indigeno nella tradizione letteraria sulle ktiseis*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 979-1004.
- MOGGI 2003: M. Moggi, *I Campani: da mercenari a cittadini*, in A. Corretti (ed.), *Quarte giornate internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 2003, 973-986.
- MOGGI 2006: M. Moggi, *Peculiarità della guerra in Sicilia?*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a. C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra I. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di studio sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, Pisa 2006, 67-89.

- MONTEIL 1963: P. Monteil, *La phrase relative en grec ancien. Sa formation, son développement, sa structure des origines à la fin du V^e siècle A.C.*, Paris 1963.
- MORET 1988: A. Moret, *Le rituel du culte divin journalier en Egypte d'après les papyrus de Berlin et les textes du temple de Sêti I^{er}, à Abydos*, Genève 1988.
- MOSCATI 1972-1973: S. Moscati, *Fenici e Cartaginesi in Sicilia*, «Kokalos» 18-19, 1972-1973, 23-31.
- MUCCIOLI 2015: F. Muccioli, *Diventare un dio a Selinunte? Empedocle e la bonifica/purificazione della città*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 261-284.
- MUSTI 1980-1981: D. Musti, *La storiografia sulla Sicilia antica*, «Kokalos» 26-27, 1980-81, 249-262.
- MUSTI 1984-1985: D. Musti, *Storia e storiografia della Sicilia greca. Ricerche 1980-1984*, «Kokalos» 30-31, 1984-85, 329-359.
- MUSTI 1985: D. Musti, *L'iscrizione del tempio G di Selinunte*, «RFIC» 113, 1985, 134-157; 443-445.
- MUSTI 1990: D. Musti, *Storia greca. Linee di sviluppo dall'età micenea all'età romana*, Roma-Bari 1990².
- MUSTI 1991: D. Musti, *Modi e fasi della rappresentazione dei Fenici nelle fonti letterarie greche*, in *Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici* (Roma 9-14 novembre 1987), I, Roma 1991, 161-168.
- MUSTI-BESCHI 2013: D. Musti-L. Beschi, *Pausania. Guida alla Grecia. Libro I. L'Attica*, Milano 2013⁸.
- NENCI 1994: G. Nenci (ed.), *Erodoto. Le Storie. Libro V. La rivolta della Ionia*, Milano 1994.
- NENCI 1995: G. Nenci, *Una nuova iscrizione greca arcaica dall'area selinuntina*, «ASNP» s. III, 25, 4, 1995, 1329-1331.
- NENCI-CATALDI 1983: G. Nenci-S. Cataldi, *Strumenti e procedure nei rapporti tra Greci e indigeni*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 581-604.
- NILSSON 1967: M.P. Nilsson, *Geschichte der griechischen Religion*, I, München 1967³.
- NIPPEL 1996: W. Nippel, *La costruzione dell'altro*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, I, Torino 1996, 165-196.
- NISOLI 2007: A.G. Nisoli, *Parole segrete: le defixiones*, «Acme» 60, 2007, 36-46.
- O'CONNELL 2017: P.A. O'Connell, *New Evidence for Hexametric Incantations in Curse Rituals*, «ZPE» 201, 2017, 41-46.

- OBINK 2013: D. Obink, *Poetry and the Mysteries*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 171-184.
- OLMOS-MORENO-CONDE 2012: R. Olmos-M. Moreno-Conde, *Animaux et plantes dans la religion greque*, in «ThesCRA» 8, 2012, 385-426.
- OSTBY 1987: E. Ostby, *Riflessioni sulle metope di Selinunte*, «PP» 42, 1987, 123-153.
- PACE 1945: B. Pace, *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, *Cultura e vita religiosa*, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello 1945.
- PALAZZO 2009: S. Palazzo, *Selinunte e gli altri 'invisibili' protagonisti della battaglia di Imera*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 211-228.
- PANESSA 1991: G. Panessa, *Fonti greche e latine per la storia dell'ambiente e del clima nel mondo greco*, Pisa 1991.
- PANESSA 1994: G. Panessa, *La philia nelle relazioni tra Greci e indigeni*, in S. Alessandri (ed.), *ΙΣΤΟΡΙΑ. Studi offerti dagli allievi a Giuseppe Nenci in occasione del suo settantesimo compleanno*, Galatina 1994, 359-370.
- PANI 2011: C. Pani, *Il sistema di roccaforti cartaginesi nella Sicilia centro-occidentale, in Lavori e studi promossi dal DISMA (2008-2010)*, Viterbo 2011, 5-16.
- PAOLETTI 2004: O. Paoletti, *Purificazione*, in «ThesCRA» 2, 3 a, 2004, 3-35.
- PAPADOPOULOU 2004 a: Z.D. Papadopoulou, *Apollo*, in «ThesCRA» 2, 4 b, 2004, 319-325.
- PAPADOPOULOU 2004 b: Z.D. Papadopoulou, *Musical instruments in cult*, in «ThesCRA» 2, 4c, 347-365.
- PAPALEXANDROU 2005: N. Papalexandrou, *The Visual Poetics of Power. Warriors, Youths, and Tripods in Early Greece*, Lanham (MD) 2005.
- PARETI 1920: L. Pareti, *Studi siciliani e italoti*, Firenze 1920.
- PARISI PRESCICCE 1984: C. Parisi Presicce, *La funzione delle aree sacre nell'organizzazione urbanistica primitiva delle colonie alla luce della scoperta di un nuovo santuario periferico di Selinunte*, «ArchCl» 36, 1984, 19-132.
- PARISI PRESCICCE 2003: C. Parisi Presicce, *Selinunte dalla scelta del sito alle prime fasi di vita*, «MDAI(R)» 110, 2003, 263-284.
- PARISI PRESCICCE 2005: C. Parisi Presicce, *I santuari ctoni di Selinunte*, in P. Minà (ed.), *Urbanistica e architettura nella Sicilia greca*, Palermo 2005, 173-176.
- PARKER 2005: R. Parker, *Artémis Ilithye et autres: le problème du nom divin utilisé comme épiclèse*, in N. Belayche-P. Brulé-G. Freyburger-Y. Lehmann-L. Pernot, F. Prost (edd.), *Nommer les dieux*, Rennes 2009, 219-226.
- PARKER-STAMATOPOULOU 2004 (2007): R. Parker-M. Stamatopoulou, *A new funerary gold leaf from Pherai*, «AE» 143, 2004 (2007), 1-32.
- PARRA 2006: M.C. Parra, *Armi per una dea, in Magna Grecia: alcune considerazioni, a proposito di nuove testimonianze kauloniati*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in*

- Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra* (Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo. Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006, 227-241.
- PASSA 2016: E. Passa, *L'epica*, in A.C. Cassio (ed.), *Storia delle lingue letterarie greche*, Firenze 2016², 139-196.
- PATRICOLO 1889: G. Patricolo, *Selinunte. Di un recinto templario presso i Propilei*, «NSA» 1889, 253-257.
- PATRICOLO-SALINAS 1888: G. Patricolo-A. Salinas, *Sui lavori fatti a Selinunte negli anni 1885-1887 (relazione)*, «NSA» 1888, 593-605.
- PEARSON 1984: L. Pearson, *Ephorus and Timaeus in Diodorus. Laquer's thesis rejected*, «Historia» 33, 1984, 1-20.
- PERALE 2009: M. Perale, Malophoros. *Etimologia di un teonimo*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 229-244.
- PÉRÉ NOGUÈS 2006: S. Péré Noguès, *Mercenaires et mercenariat en Sicile: l'exemple campanien et ses enseignements*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arti, prassi e teoria della pace e della guerra*, Pisa 2006, 483-490.
- PERSOLJA 2008: F. Persolja, *L'espansionismo selinuntino di VI secolo alla luce delle testimonianze epigrafiche e letterarie*, «ZPE» 167, 2008, 113-118.
- PETROVIC 2015: I. Petrovic, *Hymnus in the PGM*, in A. Faulkner-O. Hodkinson (edd.), *Hymnic Narrative and the Narratology of Greek Hymns*, Leiden-Boston 2015, 244-267.
- PFISTER 1924: F. Pfister, s.v. *Epode*, «RE» Suppl. IV, Stuttgart 1924, 323-344.
- PFISTER 1931: F. Pfister, s.v. *Meilichioi Theoi*, «RE» XV, 1, Stuttgart 1931, 340-345.
- PIÉRART 1992: M. Piérart, "*Argos assoiffée*" et "*Argos riche en cauales*". *Provinces culturelles à l'époque proto-historique*, in M. Piérart (ed.), *Polydipsion Argos. Argos de la fin des palais mycéniens à la constitution de l'État classique*, Athènes-Paris-Fribourg 1992, 119-155.
- PLATT 2011: V.J. Platt, *Facing the Gods: Epiphany and Representation in Graeco-Roman Art, Literature and Religion. Greek Culture in the Roman World*, Cambridge-New York 2011.
- POMPEO 1999: L. Pompeo, *Il complesso architettonico del tempio M: analisi tecnica e storia del monumento*, Firenze 1999.
- PORTALE 2012: C. Portale, *Busti fittili e Ninfe: sulla valenza e la polisemia delle rappresentazioni abbreviate in forma di busto nella coroplastica votiva siceliota*, in M. Albertocchi-A. Pautasso-M. Pisani (edd.), *Philotechnia: studi sulla coroplastica della Sicilia greca*, Catania 2012, 227-253.

- POSENER 1986: G. Posener, *La légende de la tresse d'Hathor*, in L.H. Lesko (ed.), *Egyptological Studies in Honor of Richard A. Parker*, Hanover-London 1986, 111-117.
- POWELL 1970: J.U. Powell (ed.), *Collectanea Alexandrina*, Oxford 1970².
- POWELL 1991: B.B. Powell, *Homer and the Origin of the Greek Alphabet*, Cambridge 1991.
- PRAG 2006: J.R.W. Prag, *Poenus plane est – but who were the ‘Punickes’?*, «PBSR» 74, 2006, 1-37.
- PRAG 2010: J.R.W. Prag, *Tyrannizing Sicily. The despots who cried ‘Carthage!’*, in A.J. Turner-J.H. Kim On Chong-Gossard-F. Vervaeet (eds.), *Private and Public Lies. The Discourse of Despotism and Deceit in the Graeco-Roman World*, Leiden 2010, 51-71.
- PRETAGOSTINI 2004: R. Pretagostini, *Frammenti di musica culturale*, in «ThesCRA» 2, 4 c, 369-371.
- PRIVITERA 1972: G.A. Privitera, *Il peana sacro ad Apollo*, «Cultura e scuola» 41, 1972, 41-49.
- PROBERT 2015: P. Probert, *Early Greek Relative Clauses*, Oxford 2015.
- PUGLIESE CARRATELLI 1982: G. Pugliese Carratelli, *Sull'epigrafe del tempio G di Selinunte*, in APARCHAI. *Nuove ricerche e studi sulla Magna Grecia e la Sicilia antica in onore di P.E. Arias*, I, Pisa 1982, 191-94.
- PUGLIESE CARRATELLI 1990: G. Pugliese Carratelli, *Tra Cadmo e Orfeo*, Bologna 1990.
- PUGLIESE CARRATELLI 2001: G. Pugliese Carratelli, *Le lamine d'oro orfiche. Istruzioni per il viaggio oltremondano degli iniziati greci*, Milano 2001.
- QUAEGEBEUR 1983: J. Quaegebeur, *De l'origine égyptienne du griffon Némésis*, in F. Jouan (ed.), *Visages du destin dans les mythologies. Mélanges Jacqueline Duchemin* (Actes du colloque de Chantilly 1^{er}-2 mai 1980), Paris 1983, 41-54.
- QUANTIN 2015: F. Quantin, *Recherches sur l'histoire et l'archéologie des cultes antiques d'Apollonia d'Illyrie*, I-II (Thèse d'Habilitation à diriger des recherches. Université Toulouse II Le Mirail), Inédite.
- QUARLES VAN UFFORD 1940: L. Quarles Van Ufford, *Les terres-cuites siciliennes. Une étude sur l'art sicilien entre 550 et 450*, Assen 1940.
- RACCUA 2008: C. Raccua, *Pirati e barbari. Rappresentazioni di Fenicio-punici nella Sicilia greca*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 173-191.
- RADT 1958: S. Radt, *Pindars zweiter und sechster Paian*, Amsterdam 1958.
- RIBICHINI 2010: S. Ribichini, *Trofei punici*, in V. Andò-N. Cusumano (edd.), *Come bestie? Forme e paradossi della violenza tra mondo antico e disagio contemporaneo*, Caltanissetta 2010, 121-140.
- RICHARDS 1898: G.C. Richards, *Archaeology in Greece*, «JHS» 18, 1898, 328-339.

- RICHARDSON 1974: N.J. Richardson, *The Homeric Hymn to Demeter*, Oxford 1974.
- RICCIARDELLI 2012: G. Ricciardelli, *Inni orfici*, Milano 2012³.
- RIEDWEG 2002: C. Riedweg, *Poésie orphique et rituel initiatique. Éléments d'un "discours sacré" dans les lamelles d'or*, «RHR» 219, 2002, 459-481.
- RINELLA 2010: M.A. Rinella, *Pharmakon: Plato, Drug Culture, and Identity in Ancient Athens*, Lanham 2010.
- RITNER 2008: R.K. Ritner, *The Mechanics of Ancient Egyptian Magical Practice*, Chicago 2008⁴.
- RIVAROLI-SCIALANCA 2009: M. Rivaroli-F. Scialanca, *Distruggere una città. Uno studio comparativo tra mondo mesopotamico e mondo greco*, in P. Giammellaro (ed.), *Visti dall'altra sponda. Interferenze culturali nel Mediterraneo antico. Atti del V Incontro degli Orientalisti* (Palermo, 6-8 dicembre 2008), Roma 2009, 13-38.
- RIZZA 1996: G. Rizza, *La scultura siceliota nell'età arcaica*, in G. Pugliese Carratelli (ed.), *I Greci in Occidente*, Milano 1996, 399-412.
- RIZZO 1946: G.E. Rizzo, *Monete greche della Sicilia*, Roma 1946.
- ROBERT 1964: L. Robert, *Les stèles funéraires de Byzance gréco-romaine*, Paris 1964.
- ROBERTSON 2010: N. Robertson, *Religion and Reconciliation in Greek Cities. The Sacred Laws of Selinus and Cyrene*, Oxford 2010.
- ROBU 2009: A. Robu, *Le culte de Zeus Meilichios à Sélinonte et la place des groupements familiaux et pseudo-familiaux dans la colonisation mégarienne*, in P. Brulé (ed.), *La norme en matière religieuse en Grèce ancienne*, Liège 2009, 277-291.
- ROBU 2015: A. Robu, *Sélinonte et les deux Mégara. Considérations autour de l'héritage de la métropole*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 79-95.
- ROCCA 2009: G. Rocca, *Nuove iscrizioni da Selinunte*, Alessandria 2009.
- ROCCA 2012: G. Rocca, *Grecità di Sicilia: il caso defixiones. Un nuovo testo da Selinunte*, «Aristonothos» 4, 2012, 187-199.
- ROCCA 2015: G. Rocca, *Les defixiones siciliennes: aspects publiques et privés*, in E. Dupraz-W. Sowa (edd.), *Genres épigraphiques et langues d'attestation fragmentaire dans l'espace méditerranéen*, Rouen-Le Havre 2015, 305-313.
- ROCCATI 2011: A. Roccati, *Magica Taurinensia. Il grande papiro magico di Torino e i suoi duplicati*, Roma 2011.
- ROCHETTE 2005: B. Rochette, *La langue comme facteur d'intégration ou d'exclusion. L'Athènes de Périclès et la Rome de Cicéron*, in M.G. Angeli Bertinelli-A. Donati (edd.), *Il cittadino, lo straniero, il barbaro, fra integrazione ed emarginazione nell'antichità (Atti del I incontro Internazionale di Storia Antica)*, (Genova 22-24 maggio 2003), Roma 2005, 3-20.
- ROEHL 1882: H. Roehl, *Inscriptiones Graecae Antiquissimae*, Berlino 1882.

- ROLLEY 1994-1999: C. Rolley, *La sculpture grecque*, I-II, Paris 1994-1999.
- ROSCALLA 2005: F. Roscalla, Biaios didaskalos. *Rappresentazioni della crisi di Atene della fine del V secolo*, Pisa 2005.
- ROSE 1932: H.J. Rose, *Two Titles of Goddesses in Hesychios*, «CQ» 26, 1932, 58-9.
- RUIPÉREZ 1985: M.S. Ruipérez, *Sobre la más antigua inscripción ática (IG I² 919)*, in J.L. Melena (ed.), *Symbolae Ludovico Mitxelena septuagenario oblatae*, I, Vitoria-Gasteiz 1985, 76-80.
- RUTHERFORD 2001: I. Rutherford, *Pindar's Paeans. A Reading of the Fragments with a Survey of the Genre*, Oxford 2001.
- RUTHERFORD 2013: I. Rutherford, *The Immortal Words of Paeon*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 157-169.
- RUTHERFORD 2014: I. Rutherford, *Paeans, Italy and Stesichorus*, in L. Breglia-A. Moleti (edd.), *Hesperia. Tradizioni, Rotte, Paesaggi*, Paestum 2014, 131-135.
- SACHS 1996: C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Milano 1996.
- SALINAS 1894: A. Salinas, *Selinunte. Relazione sommaria intorno agli scavi eseguiti dal 1887 al 1892*, «NSA» 1894, 202-220.
- SALINAS 1898: A. Salinas, *Selinunte. Nuovi scavi presso i templi dell'Acropoli e alla Gaggera*, «NSA» 1898, 258-260.
- SAMUEL 1969: A.E. Samuel, *Greek and Roman Chronology*, Munich 1969.
- SANNIBALE 2003: M. Sannibale, *Museo Gregoriano Etrusco*, in F. Buranelli-M. Sannibale (edd.), *Vaticano. Museo Gregoriano Etrusco*, Milano 2013, 35-214.
- SARIAN 1992: H. Sarian, s.v. *Hekate*, in LIMC VI, 1, *Addenda*, 1992, 985-1018.
- SARTI 1992: S. Sarti, *Gli strumenti musicali di Apollo*, «AION» 14, 1992, 95-104.
- SARTI 1993: S. Sarti, *Kitharis e kithara. Origine e formazione di uno strumento musicale antico attraverso le fonti letterarie e figurative*, «Xenia antiqua» 2, 1993, 23-30.
- SARTI 2003: S. Sarti, *La kithara nei documenti archeologici*, «RBPh», 81, 2003, 47-68.
- SARTORI 1988: F. Sartori, *Agrigento, Gela, Siracusa: tre tirannidi contro il barbaro*, in L. Braccesi-E. De Miro (edd.), *Agrigento e la Sicilia greca. Atti della settimana di studio (Agrigento 2-8 maggio 1988)*, Roma 1988, 77-93.
- SAUNERON 1968: S. Sauneron, *Le temple d'Esna, n. 194-398 (Esna III)*, Le Caire 1968.
- SCARPI 1976: P. Scarpi, *Lecture sulla religione classica. L'inno omerico a Demeter*, Firenze 1976.
- SCARPI 2002: P. Scarpi, *Le religioni dei misteri*, II, Milano 2002.
- SCHMITT PANTEL 1997: P. Schmitt Pantel, *La cité au banquet. Histoire des repas publics dans les cités grecques*, Rome 1997.

- SCHOTT 1990: S. Schott, *Bücher und Bibliotheken im Alten Ägypten. Verzeichnis der Buch- und Spruchtitel und der Termini technici*, Wiesbaden 1990.
- SCHWABACHER 1925: W. Schwabacher, *Die Tetradrachmenprägung von Selinunt*, «MÖNumGes» 43, 1925, 1-89.
- SCULLION 2000: S. Scullion, *Heroic and Chthonian Sacrifice: New Evidence from Selinous*, «ZPE» 132, 2000, 163-71.
- SERAFINI 2011: N. Serafini, *L'Inno a Ecate di Esiodo (Theog. 411-452): una falsa definizione*, «Aevum(ant)» 11, 2011, 191-201.
- SERAFINI 2012 a: N. Serafini, *I sentieri di Ecate*, «QUCC» 101 (130), 2012, 225-34.
- SERAFINI 2012 b: N. Serafini, *Una lekythos ateniese a figure nere: una nuova lettura*, «Ostraka» 21, 2012, 179-187.
- SERAFINI 2013: N. Serafini, *La dea Ecate, le torce e le ninfe Lampadi: un frammento di Alcmane da rivalutare (fr. 63 Davies)*, «QUCC» 104 (133), 2013, 11-22.
- SERAFINI 2014 a: N. Serafini, *Antichi dèi, oggi: la Ecate dei Neo-Pagani*, «Minerva» 27, 2014, 203-225.
- SERAFINI 2014 b: N. Serafini, *La dea Ecate a Cirene fra storia, culto e iconografia (con un catalogo degli hekataia editi e tre inediti)*, in M. Luni (ed.), *Cirene greca e romana*, Roma 2014, 107-126.
- SERAFINI 2014 c: *Recensione a FARAONE-OBINK 2013 a*, <http://grmito.units.it/content/rec-n-serafini-faraone-obink>.
- SERAFINI 2015 a: N. Serafini, *La dea Ecate nell'antica Grecia: una protettrice dalla quale proteggersi*, Roma 2015.
- SERAFINI 2015 b: N. Serafini, *La 'rinascita' di una dea greca: la fortuna di Ecate dal Medioevo al Neo-Paganesimo contemporaneo*, «RCCM» 58, 2015, 163-192.
- SERAFINI 2015 c: N. Serafini, *Sacrés liens ou non-liens sacrés? Hécate, les mortels et les lieux de passage en Grèce ancienne*, «Euphrosyne» 43, 2015, 147-55.
- SERAFINI 2015 d: N. Serafini, *Il silenzio come atto rituale, fra culti ctonî e cerimonie magiche*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica: antropologia, poesia, storiografia, teatro. Atti del Convegno del C.I.S.G.A. (Urbino, 9-10 ottobre 2014)*, Pisa-Roma 2015, 47-70.
- SERAFINI 2015 e: N. Serafini, *Il potere di Demetra, fra racconto mitico e cornice rituale: possibili echi del culto cireneo in Callimaco, Inno VI?*, in O. Mei-V. Purcaro (edd.), *Cirene greca e romana II. Atti del XII Convegno di Archeologia Cirenea (Urbino, 28-29 giugno 2013)*, Roma 2015, 14-33.
- SERAFINI 2015 f: N. Serafini, *Le statue cave dal santuario suburbano di Demetra: indizi di pratiche 'magico-teurgiche' a Cirene?*, in O. Mei-V. Purcaro (edd.), *Cirene greca e romana II. Atti del XII Convegno di Archeologia Cirenea (Urbino, 28-29 giugno 2013)*, Roma 2015, 89-105.

- SERAFINI 2016: *Sacerdoti mendicanti e itineranti: gli agrytai nell'antica Grecia*, «MH» 74, 2016, 24-41.
- SETHE 1960: K. Sethe, *Die Altägyptischen Pyramidentexte*, I-III, Hildesheim 1960 (rist.).
- SFAMENI GASPARRO 2008 a: G. Sfameni Gasparro, *Demetra in Sicilia: tra identità pannellica e connotazioni locali*, in C.A. Di Stefano (ed.), *Demetra*, Pisa-Roma 2008, 25-40.
- SFAMENI GASPARRO 2008 b: G. Sfameni Gasparro, *Demetra al confine tra Greci e Punici: osservazioni sul culto della Malophoros a Selinunte*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 101-120.
- SFORZA 2015: I. Sforza, *Il canto dei cigni iperborei ad Apollo. Note su Eliano, De natura animalium XI, 1*, in R. Carboni-M. Giuman (edd.), *Sonora. La comunicazione acustica nel mondo mitico, magico e religioso dell'antichità Classica*, Perugia 2015, 229-242.
- SHAPIRO 1989: H.A. Shapiro, *Art and Cult under the Tyrants in Athens*, Mainz am Rhein 1989.
- SHAPIRO 2002: H.A. Shapiro, *Demeter and Persephone in Western Greece: Migrations of Myth and Cult*, in M. Bennet-A.J. Paul (edd.), *Magna Graecia*, New York 2002, 82-97.
- SHIRUN-GRUMACH 1993: I. Shirun-Grumach, *Offenbarung, Orakel und Königsnovelle*, Wiesbaden 1993.
- SILK 2009: M. Silk, *The Invention of Greek: Macedonians, Poets and Others*, in A. Georgakopoulou-M. Silk (edd.), *Standard Languages and Language Standards: Greek, Past and Present*, London 2009, 3-31.
- SIMON-HIRMER 1976: E. Simon-M. Hirmer, *Die Griechischen Vasen*, München 1976.
- SMYLY 1921: J.G. Smyly, *Greek Papyri from Gurob*, Dublin 1921.
- SOKOLOWSKI 1962: F. Sokolowski, *Lois sacrées des cités grecques*, Paris 1962.
- SORDI 1980: M. Sordi, *Il IV e III secolo. Da Dionigi I a Timoleonte (336 a.C.)*, in E. Gabba-G. Vallet (edd.), *La Sicilia antica*, II, 1, Napoli 1980, 207-288.
- SPAETH 1994: B. S. Spaeth, *The Goddess Ceres in the Ara Pacis Augustae and the Carthage Relief*, «AJA» 98, 1994, 65-100.
- SPAGNOLI 2003: F. Spagnoli, *Altari punici nei santuari della Sicilia occidentale*, «Sicilia Archeologica» 101, 2003, 169-191.
- SPANÒ GIAMMELLARO-SPATAFORA-VAN DOMMELEN 2008: A. Spanò Giammellaro-F. Spatafora-P. van Dommelen, *Sicily and Malta: between Sea and Countryside*, in P. van Dommelen-C. Gómez Bellard (edd.), *Rural Landscapes of the Punic World*, London 2008, 129-158.

- SPATAFORA 2006: F. Spatafora, *Vincitori e vinti: sulla deposizione di armi e armature nella Sicilia di età arcaica*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della Guerra. Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 12-15 ottobre 2003, 215-226), Pisa 2006, 215-226.
- SPATAFORA 2010: F. Spatafora, *Per un'«archeologia degli incontri»: Sicani ed Elimi nella Sicilia greca*, in H. Tréziny (éd.), *Grecs et Indigènes de la Catalogne à la mer Noire. Actes des rencontres du programme européen Ramses², 2006-2008*, Paris 2010, 25-39.
- SPATAFORA 2013: F. Spatafora, *Ethnic Identity in Sicily: Greeks and non-Greeks*, in C. L. Lyons-M. Bennett-C. Marconi (eds.), *Sicily. Art and Invention between Greece and Rome*, Los Angeles 2013, 37-47.
- SPATAFORA c.d.s.: F. Spatafora, *Il santuario di Zeus Meilichios a Selinunte: dati e materiali inediti per una rilettura del contesto*, in *The Akragas Dialogue. Nuove ricerche sui santuari di Sicilia* (Agrigento-Palermo, 30 novembre-1 dicembre 2016), c.d.s.
- SQUILLACE 2008: G. Squillace, *I mali di Dario e Atossa*, in G. De Sensi Sestito (ed.), *L'arte di Asclepio. Medici e malattie in età antica*, Soveria Mannelli 2008, 29-62.
- SQUILLACE 2015: G. Squillace, *I balsami di Afrodite. Medici, malattie e farmaci nel mondo antico*, San Sepolcro 2015.
- STAMATOPOULOU 2014: M. Stamatopoulou, *The Pasikrata Sanctuary at Demetrias and the alleged funerary sanctuaries of Thessaly: a re-appraisal*, «Kernos» 27, 2014, 207-255.
- STÖRK 1986: L. Störk, *Ziele*, in W. Helck-E. Otto (ed.), *Lexikon der Ägyptologie VI*, Wiesbaden 1986, 1402-1403.
- SUÁREZ-BLANCO-CHRONOPOULOU 2015: E. Suarez-M. Blanco-E. Chronopoulou (edd.), *Los papiros mágicos griegos: entre lo sublime y lo cotidiano*, Madrid 2015.
- TORTORELLI GHIDINI 1991: M. Tortorelli Ghidini, *Semantica e origine misterica dei symbola*, «Filosofia e Teologia» 5, 1991, 391-395.
- TORTORELLI GHIDINI 1995: M. Tortorelli Ghidini, *Lettere d'oro per l'Ade*, «PP» 50, 1995, 468-482.
- TORTORELLI GHIDINI 2006: M. Tortorelli Ghidini, *Figli della Terra e del Cielo stellato. Testi orfici con traduzione e commento*, Napoli 2006.
- TORTORELLI GHIDINI 2008: M. Tortorelli Ghidini, *Símbolos y simbolismos en las láminas de oro órficas*, in A. Bernabé-F. Casadesús (edd.), *Orfeo y la tradición orfica: un reencuentro*, Madrid 2008, 657-670.
- TORTORELLI GHIDINI 2014: M. Tortorelli Ghidini, *Aurum: tra parola e cosa*, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma 2014, 7-10.

- TORTORELLI GHIDINI 2017: M. Tortorelli Ghidini, *Identità e genos: il caso degli orfici*, in C. Pisano-E. Sanzi (edd.), *Crisi e identità religiosa: Classicità e Tardo antico/Crisis and Religious Identity: Classical and Late Antiquity*, Roma 2017, 9-23.
- TORTORELLI GHIDINI-STORCHI MARINO-VISCONTI 2000: M. Tortorelli Ghidini, A. Storch Marino, A. Visconti (edd.), *Tra Orfeo e Pitagora. Origini e incontri di culture nell'antichità. Atti dei seminari napoletani 1996-1998*, Napoli 2000.
- TRIBULATO 2012: O. Tribulato, 'So many Sicilies': *Introducing language and linguistic contact in ancient Sicily*, in O. Tribulato (ed.), *Language and Linguistic Contact in Ancient Sicily*, Cambridge 2012, 1-45.
- TROMBI 2015: C. Trombi, *La ceramica indigena decorata della Sicilia occidentale*, Mantova 2015.
- TUSA 1962: V. Tusa, *L'irradiazione della civiltà greca nella Sicilia Occidentale*, «Kokalos» 8, 1962, 153-166.
- TUSA 1966: V. Tusa, *Aree sacrificali a Selinunte e Solunto*, in A. Ciasca et alii (edd.), *Mozia II. Rapporto preliminare della Missione Archeologica della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia occidentale e dell'Università di Roma*, Roma 1966, 143-153.
- TUSA 1969: V. Tusa, *Due nuove metope arcaiche da Selinunte*, «ArchClass» 21, 1969, 154-171.
- TUSA 1971 a: V. Tusa, *Selinunte punica*, «RIASA» 18, 1971, 47-68.
- TUSA 1971 b: V. Tusa, *Descrizione tombe*, in A. Adriani-P.E. Arias-E. Manni-L. Natoli-V. Tusa (edd.), *Odeon ed altri monumenti archeologici*, Palermo 1971, 179-326.
- TUSA 1977: V. Tusa, *Nuovi rinvenimenti nell'area del santuario della Malophoros a Selinunte*, «CronArch» 16, 1977, 115-118.
- TUSA 1980: V. Tusa, *Edifici sacri in centri non greci della Sicilia occidentale*, in Philias charin. *Miscellanea di Studi classici in onore di Eugenio Manni*, VI, Roma 1980, 2127-2137.
- TUSA 1983 a: V. Tusa, *Greci e non Greci in Sicilia*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Roma 1983, 299-314.
- TUSA 1983 b: V. Tusa, *La scultura in pietra di Selinunte*, Palermo 1983.
- TUSA 1983 c: V. Tusa, *La Sicilia fenicio-punica*, «DHA» 9, 1983, 237-283.
- TUSA 1984: V. Tusa, *Nuovi rinvenimenti nell'area del santuario della Malophoros a Selinunte*, «Sicilia Archeologica» 54-55, 1984, 11-15.
- TUSA 1988: V. Tusa, *La colonizzazione fenicia e le culture anelleniche di Sicilia*, in E. Acquaro-L. Godart-F. Mazza-D. Musti (edd.), *Momenti precoloniali nel Mediterraneo antico. Questioni di metodo. Aree d'indagine. Evidenze a confronto*, Roma 1988, 277-289.

- TUSA 1988-1989: V. Tusa, *Sicani ed Elimi*, «Kokalos» 34-35, 1988-1989, 47-73.
- TUSA 1990-1991: V. Tusa, *L'epicrazia punica in Sicilia*, «Kokalos» 36-37, 1990-91, 165-174.
- TUSA 2010: S. Tusa, *Prima di Selinunte*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 33-64.
- TUSA *et alii* 1984: S. Tusa *et alii*, *Selinunte-Malophoros. Rapporto preliminare sulla I campagna di scavi 1982*, «Sicilia Archeologica» 54-55, 1984, 17-58.
- TUSA *et alii* 1986: S. Tusa *et alii*, *Selinunte-Malophoros. Rapporto preliminare sulla II campagna di scavo*, «Sicilia Archeologica» 60-61, 1986, 13-96.
- TUSA CUTRONI 1961: A. Tusa Cutroni, *Osservazioni sulla circolazione monetale a Selinunte nel IV-III secolo a. C.*, «Kokalos» 7, 1961, 150-156.
- TUSA CUTRONI 1975: A. Tusa Cutroni, *Aspetti e problemi della monetazione arcaica di Selinunte*, «Kokalos» 21, 1975, 154-170.
- TUSA CUTRONI 1990: A. Tusa Cutroni, *Imera. Fonti numismatiche*, in *BTCGI*, 8, 250-252.
- URSINI 2012-2013: D. Ursini, *Evoluzione degli interventi di restauro su alcuni monumenti di Selinunte: osservazioni, analisi e nuove scoperte*, Tesi di specializzazione, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, a.a. 2012-2013.
- VANOTTI 1990: G. Vanotti, *I discorsi siracusani di Diodoro Siculo*, «RIL» 124, 1990, 3-19.
- VASSALLO 2010: S. Vassallo, *Le battaglie di Himera alla luce degli scavi nella necropoli occidentale e alle fortificazioni. I luoghi, i protagonisti*, «Sicilia Antiqua» 7, 2010, 17-38.
- VASSALLO *et alii* 2016: S. Vassallo-G. Bordonaro-A. Di Maggio-G. Guadagnino, *Portella Giudei. Una fortezza (?) di prima età ellenistica nel territorio di Ippana/Montagna dei Cavalli*, «Notiziario Archeologico della Provincia di Palermo» 3, 2016, 1-9.
- VATTUONE 1991: R. Vattuone, *Sapienza d'Occidente. Il pensiero storico di Timeo di Tauromenio*, Bologna 1991.
- VEGETTI 1998: M. Vegetti, *Empedocle "medico e sofista"* (Antica medicina 20), in *Empedocle e la cultura della Sicilia antica. Illustrazione di un frammento inedito della sua opera. Atti del convegno* (Agrigento 4-6/9/1997), «Elenchos» 19, 1998, 347-359.
- VERGER 2011: S. Verger, *Sotto la protezione delle Eliadi. La collana della tomba 660 di Megara Iblea*, «Medicina nei secoli. Arte e scienza» 23, 1, 2011, 151-172.
- VERHOEVEN-DERCHAIN 1985: U. Verhoeven-P. Derchain, *Le voyage de la déesse libyque. Ein Text aus dem "Mutritual" des Pap. Berlin 3053*, Bruxelles 1985.
- VERNANT 1968: J.-P. Vernant, *Problèmes de la guerre en Grèce ancienne*, Paris-La Haye 1968.

- VERONESE 2006: F. Veronese, *Lo spazio e la dimensione del sacro. Santuari greci e territorio nella Sicilia arcaica*, Padova 2006.
- VERSNEL 1998: H.S. Versnel, *An Essay on Anatomical Curses*, in *Ansichten griechischer Rituale: Geburtstag-Symposium für W. Burkert (Castelen bei Basel 1996)*, Stuttgart 1998, 217-267.
- VOIGTS 2011: C.M.P. Voigts, *Die Altäre von Selinunt. Die Entwicklung der westgriechischen Altararchitektur im 6. und 5. Jahrhundert v. Chr. am Beispiel einer sizilischen Polis* (Dissertation), München 2011.
- WACHTER 2001: R. Wachter, *Non Attic Vase Inscriptions*, Oxford 2001.
- WARD 2015: A.F. Ward, *Archery, War, and Identity during the Second Sicilian War: New Evidence from Selinunte* (Paper presented at the Archaeological Institute of America Annual Conference, New Orleans, January 2015).
- WATKINS 1976: C. Watkins, *Syntax and Metrics in the Dipylon Vase Inscription*, in A. Morpurgo Davies-W. Meid (edd.), *Studies in Greek, Italic, and Indo-European Linguistics offered to L.R. Palmer*, Innsbruck 1976, 430-441.
- WEGNER 1968: M. Wegner, *Musik und Tanz*, Göttingen 1968.
- WEIKART 2002: S. Weikart, *Griechische Bauopferrituale: Intention und Konvention von rituellen Handlungen im griechischen Bauwesen* (Dissertation), Berlin 2002.
- WEILL 1985: N. Weill, *La plastique archaïque de Thasos: figurines et statues de terre cuite de l'Artémision*, Paris 1985.
- WELCKER 1850: F.G. Welcker, *Epoden oder das Besprechen*, in *Kleine Schriften*, III, Bonn 1850, 64-88.
- WERTH 2006: N. Werth, *Hekate. Untersuchungen zur dreigestaltigen Göttin*, Hamburg 2006.
- WEST 2007: M.L. West, *La musica greca antica*, Lecce 2007.
- WHITE 1967: D. White, *The Post-Classical Cult of Malophoros at Selinous*, «AJA» 71, 1967, 335-52.
- WILAMOWITZ 1898: U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Lesefrüchte*, «Hermes» 34, 1898, 203-230.
- WILAMOWITZ 1931: U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Der Glaube der Hellenen*, I, Berlin 1931.
- WILKINS 1993: J. Wilkins (ed.), *Euripides*. Heraclidae, Oxford 1993.
- WILLEMS 1996: H. Willems, *The Coffin of Heqata (Cairo JdE 36418). A Case Study of Egyptian Funerary Culture of the Early Middle Kingdom*, Leuven 1996.
- WILSON 2000: R.A.J. Wilson, *Aqueducts and Water supply in Greek and Roman Sicily: the present status quaestionis*, in G.C.M. Jansen (ed.), *Cura aquarum in Sicilia*.

- Proceedings of the Tenth International Congress on the History of Water Management and Hydraulic Engineering in the Mediterranean Region*, Leiden 2000, 5-36.
- WOLTERS-BRUNS 1940: P. Walters-G. Bruns, *Das Kabiren Heiligtum bei Theben*, Berlin 1940.
- WÜNSCH 1897: R. Wunsch, *Defixionum tabellae Atticae*, Berlin 1897.
- XELLA 1969: P. Xella, *Sull'introduzione del culto di Demetra e Kore a Cartagine*, «SMSR» 40, 1969, 215-228.
- XELLA 2008: P. Xella, *I Fenici e gli "Altri". Dinamiche di identità culturale*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 69-79.
- YAVIS 1949: C. G. Yavis, *Greek Altars. Origins and Typology*, Saint Louis 1949.
- ZACCARINI 2015: M. Zaccarini (ed.), *Appendice 1. La Lex sacra di Selinunte*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 300-306.
- ZANCANI MONTUORO 1984: P. Zancani Montuoro, *Charites?*, «PP» 39, 1984, 444-452.
- ZIEBARTH 1899: E. Ziebarth, *Neue attische Fluchttafeln*, «Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Phil.-hist. Klasse» 1899, 105-131.
- ZOGRAFOU 2005: A. Zografou, *Les phosphoroi et la tholos d'Athènes*, in N. Belayche-P. Brulé-G. Freyburger-Y. Lehmann-L. Pernot-F. Prost (edd.), *Nommer les dieux*, Rennes 2009, 531-542.
- ZOGRAFOU 2010: A. Zografou, *Chemins d'Hécate. Portes, routes, carrefours et autres figures de l'entre-deux*, Paris 2010.
- ZOGRAFOU 2015: A. Zografou, *Hécate des rues dans les "Papyrus Magiques Grecs": des enfers aux mystères: P. Mich. III, 154=PGM LXX, 4-19*, in SUÁREZ-BLANCO-CHRONOPOULOU 2015, 135-156.
- ZOPPI 1996: C. Zoppi, *Note Selinuntine*, in M.C. Conti et alii (edd.), *Selinunte 3 (CNR)*, Roma 1996, 135-173.
- ZOPPI 2014: C. Zoppi, *Il cosiddetto recinto di Zeus Meilichios nella Selinunte di età punica. Osservazioni sulla planimetria*, «Sicilia Antiqua» 11, 2014, 283-292.
- ZOPPI 2015: C. Zoppi, *Il culto di Demetra a Selinunte*, «Sicilia Antiqua» 12, 2015, 25-43.
- ZUNTZ 1971: G. Zuntz, *Persephone. Three Essays on Religion and Thought in Magna Graecia*, Oxford 1971.

7. Claudia Antonetti
(Università Ca' Foscari Venezia, cordinat@unive.it)
*The Getty Hexameters and Selinous:
historical context and cultural intertextuality*

The paper represents the attempt to evaluate the 'effectiveness' of a saving apparatus like that of the *epodai* transmitted by the Getty lamina in order to analyze consonances and dissonances in the religious experience of a well attested community of Western Sicily, such as Selinous. Clearly this is a composite text derived from a model and intended to be reproduced and modified. The ancient and widespread circulation of such *epodai* in Western Sicily in the late Archaic and Classical age legitimizes a type of research oriented especially towards the communities that underwent various experiences such as: epidemics, destruction by the Carthaginians, and cohabitation in the 4th century between Greek and non Greek populations. As a consequence I have analyzed the historical, epigraphic, and chronological data offered by the Getty Hexameters and their possible connection with precise cultic, social and economic contexts of Selinous. In addition, I have evaluated the therapeutic aspect of the *epodai* in relation to medical tradition in Megarian society of Sicily.

Keywords: Selinous, half-*eta*, epigraphic intertextuality, *epodai* and *defixiones*, Megarian medical tradition.